



RegioneLombardia



PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR 2007-2013

*LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE
(Primo Provvedimento)*

Versione 1.0

INDICE

INTRODUZIONE

1. L'ARTICOLAZIONE IN ASSI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI
2. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA
3. ASSE 1 – INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1

- Linea di Intervento 1.1.1.1
- Linea di Intervento 1.1.1.2

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.2

- Linea di Intervento 1.1.2.1
- Linea di Intervento 1.1.2.2

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.2.1

- Linea di Intervento 1.2.1.1

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.2.2

- Linea di Intervento 1.2.2.1

4. ASSE 2 – ENERGIA

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.1

- Linea di Intervento 2.1.1.1
- Linea di Intervento 2.1.1.2

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.2

- Linea di Intervento 2.1.2.1
- Linea di Intervento 2.1.2.2

5. ASSE 3 – MOBILITÀ SOSTENIBILE

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.1.1

- Linea di Intervento 3.1.1.1
- Linea di Intervento 3.1.1.2

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.1.2

- Linea di Intervento 3.1.2.1
- Linea di Intervento 3.1.2.2

6. ASSE 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.1

- Linea di Intervento 4.1.1.1

7. ALLEGATI

ALLEGATO 1

ALLEGATO 2

ALLEGATO 3

INTRODUZIONE

Le presenti Linee guida di attuazione rappresentano lo strumento di riferimento di guida e coordinamento per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Competitività della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 3784 dell'1 agosto 2007.

Il documento costituisce uno degli strumenti principali per rendere operative le disposizioni del POR e ciò non solo ai fini di creare una efficace gerarchia di strumenti che possano indirizzare e supportare le diverse attività di coinvolgimento dei soggetti del territorio attraverso la emanazione di avvisi pubblici ecc., ma anche, e soprattutto, per far sì che siano realizzate e garantite le più efficaci condizioni di comunicazione, di informazione e trasparenza delle iniziative.

Anche se il documento in oggetto non necessita di approvazioni statali o comunitarie e si configura come mero atto amministrativo regionale, esso è rivolto alla pluralità di soggetti coinvolti nell'attuazione del POR e sarà portato alla conoscenza del Comitato di Sorveglianza del Programma.

Il documento che si propone si configura come primo provvedimento di attuazione rivolto alla realizzazione delle iniziative per le quali il livello di approfondimento e di avanzamento è sufficientemente maturo per essere attuato. Pertanto le linee di intervento declinate di seguito non esauriscono l'insieme delle iniziative che potranno essere attuate a valere sui singoli Assi di riferimento, pertanto il percorso ipotizzato prevede l'integrazione della attuale proposta con iniziative successive che garantiranno il medesimo procedimento di approvazione.

1. L'ARTICOLAZIONE IN ASSI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi e le Linee di intervento della programmazione 2007-13 del POR sono raggruppate in quattro Assi principali, a cui si aggiunge un Asse relativo all'Assistenza Tecnica. Ogni Asse è descritto da uno o più obiettivi Specifici, esplicitati poi in obiettivi operativi.

L'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" è articolato in due obiettivi specifici:

- Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza;
- Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza, intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema;

L'Asse ha come obiettivo strategico quello di consolidare il posizionamento competitivo della Lombardia a livello nazionale e rispetto alle più avanzate regioni europee cercando di favorire lo sviluppo della competitività in modo uniforme su tutto il territorio regionale.

È quindi fondamentale promuovere una maggiore intensità e qualità di investimenti in ricerca e innovazione da parte delle imprese lombarde al fine di generare nuovi prodotti, processi e servizi che potenzino la loro capacità competitiva sui mercati. L'obiettivo è che le imprese potenzino gli investimenti in innovazione in tutte le sue forme, dai prodotti e processi, ai servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato, in modo che le PMI locali possano competere sempre più sulle attività ad elevato valore aggiunto.

Il potenziamento della competitività è perseguito tramite lo sviluppo delle relazioni tra il sistema della ricerca, pubblica e privata, e il sistema imprenditoriale, con iniziative mirate alla promozione di reti intra e intercategorie di soggetti.

Significativa per lo sviluppo di un'interazione intersettoriale è l'intenzione di incentivare l'innovazione anche sviluppando delle modalità operative innovative degli strumenti di ingegneria finanziaria.

A livello operativo l'Asse 1 si declina in quattro obiettivi operativi:

- Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde;
- Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese;
- Sostegno alla semplificazione dei rapporti tra imprese, sistema delle conoscenze e PA;
- Sostegno alla società dell'informazione in aree affette da digital divide.

L'Asse 2 "Energia" è articolato in un obiettivo specifico:

- Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica.

L'Asse ha come obiettivo strategico l'incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica, rivolgendo le proprie risorse ad azioni che prevedano lo studio o realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, o l'efficientamento dei sistemi di diffusione dell'energia esistenti.

Lo sviluppo congiunto di tali attività concorre dunque alla riduzione delle emissioni climatiche, e quindi al miglioramento della qualità dell'aria, nonché alla diversificazione e messa in efficienza dei sistemi di produzione dell'energia, incrementando l'autosussistenza.

A livello operativo l'Asse 2 si declina in due obiettivi operativi:

- Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione;
- Riduzione dei consumi energetici.

L'Asse 3 "Mobilità sostenibile" è articolato in un obiettivo specifico:

- Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci.

L'Asse ha come obiettivo strategico l'incremento della mobilità sostenibile e lo sviluppo della mobilità di persone e merci.

In quest'ottica l'Asse raccoglie iniziative tra loro fortemente differenziate, ma caratterizzate da una intensa integrazione e complementarietà.

L'obiettivo di promozione dell'interazione tra le diverse iniziative si sviluppa anche in senso trasversale rispetto agli altri Assi del POR. Significativa in questo senso sono le operazioni previste volte a promuovere una migliore qualità dell'aria ed ad evitare eventuali ricadute negative dello sviluppo della mobilità a livello ambientale che si ricollegano agli obiettivi dell'Asse 2.

A livello operativo l'Asse 3 si declina in due obiettivi operativi:

- Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale;
- Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile.

L'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" è articolato in un obiettivo specifico:

- Cura e promozione del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.

L'Asse ha come obiettivo strategico lo sviluppo congiunto delle potenzialità ambientali, culturali e turistiche della Regione, contribuendo così a rafforzare la sostenibilità dello sviluppo economico delle aree regionali meno sviluppate.

L'Asse si propone di intervenire anche a supporto di percorsi già avviati, stimolando l'integrazione tra le differenti progettualità presenti sul territorio legate ad ambiti potenzialmente complementari quali quello ambientale, quello culturale e quello turistico.

A livello operativo l'Asse 4 si declina in un obiettivo operativo:

- Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualifichino le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica.

I quattro Assi descritti, a partire dagli obiettivi specifici ed operativi elencati, si declinano poi in Linee di intervento come riportato nella tabella che segue.

ARTICOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI IN PROGETTUALITA' OPERATIVE			
ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	LINEE DI INTERVENTO
1	1.1 Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza	1.1.1 Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde	1.1.1.1 Sostegno alla ricerca e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa di interesse sovraaziendale 1.1.1.2 Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale
		1.1.2 Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa delle imprese	1.1.2.1 Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde 1.1.2.2 Sostegno alla nascita e alla crescita di imprese innovative
	1.2 Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza, intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema	1.2.1 Sostegno alla semplificazione dei rapporti tra imprese, sistema delle conoscenze e PA 1.2.2 Sostegno alla società dell'informazione in aree affette da digital divide	1.2.1.1 Sviluppo di reti e sistemi informativi per la diffusione e condivisione di informazioni e servizi tra PMI, tra PMI e sistema della ricerca, tra PMI e PA 1.2.2.1 Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale.
2	2.1 Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica	2.1.1 Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione	2.1.1.1 Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento 2.1.1.2 Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore
		2.1.2 Riduzione dei consumi energetici	2.1.2.1 Interventi innovativi, anche a valenza dimostrativa, per ridurre i consumi energetici e implementare la certificazione energetica degli edifici pubblici 2.1.2.2 Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica
3	3.1 Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci	3.1.1 Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale	3.1.1.1 Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri 3.1.1.2 Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana
		3.1.2 Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile	3.1.2.1 Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci 3.1.2.2 Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)
4	4.1 Promozione e cura del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile	4.1.1 Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualifichino le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica	- Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale - Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali
5	5.1 Rafforzamento della capacità amministrativa connessa all'attuazione del POR	5.1.1 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	
		5.1.2 Valutazione e studi; informazione e comunicazione	

2. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

Ai fini dell'attuazione di alcune Linee di Intervento previste nell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" del POR, Regione Lombardia intende ricorrere all'utilizzo di strumenti finanziari innovativi (strumenti di ingegneria finanziaria), in aggiunta ai tradizionali contributi a fondo perduto, coerentemente con la regolamentazione dei Fondi Strutturali, del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e delle istruzioni introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore di Basilea 2.

L'Asse 1 rappresenta l'Asse più significativo del POR, sia in termini di dotazione finanziaria (262,86 M€ per il settennio, circa il 50% della dotazione totale) sia in termini di numero di potenziali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione delle linee di intervento previste.

Tali risorse, sebbene significative, risultano insufficienti a rispondere al crescente fabbisogno di finanziamento espresso dal territorio lombardo, che è determinato dall'esigenza da parte del tessuto imprenditoriale lombardo e del sistema della ricerca di innovarsi e di rispondere alle pressioni competitive provenienti dal mercato delle idee e dei prodotti su scala globale.

A partire da questa esigenza sono stati messi a punto strumenti finanziari di tipo innovativo capaci di generare un effetto moltiplicatore delle scarse risorse pubbliche disponibili favorendo la raccolta di risorse private aggiuntive sul mercato e ottimizzandone, al contempo, il loro utilizzo da parte dei beneficiari finali.

La finalità di tali strumenti finanziari, che si caratterizzano per la loro natura rotativa e capacità di attrarre risorse addizionali private e/o pubbliche sul mercato, è quindi quella di massimizzare l'"effetto leva" delle risorse comunitarie disponibili aumentandone l'impatto sul territorio lombardo, e di garantire la sostenibilità degli interventi realizzati nel tempo.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria previsti nell'ambito del POR verranno istituiti nel rispetto delle procedure previste all'art. 43, comma 2 e dall'art. 44, comma 2 del Regolamento (CE) n.1828/06:

Art. 43, comma 2 Regolamento (CE) 1826/2006

"Qualora i Fondi strutturali finanziino operazioni che comprendono strumenti di ingegneria finanziaria, inclusi quelli organizzati attraverso fondi di partecipazione, i soci cofinanziatori o gli azionisti, o i loro rappresentanti debitamente autorizzati, presentano un piano di attività.

Il piano di attività indica almeno quanto segue:

- a) il mercato delle imprese in cui intendono operare o i progetti urbani nonché i criteri e le condizioni per finanziarli;
- b) il bilancio di esercizio dello strumento di ingegneria finanziaria;
- c) la proprietà dello strumento di ingegneria finanziaria;
- d) i soci cofinanziatori o gli azionisti;
- e) lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria;
- f) le disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente;
- g) la giustificazione e l'utilizzo previsto del contributo dei Fondi strutturali;
- h) la politica dello strumento di ingegneria finanziaria relativa all'uscita dagli investimenti a favore di imprese o progetti urbani;
- i) le disposizioni di liquidazione dello strumento di ingegneria finanziaria, incluso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo restituite allo strumento di ingegneria finanziaria a partire da investimenti, o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte.

Il piano di attività deve essere valutato e la sua applicazione sorvegliata dallo Stato membro o dall'autorità di gestione o sotto la loro responsabilità".

Art. 44, comma 2 Regolamento (CE) 1826/2006

"L'accordo di finanziamento di cui al paragrafo 1 prevede in particolare:

- a) le condizioni relative ai contributi del programma operativo al fondo di partecipazione;
- b) un invito a manifestare interesse destinato agli intermediari finanziari o ai fondi per lo sviluppo urbano;
- c) la valutazione, la selezione e l'accreditamento degli intermediari finanziari o dei fondi per lo sviluppo urbano da parte del fondo di partecipazione;
- d) la definizione e il controllo della politica di investimento o degli interventi e dei piani di sviluppo urbano mirati;
- e) la trasmissione di informazioni da parte del fondo di partecipazione agli Stati membri o all'autorità di gestione; L 371/40 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 27 dicembre 2006
- f) la sorveglianza della realizzazione degli investimenti secondo le norme applicabili;
- g) le prescrizioni relative agli audit;
- h) la politica volta a consentire l'uscita del fondo di partecipazione dai fondi di capitale di rischio, dai fondi di garanzia, dai fondi per mutui o dai fondi per lo sviluppo urbano;
- i) le disposizioni di liquidazione del fondo di partecipazione, incluso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo restituite allo strumento di ingegneria finanziaria a partire da investimenti effettuati, o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte.

La politica di investimento di cui alla lettera d) comprende almeno un'indicazione delle imprese e dei prodotti di ingegneria finanziaria da sostenere."

Gli strumenti di ingegneria finanziaria che si intende attivare sono:

- Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR);
- Fondo di garanzia per il Made in Lombardy;
- Fondo Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises (Fondo JEREMIE FESR).

FONDO DI ROTAZIONE PER L'IMPRENDITORIALITÀ (FRIM FESR)

L'intervento consiste nella costituzione di un **FONDO ROTATIVO PER LA CONCESSIONE DI PRESTITI AGEVOLATI RIMBORSABILI** alle micro, piccole e medie imprese per la realizzazione di investimenti in grado di sostenere la crescita competitiva delle stesse. Lo strumento persegue l'obiettivo di crescita citato e, in coerenza con la priorità 7 del Quadro Strategico Nazionale, intende migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese operanti in Lombardia, migliorare le condizioni finanziarie del mercato del credito e stimolare gli investimenti delle imprese (innovazione e sviluppo aziendale finalizzato all'innovazione di processo).

Si intende attivare, in compartecipazione finanziaria con banche operanti sul territorio della Lombardia, una linea di credito rotativa di finanziamenti a medio termine a favore di investimenti realizzati da micro, piccole e medie imprese (manifatturiere e di servizio alle imprese, industriali o artigiane o del sistema della cooperazione, operanti in Lombardia) rigorosamente coerenti con gli obiettivi specifici ed operativi del POR Competitività.

Soggetto gestore: Finlombarda S.p.A.

FONDO DI GARANZIA PER IL MADE IN LOMBARDY

L'intervento consiste nella costituzione di un **FONDO DI GARANZIA SU MUTUI CHIROGRAFARI A MEDIO LUNGO TERMINE** finanziati con risorse di Finlombarda e dal sistema bancario su programmi di investimento di micro, piccole e medie imprese manifatturiere, nonché di grandi imprese manifatturiere alle condizioni previste dal POR operanti nelle filiere/settori tipici della competitività lombarda.

Lo strumento persegue l'obiettivo di crescita della capacità competitiva delle imprese e, in coerenza con la priorità 7 del Quadro Strategico Nazionale, intende migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle PMI operanti in Lombardia, ampliare l'offerta sotto il profilo delle tipologie degli strumenti finanziari, stimolare il miglioramento della qualità del flusso informativo tra imprese, sistema bancario e agenzie di rating, stimolare la crescita delle competenze di gestione finanziaria delle imprese mediante la messa a disposizione di servizi di consulenza per la predisposizione di business plan relativi a programmi di investimento.

Soggetto gestore: Finlombarda S.p.A.

FONDO JOINT EUROPEAN RESOURCES FOR MICRO TO MEDIUM ENTERPRISES (JEREMIE FESR)

L'iniziativa "Jeremie" (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises) rappresenta un processo promosso dalla Commissione Europea e dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per facilitare la realizzazione di strumenti finanziari a carattere rotativo finanziati dai Fondi Strutturali.

Finalità dell'iniziativa è sostenere la creazione e l'espansione di micro, piccole e medie imprese attraverso l'identificazione delle aree di fallimento del mercato nel finanziamento delle imprese e l'offerta di un set di appropriati strumenti di ingegneria finanziaria, quali capitale di rischio, credito, e garanzia. L'obiettivo principale è rappresentato dal migliorare l'offerta finanziaria per le imprese che riscontrano sul mercato difficoltà di accesso al credito.

Si intende dare attuazione a JEREMIE attraverso la costituzione di un **FONDO DI INVESTIMENTO (DENOMINATO "FONDO JEREMIE FESR")**. Il Fondo opererà come "Fondo di Fondi" attraverso la concessione a Intermediari Finanziari accreditati di anticipazioni finanziarie da utilizzare per la realizzazione di investimenti a sostegno delle imprese lombarde attraverso strumenti finanziari rotativi di varia natura (ad es. acquisizione di partecipazioni nel capitale delle imprese, rilascio di garanzie, concessione di prestiti, ecc.).

Soggetto gestore: Finlombarda S.p.A.

Gli strumenti sopra descritti saranno attivati nell'ambito delle linee di intervento riportate nella tabella sottostante, con particolare riferimento all'obiettivo operativo 1.1.2 "Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa delle imprese."

ASSE 1 – Innovazione ed economia della conoscenza Obiettivi Specifici, Operativi e Linee di intervento

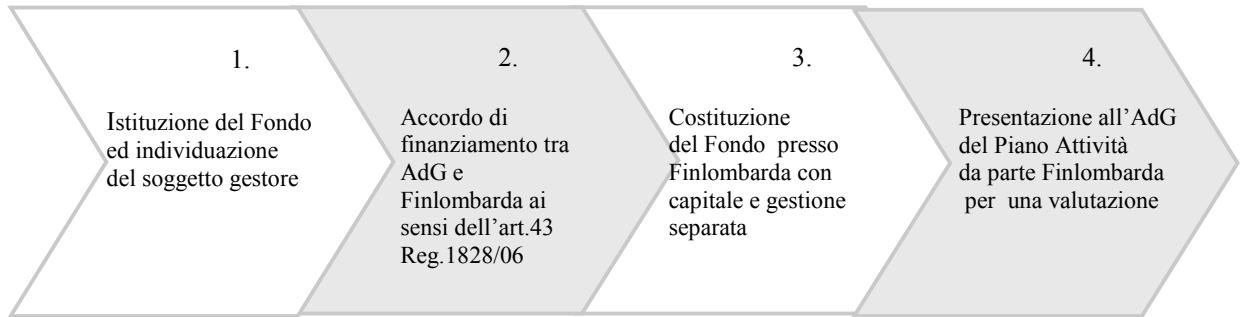
1.1.		Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza
1.1.1		Sostegno agli investimenti in ricerca industriale e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde
1.1.2		Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa delle imprese
	1.1.2.1	Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde
	1.1.2.2	Sostegno alla nascita e alla crescita di imprese innovative

La costituzione e l'attivazione dei Fondi

Il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR) ed il Fondo di garanzia per il Made in Lombardy saranno costituiti presso Finlombarda, con gestione separata. Finlombarda gestirà l'amministrazione dei fondi su mandato della Regione Lombardia.

Si riportano di seguito le principali fasi relative alla costituzione dei due Fondi.

Costituzione Fondi POR (FRIM e Made in Lombardy)



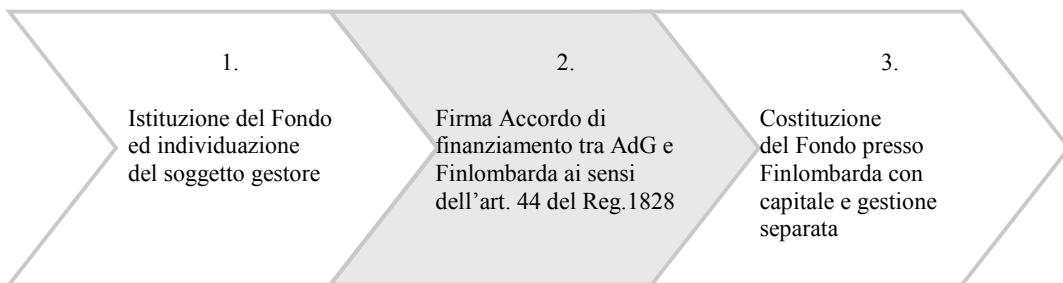
Ai fini dell'attivazione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità, Finlombarda predisporrà un apposito Regolamento Operativo, in applicazione dei criteri previsti per la concessione dei finanziamenti, che definirà l'operatività dello strumento, gli obblighi e gli oneri delle banche cofinanziatrici. Tutte le banche operanti sul territorio lombardo saranno titolate ad operare, previa accettazione del Regolamento Operativo.

Ai fini della attivazione del Fondo di garanzia Made in Lombardy, dovendosi ricorrere al cofinanziamento da parte di un soggetto bancario, è prevista una procedura di selezione mediante evidenza pubblica del soggetto bancario. Finlombarda, a ciò appositamente incaricata dalla Regione, predisporrà la documentazione di gara e ne assicurerà lo svolgimento.

L'iniziativa Jeremie verrà attivata attraverso la costituzione di un Fondo di Investimento denominato "Fondo JEREMIE FESR", affidato in gestione a Finlombarda S.p.A..

Si riportano di seguito le principali fasi relative alla costituzione del Fondo.

Costituzione Fondo JEREMIE FESR



La fase successiva alla costituzione dei Fondi è rappresentata dall'utilizzo delle risorse messe a disposizione. A tal fine, attraverso specifici bandi attuativi, verranno selezionate le operazioni coerenti con gli obiettivi del POR che saranno finanziate a valere sulle disponibilità finanziarie dei Fondi descritti.

3. ASSE 1 – INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA**OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1**

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 1 – Innovazione ed economia della conoscenza
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
1.1 Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
1.1.1 Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde
Fondo strutturale interessato
FESR

Linea di Intervento 1.1.1.1

“Sostegno: alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraaziendale”

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea d'intervento si propone di incentivare gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte delle imprese lombarde al fine di generare nuovi prodotti, processi e servizi che ne potenzino la capacità competitiva sui mercati interni ed esterni.

La linea d'intervento si propone altresì di incentivare progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi.

Ai sensi della “Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione” (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30/12/2006) si intende per:

- a) *“ricerca industriale”: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera c);*
- b) *“sviluppo sperimentale”: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;*
- c) *“innovazione di processo”: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature ovvero nel software); non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;*
- d) *“innovazione organizzativa”: l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.*

La linea troverà attuazione attraverso tre distinte azioni:

- Azione A: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito di aree tematiche prioritarie;
- Azione B: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- Azione C: Sostegno alla realizzazione di progetti volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi.

AZIONE A

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione di progetti di collaborazione tra imprese finalizzati alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti.

I progetti devono essere riferiti alle seguenti aree tematiche prioritarie:

- **Biotecnologie (alimentari e non)**

Identificano l'applicazione di metodi derivati dalla conoscenza delle scienze biologiche all'ottenimento di beni e servizi. In particolare le biotecnologie moderne o avanzate, che applicano le scoperte dell'ingegneria genetica e della biologia molecolare riguardano:

- produzione di beni ottenuti mediante l'impiego di nuovi organismi (microrganismi, piante, animali) e/o loro prodotti (es. enzimi, ormoni), risultanti in larga misura dall'applicazione mirata di tecniche di modifica genetica;
- fornitura di nuovi servizi (per esempio diagnostica, terapia, prevenzione, trapianto), risultanti dalla migliore comprensione della fisiologia, della genetica e della biologia molecolare.

In particolare le Biotecnologie fanno uso diretto od indiretto di tecnologie di DNA ricombinante. Le Biotecnologie utilizzano organismi od i loro principi attivi per creare o trasformare prodotti o per produrre beni e servizi per migliorare la qualità della vita;

- **Moda**

La filiera copre l'insieme degli attori che partendo dalle fibre, naturali o artificiali, intervengono successivamente tramite operazioni industriali o artigianali, di strutturazione, trattamento e assemblaggio, al fine di ottenere un prodotto finito o semi-finito, includendo le attività concettuali e manageriali legate a tali operazioni;

- **Design**

Con "Design" s'intende sia lo sviluppo di processo che di prodotto, che richiede l'integrazione degli aspetti tecnici, estetici, funzionali, finanziari e culturali di un bisogno. In questo contesto ci si riferisce specificamente alla creazione di nuove opportunità per la produzione di nuovi prodotti e/o servizi creati industrialmente, che si riferiscono alla cosiddetta "civiltà materiale";

- **Nuovi Materiali**

questa area tematica si riferisce allo studio, sintesi, sviluppo o produzione di metalli, ceramiche, polimeri, semiconduttori o compositi, che presentino caratteristiche tecniche superiori o condizioni di produzione più vantaggiose rispetto a materiali o filiere di produzione già esistenti. Questi materiali possono essere il prodotto dell'evoluzione di metodi di sintesi convenzionali oppure il risultato di un nuovo processo di produzione, e possono presentare proprietà completamente nuove (dovute ad esempio alla sintesi di microstrutture nanometriche) oppure migliorare le prestazioni offerte da materiali esistenti;

- **Information and Communication Technology (I.C.T.)**

È un termine usato per indicare una vasta gamma di attività industriali, di studio e di ricerca che include l'uso della tecnologia per processare e gestire informazioni. In particolare, l'uso di calcolatori elettronici, software, dispositivi elettronici intelligenti, reti di comunicazione wired e wireless per convertire, immagazzinare, proteggere, processare, trasmettere e estrarre informazioni.

Gli avvisi pubblici potranno comunque definire in modo più puntuale, con riferimento alle aree tematiche prioritarie, gli ambiti specifici di realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo.

Gli obiettivi generali che si intendono perseguire con tale azione sono:

- incentivare l'aggregazione tra le PMI lombarde;
- favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività;
- intensificare la collaborazione e lo scambio di conoscenze e di competenze tra imprese;
- favorire la contaminazione e le sinergie tra filiere.

Soggetti beneficiari

- le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;
- le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR¹ e con le limitazioni previste dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30 dicembre 2006);
- soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca ("organismi di ricerca") e sede nell'Unione Europea².

I progetti potranno essere presentati unicamente da raggruppamenti di micro, piccole e medie imprese a cui potranno partecipare anche grandi imprese e soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca e con sede nell'Unione Europea.

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

¹ Per la grande impresa, si precisa che:

- nel caso di aiuti a finalità regionale "Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.;"
- nel caso di aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: "Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati adattività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto";
- nel caso di aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi ci si riferisce alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (GUCE C323 del 30/12/2006): " Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le

² Cfr. "organismi di ricerca", come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favor-

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- complessità e rischi del progetto;
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione;

- capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità finanziaria e patrimoniale del proponente;
- grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati;
- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute;
- investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato;
- realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo.

Criteri di premialità

- n. di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione;
- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza;
- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- se non compreso nei criteri di valutazione, realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di soggetti appartenenti alle aree deboli del territorio lombardo;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali ed alla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007. In ogni caso sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto calcolato sui costi ammessi:

- 50% per attività afferenti la ricerca industriale;
- 25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale.

Le intensità possono essere maggiorate come segue:

- a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- b) fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:
 1. se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:
 - nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
 - il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontiere, ossia le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;

2. se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni: l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; in tal caso, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni non si applicano all'organismo di ricerca.
3. unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od open source.

Ai fini dei punti 1) e 2), il subappalto non è considerato una collaborazione effettiva.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle intensità di aiuto comprensive delle eventuali maggiorazioni:

TABELLA DELLE INTENSITÀ DI AIUTO

	Piccola impresa	Media impresa	Grande impresa
Ricerca industriale (intensità di base)	70%	60%	50%
Ricerca industriale (intensità con maggiorazioni) Purché vi sia: collaborazione fra imprese; per le grandi imprese: collaborazione transfrontaliera o con almeno una PMI O collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca O diffusione dei risultati	80%	75%	65%
Sviluppo sperimentale (intensità di base)	45%	35%	25%
Sviluppo sperimentale (intensità con maggiorazioni) Purché vi sia: collaborazione fra imprese; per le grandi imprese: collaborazione transfrontaliera o con almeno una PMI O collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca	60%	50%	40%

L'aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto n. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n.87 pubblicato sulla G.U. n.117 del 20 maggio 2008 ovvero al nuovo regime ad hoc sulla base del Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).
- Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007 di approvazione dell'aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*«de minimis»*).
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

AZIONE B

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti, realizzati dai micro, piccole e medie imprese lombarde anche in collaborazione con organismi pubblici di ricerca. L'azione verrà attivata attraverso l'emissione di avvisi pubblici tematici.

In quest'ambito si prevede di attivare avvisi pubblici su temi che hanno una valenza trasversale e pertanto ricorrono all'interno del Programma Operativo.

Tra essi sono individuati come prioritari i temi dell'efficienza energetica e della valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale secondo le seguenti declinazioni:

- efficienza energetica
 - miglioramento della coibentazione nell'ambito dell'edilizia (es. nuovi materiali, rivestimenti, isolanti) o impianti e tecnologie più efficienti per la climatizzazione degli ambienti;
 - nuovi impianti di cogenerazione, rigenerazione o sistemi di accumulo dell'energia;
 - fotovoltaico e solare termico compresa la maggiore efficienza della connessione alle reti esistenti;
 - tecnologie avanzate per l'illuminazione;
 - tecnologie per l'efficienza energetica dei processi industriali;
 - energia da fonti rinnovabili;
 - macchine e motori elettrici ad alta efficienza;
- valorizzazione del patrimonio culturale

- sistemi, materiali e impianti innovativi per il restauro, riqualificazione del patrimonio culturale;
- sistemi innovativi per la conservazione, la fruizione e il monitoraggio del patrimonio culturale;
- piattaforme, sistemi e modelli di business innovativi per la salvaguardia, messa in sicurezza e gestione sostenibile di “edifici e luoghi culturali”.

Soggetti beneficiari

- le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;
- soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca (“*organismi di ricerca*”) e sede nell’Unione Europea³.
- Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinuncia dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

³ Cfr. “*organismi di ricerca*”, come definiti dalla “Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favor-

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- complessità e rischi del progetto;
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione;
- capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità finanziaria e patrimoniale del proponente;
- grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati;
- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute;
- investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato;
- miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo.

Criteri di premialità

- n. di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione;
- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza;
- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- se non compreso nei criteri di valutazione, realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di soggetti appartenenti alle aree deboli del territorio lombardo;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali ed alla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007. In ogni caso sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quar

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto calcolato sui costi ammessi:

- 50% per attività afferenti la ricerca industriale;
- 25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale.

Le intensità possono essere maggiorate come segue:

- a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
- b) fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:
 1. se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:
 - nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
 - il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontiere, ossia le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;
 2. se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni: l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; in tal caso, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni non si applicano all'organismo di ricerca;
 3. unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od open source.

Ai fini dei punti 1) e 2), il subappalto non è considerato una collaborazione effettiva.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle intensità di aiuto comprensive delle eventuali maggiorazioni:

TABELLA DELLE INTENSITÀ DI AIUTO

	Piccola impresa	Media impresa
Ricerca industriale (intensità di base)	70%	60%
Ricerca industriale (intensità con maggiorazioni)	80%	75%
Purché vi sia: collaborazione fra imprese; per le grandi imprese: collaborazione transfrontaliera o con almeno una PMI O collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca O diffusione dei risultati		
Sviluppo sperimentale (intensità di base)	45%	35%
Sviluppo sperimentale (intensità con maggiorazioni)	60%	50%
Purché vi sia: collaborazione fra imprese; per le grandi imprese: collaborazione transfrontaliera o con almeno una PMI O collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca		

L'aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto n. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n.87 pubblicato sulla G.U. n.117 del 20 maggio 2008 ovvero al nuovo regime ad hoc sulla base del Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).
- Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007 di approvazione dell'aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

AZIONE C

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione di progetti volti all' innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi promossa da micro, piccole e medie imprese anche in collaborazione con grandi imprese.

L'innovazione dell'organizzazione deve sempre essere legata all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nell'ottica di modificare l'organizzazione.

I progetti devono riguardare lo sviluppo di nuove modalità organizzative dei processi di produzione della filiera attraverso l'utilizzo di ICT, RFID o nuovi metodi di produzione e distribuzione tali da generare l'elaborazione di una regola procedurale, di un modello o di una metodologia che si possa riprodurre in maniera sistematica e, ove possibile, omologare e depositare.

In particolare l'azione trova attuazione attraverso due distinti ambiti di intervento:

- innovazione organizzativa promosse da un gruppo di imprese allo scopo di migliorare le performance della filiera produttiva (es: minori costi, tracciabilità prodotti, organizzazione logistica) attraverso l'utilizzo dell'ICT;
- innovazione organizzativa aziendale capace di generare un modello o una metodologia replicabile (progetti pilota).

Fra i progetti che si intende promuovere nell'ambito di tale azione ci sono la tracciabilità dei prodotti di una filiera attraverso sistemi di identificazione intelligenti, l'innovazione nella logistica e i servizi di logistica integrata per reti di impresa, l'organizzazione dei processi all'interno della filiera produttiva e, come ricaduta, un più efficace e efficiente rapporto con il mercato al quale si rivolge la filiera stessa.

Soggetti beneficiari

- le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;
- le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR⁴ e solo se in collaborazione con micro/piccole/medie imprese (PMI). Le PMI che collaborano devono sostenere almeno il 30% del totale dei costi ammissibili.

I progetti di cui al punto a) dell'Azione C potranno essere presentati unicamente da raggruppamenti di micro, piccole e medie imprese a cui potranno partecipare anche grandi imprese.

I progetti di cui al punto b) dell'Azione C potranno essere presentati anche da soggetti singoli.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

⁴ Per la grande impresa, si precisa che:

- nel caso di aiuti a finalità regionale "Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.;"
- nel caso di aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: "Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati adattività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto";
- nel caso di aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi ci si riferisce alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (GUCE C323 del 30/12/2006): "Relativamente agli i dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- complessità e rischi del progetto;
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione;
- capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità finanziaria e patrimoniale del proponente;
- grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;
- impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati;
- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute;
- investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato;
- sviluppo della competitività riguardo all'innovazione di sistema e/o organizzativa, di interesse sovraaziendale proposta;
- miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo.

Criteri di premialità

- n. di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione;
- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza;
- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- se non compreso nei criteri di valutazione, realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di soggetti appartenenti alle aree deboli del territorio lombardo;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006

del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali ed alla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. I costi ammissibili relativamente agli strumenti e alle attrezture sono esclusivamente quelli riferiti agli strumenti e alle attrezture delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007. In ogni caso sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto calcolato sui costi ammessi pari a:

- 15% per le grandi imprese;
- 25% per le medie imprese;
- 35% per le piccole imprese.

L'aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto n. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n. 87 pubblicato sulla G.U. n. 117 del 20 maggio 2008.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, coadiuvato nell'attuazione dal Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Servizi della Direzione Generale Artigianato e Servizi.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).
- Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007 di approvazione dell'aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*«de minimis»*).
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

Scheda di sintesi

ASSE 1		INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA
Obiettivo specifico 1.1		Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.
Obiettivo operativo 1.1.1		Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 1.1.1.1		Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraaziendale
Azione A		Interventi volti alla realizzazione di progetti di collaborazione tra imprese finalizzati alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti in aree tematiche prioritarie.
Azione B		Interventi volti alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti, realizzati da micro, piccole e medie imprese lombarde anche in collaborazione con organismi pubblici di ricerca. L'azione verrà attivata attraverso l'emissione di avvisi pubblici tematici.
Azione C		Interventi per la realizzazione di progetti volti all' innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi promossa da micro, piccole e medie imprese anche in collaborazione con grandi imprese.
Categorie di spese ammissibili		01, 02, 04, 06, 07
Tipologia di spese ammissibili		Spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto

ASSE 1		INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA
		<p>Costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile.</p> <p>Per l'Azione C, i costi ammissibili relativamente agli strumenti e alle attrezzature sono esclusivamente quelli riferiti agli strumenti e alle attrezzature delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p>
		<p>Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato.</p>
		Spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto.
		Altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.
Soggetti beneficiari	Azione A	<p>Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.</p> <p>Le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e con le limitazioni previste dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".</p> <p>I soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca ("organismi di ricerca") e sede nell'Unione Europea.⁵</p>
	Azione B	<p>Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.</p> <p>Soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca ("organismi di ricerca") e sede nell'Unione Europea.⁶</p>
	Azione C	<p>Le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008.</p> <p>Le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR e solo se in collaborazione con una o più micro/piccola/media impresa (PMI).</p>
Localizzazione		Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione		Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Azione A	<p>50% per attività afferenti la ricerca industriale (<i>eventuali maggiorazioni</i>).</p> <p>25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale (<i>eventuali maggiorazioni</i>)</p>
	Azione B	<p>50% per attività afferenti la ricerca industriale (<i>eventuali maggiorazioni</i>).</p> <p>25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale (<i>eventuali maggiorazioni</i>).</p>
	Azione C	<p>15% per le grandi imprese.</p> <p>25% per le medie imprese .</p> <p>35% per le piccole imprese.</p>
Responsabile di Asse	Azione A-B	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.
	Azione C	Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, coadiuvato nell'attuazione dal Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Servizi della Direzione Generale Artigianato e Servizi.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione		Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

Linea di Intervento 1.1.1.2

"Sviluppo di centri di competenza di rilievo regionale"

I contenuti della linea di intervento saranno definiti in un prossimo provvedimento.

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.1.2

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento

Asse 1 – Innovazione ed economia della conoscenza

Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento

1.1 Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza

Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento

1.1.2 Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa dell'impresa

Fondo strutturale interessato

FESR

⁵⁻⁶ Cfr. "organismi di ricerca", come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favo

Linea di Intervento 1.1.2.1

“Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde”

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea d'intervento si propone di sostenere la crescita competitiva delle imprese lombarde incentivando la realizzazione di investimenti, di sviluppo sperimentale, di innovazione di prodotto e di processo e l'applicazione industriale di risultati della ricerca.

Ai sensi della "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30 dicembre 2006) si intende per:

- a) “sviluppo sperimentale”: *acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;*
- b) “innovazione del processo”: *l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati”.*

In particolare la linea di intervento, si articola in due azioni:

- Azione A: Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR);
- Azione B: Fondo di garanzia Made in Lombardy;
- Azione C: Progetto TREND.

Nell'ambito di tale linea di intervento potrà essere attivato anche il Fondo Jeremie FESR. Per la descrizione dello strumento si rimanda alla linea di intervento 1.1.2.2.

AZIONE A

Il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità si propone di supportare la crescita competitiva del sistema lombardo stimolando le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese lombarde migliorando, da un lato, le condizioni di accesso al credito da parte delle PMI operanti in Lombardia, partecipando al rischio finanziario connesso alle singole operazioni di credito, dall'altro migliorando le condizioni di costo del mercato del credito.

L'obiettivo è quello di incentivare investimenti in grado di sostenere la crescita competitiva delle imprese quali investimenti di sviluppo aziendale finalizzati:

- all'innovazione di processo;
- all'innovazione di prodotto;
- all'applicazione industriale di risultati della ricerca.

I soggetti che potranno accedere ai finanziamenti previsti dal FRIM sono le micro, piccole e medie imprese manifatturiere e di servizio alle imprese, industriali o artigiane o del sistema della cooperazione, operanti in Lombardia.

Si definiscono micro, piccole e medie imprese quelle rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Gli investimenti dovranno essere realizzati in Lombardia.

Soggetti beneficiari

- Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR), ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento 1083/2006.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Costituzione Fondo

Fase 1 – Istituzione del Fondo. Il Fondo viene formalmente istituito con una delibera di Giunta. Con tale delibera viene anche individuato quale soggetto gestore Finlombarda S.p.A..

Fase 2 – Accordo di finanziamento. A seguito dell'istituzione del Fondo, viene siglato l'accordo di finanziamento tra Finlombarda S.p.A. e l'Autorità di Gestione ed il Direttore Generale della Direzione Generale Industria PMI e Cooperazione.

Fase 3 – Costituzione del Fondo. Presso Finlombarda S.p.A. viene costituito il Fondo con capitale e gestione separata.

Fase 4 – Presentazione ed analisi del Piano Attività. Coerentemente con quanto previsto dall'art. 43 del Regolamento (CE) 1828/2006, Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del Fondo, presenta all'Autorità di Gestione, per una sua valutazione, il piano di attività del Fondo.

Fase 5 – Predisposizione Regolamento Operativo. Finlombarda S.p.A. predisponde un apposito Regolamento Operativo che definisce l'operatività dello strumento, gli obblighi e gli oneri delle banche cofinanziatrici. Tutte le banche operanti sul territorio lombardo saranno titolate ad operare, previa accettazione del Regolamento Operativo.

Fase 6 – Gestione e monitoraggio del Fondo. Finlombarda S.p.A. assicura la gestione del Fondo ed il continuo monitoraggio dell'utilizzo dello stesso.

Attuazione: selezione dei progetti da finanziare a valere sul Fondo

Fase 7 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione dei progetti da finanziare, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione dei progetti da parte delle imprese. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 8 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. Le imprese sono invitate a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se previsto, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 9 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata da Finlombarda S.p.A. e da un Comitato tecnico, nominato *ad hoc*. Le proposte progettuali pervenute saranno sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. I progetti ritenuti agevolabili dal Comitato tecnico sono poi sottoposti ad una ulteriore valutazione sul piano tecnico economico da parte della Banca/Società di leasing.

Fase 10 – Definizione dell'elenco dei progetti agevolabili e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 9 e sulla base delle risultanze della stessa, Finlombarda S.p.A. provvede a definire l'elenco dei progetti agevolabili e a dare comunicazione formale di quanto sopra ai soggetti interessati della decisione di concessione dell'agevolazione nonché alla Banca/Società di leasing.

Fase 11 – Contratto di finanziamento. A seguito della comunicazione formale ai soggetti interessati, viene siglato il contratto di finanziamento tra la Banca/Società di leasing e le imprese beneficiarie dell'agevolazione.

Fase 12 – Esecuzione dei progetti ed erogazione del finanziamento. Le imprese beneficiarie avviano le attività progettuali. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta dell'impresa beneficiaria, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, Finlombarda S.p.A. comunica alla Banca/Società di leasing l'assenso all'erogazione del finanziamento, provvedendo contestualmente al trasferimento delle risorse.

Fase 13 – Rimborso rateale della quota finanziata. Le imprese beneficiarie dell'agevolazione devono provvedere, infine, secondo i termini stabiliti nel contratto di finanziamento, al rimborso rateale della quota finanziata.

Criteri di selezione delle operazioni

- a) Criteri per la definizione della struttura e delle modalità operative dei fondi:
 - i) Criteri generali di ammissibilità comuni a tutti gli strumenti:
 - Partecipazione di fondi privati;
 - Caratteristiche di rotatività dello strumento;
 - Presentazione di un piano di attività del soggetto gestore ai sensi dell'art 43 punto 2 del Reg. 1828/2006;
 - Impegno dello strumento ad adottare procedure coerenti al Programma Operativo.
 - ii) Criteri generali di valutazione per i singoli strumenti, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:
 - Ricorso a tecniche di finanziamento non tradizionali;
 - Livello di leva finanziaria attivata;
 - Utilizzo di modelli evoluti di credit scoring/rating.
- b) Criteri di valutazione per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati da parte del soggetto gestore:
 - i) Criteri generali di ammissibilità per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati:
 - Soggetti qualificabili come banche iscritte all'albo ex art. 13 d.lgs. 385/93 per l'attività di credito, locazione finanziaria e partecipazione;
 - Soggetti iscritti all'art. 107 del d.lgs. 385/93 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia.
 - ii) Criteri generali di valutazione degli intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:
 - Diffusione territoriale dei soggetti finanziatori;
 - Adozione di modelli evoluti di credit scoring/rating;
 - Operatività nell'ambito di strumenti di agevolazione finanziaria per le PMI.
- c) Criteri per la selezione delle operazioni finanziate tramite i diversi fondi.

Soggetti beneficiari: PMI manifatturiere e di servizio alle imprese, industriali o artigiane o del sistema della cooperazione, operanti in Lombardia.

Operazioni finanziabili: investimenti in grado di sostenere la crescita competitiva delle imprese, rigorosamente coerenti con gli obiettivi specifici ed operativi del POR Competitività e del QSN.

Modalità di intervento: cofinanziamento.

Spese ammissibili

Con riferimento alle operazioni che potranno essere oggetto di finanziamento da parte del Fondo, l'elenco delle spese ammissibili verrà definito nei dispositivi di attuazione previsti dal Fondo stesso.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006 ed ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Intensità di aiuto

Il Fondo interviene con l'erogazione di finanziamenti a medio termine a copertura della totalità o di una frazione (normalmente il 70%) dei costi ammissibili relativi all'operazione selezionata.

L'intervento concesso nella forma *amortising* ha una durata dai 3 ai 7 anni, comprensiva del periodo di preammortamento (altre modalità di rimborso potranno essere definite fermo restando il rispetto dei limiti di intensità dell'aiuto).

Il tasso di interesse è pari alla media ponderata del tasso applicato sulla quota di finanziamento concesso a valere sulle risorse del Fondo e del tasso praticato dalla banca cofinanziatrice sulla restante quota di finanziamento.

L'aiuto di Stato accordato è conforme alla regola *de minimis*, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n L379 del 28 dicembre 2006) con riserva di applicazione del Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

- Regolamento attuativo (CE) N. 1828/2006.
- Nota della Commissione europea sull'Ingegneria finanziaria nel periodo di programmazione 2007-2013 (del 16 luglio 2007 COCOF/07/0018/01-EN).

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).
- Decisione della Commissione europea C(2007)6461 del 12 dicembre 2007 di approvazione dell'aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»).
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.

AZIONE B

Il Fondo di garanzia Made in Lombardy si propone di supportare la crescita competitiva del sistema lombardo e intende migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese operanti in Lombardia, stimolando le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese, nonché di grandi imprese alle condizioni previste dal POR, e stimolando il sistema finanziario privato su strumenti di credito non tradizionali.

Il Fondo ha l'obiettivo di migliorare il rating complessivo del portafoglio crediti delle imprese e applicare condizioni finanziarie migliorative di accesso al mercato dei capitali.

L'obiettivo è quello di incentivare programmi di investimento volti allo sviluppo competitivo, alla ricerca, all'innovazione, all'ammodernamento finalizzato all'innovazione di processo e sviluppo aziendale.

I soggetti che potranno accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo di garanzia Made in Lombardy sono tutte le micro, piccole, medie e grandi imprese manifatturiere aventi sede operativa nel territorio della Regione Lombardia.

Si definiscono micro, piccole e medie imprese quelle rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Gli investimenti dovranno essere realizzati in Lombardia.

Le imprese che intendono accedere ai finanziamenti previsti del Fondo di garanzia Made in Lombardy dovranno predisporre, tra le altre cose, un business plan. A tal fine le imprese potranno richiedere un voucher per garantirsi un adeguato supporto tecnico nella predisposizione del business plan richiesto.

Il voucher si configura come aiuto di Stato accordato secondo la regola *de minimis*, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n. L379 del 28 dicembre 2006).

Soggetti beneficiari

- Fondo di garanzia Made in Lombardy, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento 1083/2006.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Costituzione Fondo

Fase 1 – Istituzione del Fondo. Il Fondo viene formalmente istituito con una delibera di Giunta. Con tale delibera viene anche individuato quale soggetto gestore Finlombarda S.p.A..

Fase 2 – Accordo di finanziamento. A seguito dell’istituzione del Fondo, viene siglato l’accordo di finanziamento tra Finlombarda S.p.A. e l’Autorità di Gestione ed il Direttore Generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Fase 3 – Costituzione del Fondo. Presso Finlombarda S.p.A. viene costituito il Fondo con capitale e gestione separata.

Fase 4 – Presentazione ed analisi del Piano Attività. Coerentemente con quanto previsto dall’art. 43 del Regolamento (CE) 1828/2006, Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del Fondo, presenta all’Autorità di Gestione, per una sua valutazione, il piano di attività del Fondo.

Fase 5 – Selezione soggetto bancario. Per la selezione del soggetto bancario è prevista una procedura di selezione mediante evidenza pubblica. Finlombarda S.p.A. predispone la documentazione di gara e ne assicura lo svolgimento.

Fase 6 – Gestione e monitoraggio del Fondo. Finlombarda S.p.A. assicura la gestione del Fondo ed il continuo monitoraggio dell’utilizzo dello stesso applicato al portafoglio dei finanziamenti concessi.

Criteri di selezione delle operazioni

a) Criteri per la definizione della struttura e delle modalità operative dei fondi:

i) Criteri generali di ammissibilità comuni a tutti gli strumenti:

- Partecipazione di fondi privati;
- Caratteristiche di rotatività dello strumento;
- Presentazione di un piano di attività del soggetto gestore ai sensi dell’art 43 punto 2 del Reg. 1828/2006;
- Impegno dello strumento ad adottare procedure coerenti al Programma Operativo.

ii) Criteri generali di valutazione per i singoli strumenti, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:

- Ricorso a tecniche di finanziamento non tradizionali;
- Livello di leva finanziaria attivata;
- Utilizzo di modelli evoluti di credit scoring/rating.

b) Criteri di valutazione per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati da parte del soggetto gestore:

i) Criteri generali di ammissibilità per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati:

- Soggetti qualificabili come banche iscritte all’albo ex art. 13 d.lgs. 385/93 per l’attività di credito, locazione finanziaria e partecipazione;
- Soggetti iscritti all’art. 107 del d.lgs. 385/93 per l’attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia.

ii) Criteri generali di valutazione degli intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:

- Diffusione territoriale dei soggetti finanziatori;
- Adozione di modelli evoluti di credit scoring/rating;
- Operatività nell’ambito di strumenti di agevolazione finanziaria per le PMI.

c) Criteri per la selezione delle operazioni finanziate tramite i diversi fondi.

Soggetti beneficiari: PMI e GI, alle condizioni previste dal POR, operanti nelle filiere/settori tipici della competitività lombarda.

Operazioni finanziabili: investimenti coerenti con le finalità del POR e del QSN (es.: interventi destinati a sostenere il fabbisogno finanziario delle imprese per la realizzazione di programmi di investimento finalizzati allo sviluppo competitivo ricerca, innovazione, ammodernamento finalizzato all’innovazione di processo e sviluppo aziendale).

Modalità di intervento: garanzie.

Spese ammissibili

Con riferimento alle operazioni che potranno essere oggetto di finanziamento da parte del Fondo, l’elenco delle spese ammissibili verrà definito nei dispositivi di attuazione previsti dal Fondo stesso.

Per l’individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006 ed ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l’applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Intensità di aiuto

Il Fondo interviene con garanzia finanziaria a copertura di finanziamenti erogati a fronte della realizzazione del programma di investimenti approvato.

Per la micro, piccola e media impresa l’aiuto di Stato accordato è conforme alla regola *de minimis*, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d’importanza minore (GUCE n. L379 del 28 dicembre 2006) con riserva di applicazione del Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.

Per la grande impresa l'aiuto di Stato accordato è conforme alla regola *de minimis*, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n. L379 del 28 dicembre 2006).

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

- Regolamento attuativo (CE) n. 1828/2006.
- Nota della Commissione europea sull'Ingegneria finanziaria nel periodo di programmazione 2007–2013 (del 16 luglio 2007 COCOF/07/0018/01-EN).

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).
- Decisione della Commissione europea C(2007)6461 del 12/12/2007 di approvazione dell'aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»).
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.

AZIONE C

Il progetto TREND – Tecnologia e Innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa – è finalizzato ad incentivare e sostenere interventi volti al risparmio energetico e alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative nelle piccole e medie imprese lombarde.

L'azione si concretizza attraverso il supporto alla realizzazione presso le imprese di check-up energetici ed interventi finalizzati all'efficientamento energetico o alla produzione di energia tramite fonti alternative, nonché ad azioni di stimolazione del mercato tramite la realizzazione di campagne promozionali e informative.

L'obiettivo del progetto è rappresentato dalla definizione di modelli di validità generale con riferimento a potenziali tipologie di soluzioni di efficientamento energetico, sotto forma di linee guida e standard d'intervento. Ogni modello intende garantire la replicabilità delle soluzioni di efficientamento energetico e di utilizzo di fonti energetiche alternative studiate e implementate all'interno del progetto TREND.

Il progetto si articola in quattro fasi fondamentali:

FASE 1 – ANALISI E SCOUTING: è prevista una fase iniziale di analisi di esperienze e progettualità condotte a livello regionale, nazionale ed europeo su tematiche di efficienza energetica e utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI (e.g. Intelligent Energy Europe, Life, 7PQ, Industria 2015, PAE – Piano d'Azione per l'Energia, etc.).

L'analisi è completata da un'azione di scouting di casi di eccellenza a livello regionale. Gli studi di caso, condotti presso le imprese eccellenti individuate, rappresentano un primo step verso la definizione di modelli di intervento di validità generale. I risultati delle fasi di analisi e scouting costituiscono inoltre un input fondamentale per il lancio delle fasi successive ed in particolar modo per la strutturazione dei bandi in esse previsti.

FASE 2 – DIAGNOSI E CHECK-UP AZIENDALI: è previsto il coinvolgimento di circa 500 PMI, che possono accedere ad un servizio di check-up energetico sui propri processi e sulle strutture aziendali, finalizzato all'individuazione di potenziali aree di intervento volte all'efficientamento energetico o alla produzione di energia da fonti alternative.

Attraverso la precedente fase di analisi e scouting vengono individuati gli ambiti tecnologici e i settori industriali di maggiore interesse, sui quali focalizzare la fase 2 e sui quali costruire i modelli di intervento.

Alle imprese, selezionate tramite avviso pubblico a sportello riservato agli ambiti e ai settori individuati, viene attribuito un voucher per la realizzazione di un check-up energetico presso società di servizi operanti nel settore energetico e appositamente accreditate.

FASE 3 – ACCOMPAGNAMENTO: è previsto il coinvolgimento di circa 100 PMI, selezionate a partire dalle 500 inizialmente sottoposte alla fase di check-up, che partecipano ad un percorso di accompagnamento lungo l'implementazione di interventi finalizzati alla produzione di energia tramite fonti alternative o all'efficientamento energetico dell'impresa. Tali progetti prevedono la collaborazione delle PMI con uno o più fornitori tecnologici e una società di servizi. Quest'ultima, scelta dall'impresa tra quelle precedentemente accreditate e potenzialmente coincidente con la società che ha realizzato il check-up, accompagna l'impresa lungo il percorso di implementazione delle soluzioni innovative individuate.

Al fine di stimolare l'incontro tra PMI e fornitori tecnologici si prevede inoltre un avviso pubblico rivolto a questi ultimi per la presentazione di manifestazioni di interesse al progetto TREND.

In ogni momento della fase di accompagnamento le PMI possono scegliere di collaborare con uno dei fornitori tecnologici che hanno risposto all'avviso pubblico, ma sono comunque libere di selezionare un qualunque altro fornitore sul mercato, a patto che esso manifesti il proprio interesse attraverso l'apposita procedura prevista dall'avviso pubblico (che rimane aperto lungo tutto il periodo della fase di accompagnamento).

In questo modo viene dunque creata una mappa di fornitori di tecnologia operanti sul territorio lombardo, garantendo altresì un supporto al matching tra PMI acquirenti tecnologia e fornitori.

FASE 4 – STIMOLAZIONE DEL MERCATO: è prevista un’azione di stimolazione del mercato tramite la realizzazione di azioni per la qualificazione dei fornitori di tecnologie e sistemi, per la diffusione della cultura del risparmio energetico e l’utilizzo di fonti energetiche alternative nelle PMI. Si tratta dunque di un’azione integrata che si rivolge ai tre principali soggetti coinvolti:

- le PMI lombarde potenziali utilizzatrici di tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti alternative e di nuove soluzioni per il contenimento dei consumi energetici;
- le aziende di servizio che realizzano check-up e forniscono consulenze nel settore energetico;
- le imprese fornitrice di tecnologia (si fa qui riferimento alle tecnologie per la produzione di energia da fonti alternative e per l’efficientamento e il contenimento dei consumi energetici).

In pratica la Fase 4 si concretizza nell’attuazione di:

- campagne di promozione e sensibilizzazione delle PMI su tematiche di efficienza energetica e sull’utilizzo di fonte energetiche alternative;
- campagne di promozione delle iniziative proposte dal progetto TREND e in particolare dei bandi rivolti alle PMI, alle società di servizi che operano nel campo energetico e alle società fornitrice di tecnologie;
- azioni di stimolazione del mercato volte a facilitare il matching tra domanda e offerta di tecnologie e servizi nel settore energetico. Attraverso il bando di accreditamento per le società di servizi e il bando per la manifestazione di interesse rivolto ai fornitori di tecnologia è possibile raccogliere i profili e le competenze dei player che operano sul mercato lombardo. L’accesso da parte delle PMI a tali informazioni, rese disponibili telematicamente su un portale informativo, stimola il matching tra le tre tipologie di player presenti sul mercato, avvicinando in tal modo domanda e offerta;
- campagne di promozione dei risultati del progetto TREND, con particolare riferimento alla diffusione dei paradigmi di intervento sviluppati a partire dalla fase di scouting e di accompagnamento. Stimolando la replicazione dei paradigmi sviluppati si può garantire una ricaduta, su vasta scala e su diversi settori industriali, dei risultati di progetto.

Soggetti beneficiari

- Imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell’allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Sono escluse le microimprese, per le quali si stima un esiguo potenziale miglioramento dei consumi energetici a valle di un check-up e le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Accreditamento società di servizi e fornitori di tecnologia

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L’avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione. Inoltre, l’avviso pubblico viene reso accessibile sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle richieste di accreditamento. I soggetti richiedenti l’accreditamento sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall’avviso pubblico.

Fase 3 – Valutazione delle richieste pervenute ed individuazione dei soggetti da accreditare. L’attività di valutazione viene realizzata da un Gruppo di esperti nominato con apposito Decreto.

Selezione delle PMI candidate per il check up energetico

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L’avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione. Inoltre, l’avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle candidature e le specifiche tecniche/gestionali. L’avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l’integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle candidature. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare la propria candidatura, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e copia cartacea della stessa con correlata documentazione richiesta, entro i termini stabiliti da bando.

Fase 3 – Istruttoria delle candidature ed individuazione dei soggetti selezionati. L’attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da un Gruppo di valutazione nominato con apposito Decreto. Trattandosi di una procedura valutativa con procedimento a sportello, le istruttorie vengono realizzate sulla base dell’ordine cronologico di arrivo delle candidature. Sono selezionate massimo 500 PMI che vengono associate ai soggetti accreditati per effettuare il check up energetico.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione dell’elenco dei soggetti selezionati e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell’istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede ad approvare l’elenco dei soggetti selezionati.

Fase 5 – Erogazione del voucher. Il Dirigente regionale preposto provvede a comunicare ai soggetti selezionati l'esito della fase di istruttoria, esplicitando l'acquisizione del diritto degli stessi a beneficiare di un aiuto finanziario erogato sotto forma di voucher. Il soggetto Beneficiario, ottenuto il voucher, acquisisce la prestazione da parte del soggetto accreditato provvedendo, sucessivamente, a presentare la documentazione comprovante l'erogazione della prestazione.

Selezione delle PMI per la realizzazione del progetto di implementazione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede ad approvare la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse; per le proposte ritenute ammissibili, il Dirigente regionale preposto predisponde il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti per la pubblicazione sul B.U.R.L. e il Decreto di assegnazione dell'aiuto finanziario. L'elenco dei progetti viene pubblicato anche sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);

- grado di innovatività del progetto rispetto all’ambito e alle modalità di realizzazione dell’intervento;
- capacità tecnica dell’impresa proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità, gestionale, finanziaria e patrimoniale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- rilevanza del progetto in relazione alla filiera produttiva.

Criteri di premialità

- collaborazione, nella realizzazione dell’operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- promozione e sostegno di progettualità che valorizzino la variabile ambientale come elemento di competitività delle imprese, anche attraverso l’adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell’ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- coinvolgimento nella realizzazione dell’operazione di soggetti appartenenti alle aree deboli del territorio lombardo;
- coinvolgimento nella realizzazione dell’operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale;
- sostenibilità ambientale intesa come capacità dell’intervento di ottemperare ad uno o più dei seguenti punti:
- uso sostenibile delle risorse,
- prevenzione inquinamento;
- riduzione emissioni climalteranti,
- contenimento uso di suolo (solo nel caso di infrastrutture).

Spese ammissibili

Per l’individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l’applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali ed alla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- opere murarie e impiantistica;
- macchinari, impianti specifici e attrezzature;
- sistemi gestionali integrati (software e hardware);
- consulenze.

Decorrenza dell’ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007. e comunque secondo quanto previsto dall’avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Voucher del valore pari a € 5.000,00 per il check up energetico.

Contributo a fondo perduto fino al 25% dei costi ammessi per l’implementazione delle soluzioni individuate e secondo le limitazioni definite nell’avviso pubblico.

L’aiuto di Stato accordato è conforme alla regola *de minimis*, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d’importanza minore (GUCE n. L379 del 28 dicembre 2006).

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* dell’Unità Organizzativa Sviluppo dell’Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore («*de minimis*»).
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.
- Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.

Scheda di sintesi

ASSE 1		INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA
Obiettivo specifico 1.1		Promuovere, sostenere la ricerca e l’innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.
Obiettivo operativo 1.1.2		Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 1.1.2.1		Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde.
Azione A		Fondo di rotazione per l’imprenditorialità (FRIM FESR).
Azione B		Fondo di garanzia Made in Lombardy.
Azione C		Progetto TREND.
Categorie di spese ammissibili		03, 05, 07, 09

ASSE 1		INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA
Tipologia di spese ammissibili	Azione A-B	Per le operazioni oggetto di finanziamento del Fondo, le spese ammissibili saranno definite nei dispositivi di attuazione del Fondo.
	Azione C	Opere murarie e impiantistica.
		Macchinari, impianti specifici e attrezzature.
		Sistemi gestionali integrati (software e hardware).
		Consulenze.
Soggetti beneficiari	Azione A	Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM FESR).
	Azione B	Fondo di garanzia Made in lombardy.
	Azione C	Le imprese rientranti nella definizione di piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008. Sono escluse le microimprese.
Localizzazione	Azione A-B-C	Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Azione A	Finanziamenti a medio termine.
	Azione B	<ul style="list-style-type: none"> • Garanzia finanziaria a copertura di finanziamenti erogati. • Voucher.
	Azione C	<ul style="list-style-type: none"> • Voucher per il check up energetico. • Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Azione A	Normalmente il 70% del valore dei costi ammissibili.
	Azione B	Aiuto di stato accordato conformemente alla regola del de minimis.
	Azione C	<ul style="list-style-type: none"> • Voucher del valore pari a € 5.000,00. • Fino al 25% dei costi ammessi.
Responsabile di Asse		Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione		Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

Linea di Intervento 1.1.2.2

“Sostegno alla nascita e alla crescita di imprese innovative”

Identificazione e contenuto della linea di intervento

In fase di prima applicazione la linea di intervento verrà attivata ricorrendo allo strumento di ingegneria finanziaria: Fondo Jeremie FESR.

Con d.g.r. n.8/7687 Regione Lombardia ha attivato sul POR Competitività 2007-2013 l'iniziativa JEREMIE (acronimo per "Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises") attraverso la creazione del Fondo di investimento JEREMIE FESR.

Il Fondo è istituito al fine di sostenere la nascita e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese lombarde facilitandone l'accesso a fonti di finanziamento.

Il Fondo opera come Fondo di Fondi attraverso la concessione ad intermediari finanziari accreditati di anticipazioni finanziarie da utilizzare per la realizzazione di investimenti a sostegno delle imprese lombarde che operano in aree di cd. fallimento di mercato attraverso l'offerta di un set di appropriati strumenti di ingegneria finanziaria, che includa capitale di rischio, credito e garanzia.

I soggetti che potranno accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo JEREMIE FESR sono le tutte le micro, piccole e medie imprese aventi sede legale ed almeno una sede operativa nel territorio della Lombardia.

Si definiscono micro, piccole e medie imprese quelle rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005.

Gli ambiti di intervento verranno determinati in coerenza con le strategie definite nel POR, nella delibera costitutiva del Fondo e nel presente documento.

Gli investimenti dovranno essere realizzati in Lombardia.

Soggetti beneficiari

- Fondo JEREMIE FESR.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Costituzione Fondo

Fase 1 – Istituzione del Fondo. Il Fondo viene formalmente istituito con una delibera di Giunta. Con tale delibera viene anche individuato quale soggetto gestore Finlombarda S.p.A..

Fase 2 – Accordo di finanziamento. La gestione del Fondo è affidata a Finlombarda S.p.A. che opera in base alle disposizioni contenute in apposita lettera di incarico (denominata “Accordo di finanziamento” ai sensi dell’articolo 44 comma 2 del Reg. (CE) 1828/2006). L’accordo di finanziamento è siglato, tra Finlombarda S.p.A. e l’Autorità di Gestione ed il Direttore Generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Fase 3 – Costituzione del Fondo. Presso Finlombarda S.p.A. viene costituito il Fondo con capitale e gestione separata.

Fase 4 – Selezione degli intermediari finanziari. Finlombarda S.p.A. pubblica un invito a manifestare interesse rivolto agli intermediari finanziari. Finlombarda S.p.A. provvede a selezionare ed accreditare gli intermediari finanziari che avranno inviato la manifestazione di interesse.

Fase 5 – Selezione delle proposte di investimento. Finlombarda S.p.A. pubblica un invito rivolto agli intermediari finanziari accreditati per la presentazione di proposte di investimento (business plan), secondo quanto previsto dall’articolo 43 comma 2 del Reg. (CE) 1828/2006. Finlombarda S.p.A. provvede a valutare le proposte di investimento pervenute e, successivamente, a stipulare il contratto di gestione con gli intermediari finanziari prescelti.

Fase 6 – Gestione e monitoraggio del Fondo. Finlombarda S.p.A. assicura la gestione del Fondo ed il continuo monitoraggio dell’utilizzo dello stesso.

Criteri di selezione delle operazioni

- a) Criteri per la definizione della struttura e delle modalità operative dei fondi:
 - i) Criteri generali di ammissibilità comuni a tutti gli strumenti:
 - Partecipazione di fondi privati;
 - Caratteristiche di rotatività dello strumento;
 - Presentazione di un piano di attività del soggetto gestore ai sensi dell’art. 43 punto 2 del Reg. 1828/2006;
 - Impegno dello strumento ad adottare procedure coerenti al Programma Operativo.
 - ii) Criteri generali di valutazione per i singoli strumenti, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:
 - Ricorso a tecniche di finanziamento non tradizionali;
 - Livello di leva finanziaria attivata;
 - Utilizzo di modelli evoluti di credit scoring/rating.
- b) Criteri di valutazione per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati da parte del soggetto gestore:
 - i) Criteri generali di ammissibilità per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati:
 - Soggetti qualificabili come banche iscritte all’albo ex art. 13 d.lgs. 385/93 per l’attività di credito, locazione finanziaria e partecipazione;
 - Soggetti iscritti all’art. 107 del d.lgs. 385/93 per l’attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia.
 - ii) Criteri generali di valutazione degli intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati, da adottare con approccio modulare secondo lo strumento finanziario individuato:
 - Diffusione territoriale dei soggetti finanziatori;
 - Adozione di modelli evoluti di credit scoring/rating;
 - Operatività nell’ambito di strumenti di agevolazione finanziaria per le PMI.
- c) Criteri per la selezione delle operazioni finanziate tramite i diversi fondi.

Soggetti beneficiari: micro, piccole e medie imprese aventi sede legale ed almeno una sede operativa nel territorio della Lombardia.

Operazioni finanziabili: interventi preferibilmente in ambiti di intervento caratterizzati da scarsità di offerta di capitali a causa di fallimento di mercato.

Modalità di intervento: garanzie, finanziamenti, capitali di rischio.

Spese ammissibili

Con riferimento alle operazioni che potranno essere oggetto di finanziamento da parte del Fondo, l’elenco delle spese ammissibili verrà definito nei dispositivi di attuazione previsti dal Fondo stesso.

Per l’individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006 ed ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l’applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Intensità di aiuto

L’aiuto di Stato accordato è conforme alla regola *de minimis*, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d’importanza minore (GUCE n. L379 del 28 dicembre 2006) con riserva di applicazione del Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* dell’Unità Organizzativa Sviluppo dell’Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

- Regolamento attuativo (CE) n. 1828/2006.
- Nota della Commissione europea sull’Ingegneria finanziaria nel periodo di programmazione 2007–2013 (del 16 luglio 2007 COCOF/07/0018/01-EN).

AIuti di Stato

- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).
- Decisione della Commissione europea C(2007)6461 del 12/12/2007 di approvazione dell'aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.
- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).
- Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 9 agosto 2008.

Scheda di sintesi

ASSE 1		INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA
Obiettivo specifico 1.1		Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza.
Obiettivo operativo 1.1.2		Sostegno della crescita collaborativa ed innovativa delle imprese.
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 1.1.2.2	Sostegno alla nascita e alla crescita di imprese innovative.	
	Fondo JEREMIE FESR.	
Categorie di spese ammissibili	03, 05, 07, 09	
Tipologia di spese ammissibili	Per le operazioni oggetto di finanziamento del Fondo, le spese ammissibili saranno definite nei dispositivi di attuazione del Fondo.	
Soggetti beneficiari	Fondo JEREMIE FESR.	
Localizzazione	Intero territorio regionale.	
Tipologia dell'agevolazione	Da definire a seguito dell'individuazione dell'intermediario finanziario.	
Entità dell'agevolazione	Aiuto di Stato accordato conformemente alla regola de minimis.	
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.	
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione	Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.	
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.	

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.2.1

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 1 – Innovazione ed economia della conoscenza
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
1.2 Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza. Intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
1.2.1 Sostegno alla semplificazione dei rapporti tra imprese, sistema delle conoscenze e PA
Fondo strutturale interessato
FESR

Linea di Intervento 1.2.1.1

“Sviluppo di reti e sistemi informativi per la diffusione e condivisione di informazioni e servizi tra PMI, tra PMI e sistema della ricerca, tra PMI e PA”

I contenuti della linea di intervento saranno definiti in un prossimo provvedimento.

OBIETTIVO OPERATIVO: 1.2.2.

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 1 – Innovazione ed economia della conoscenza
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
1.2 Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza. Intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
1.2.2 Sostegno alla società dell'informazione in aree affette da digital divide
Fondo strutturale interessato
FESR

Linea di Intervento 1.2.2.1

“Sviluppo d’infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale”

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea di intervento è finalizzata all'estensione del servizio a banda larga nelle aree affette dal digital divide infrastrutturale.

L'obiettivo è quello di offrire un servizio adeguato alle esigenze del territorio attraverso la posa di nuova infrastruttura di rete sia per il trasporto sia per l'accesso con capacità di banda tali da garantire efficienza, affidabilità e qualità del servizio.

La capacità dell'infrastruttura telematica di trasporto, abilitata a veicolare i flussi dei singoli utenti da e verso la rete internet, dovrà avere le seguenti proprietà:

- capacità adeguata e ridondante;
- dovrà garantire continuità nell'erogazione del servizio e tempi di latenza tali da garantire la fruizione di servizi real time;
- dovrà essere in grado di supportare i servizi della Carta Regionale dei Servizi quali:
 - servizi on line di Pubbliche Amministrazioni, INPS, INAIL, Agenzie delle Entrate ecc.;
 - accesso a servizi socio-sanitari, prenotazioni visite specialistiche, esami e consultazione referti on line, consultazione del fascicolo sanitario elettronico;
 - servizi di telemedicina, video-sorveglianza e tutti i servizi di nuova generazione offerti da più operatori delle telecomunicazioni.

Particolare accento si pone sull'uso della CRS e sull'anagrafe estesa, servizi implementati attraverso i progetti “sistemi informativi di comunicazione telematica degli Enti locali “SISCOTEL”, già finanziati dal DocUP Obiettivo 2 misura 2.3 A.

Per la rete di accesso allo stesso modo, valgono le medesime considerazioni.

Il collaudo prevedrà oltre alla fase di valutazione di corretta installazione degli apparati e la funzionalità dell'infrastruttura realizzata, anche la valutazione delle prestazioni dei servizi erogabili e le velocità di connessione ad internet.

Attraverso l'attuazione della presente linea di intervento si mira al raggiungimento della massima copertura possibile e comunque non inferiore al 99,5% della popolazione in digital divide. Laddove le risorse lo consentono, saranno garantiti livelli di servizio adeguati agli standard offerti dal mercato anche in aree raggiunte dalle connessioni cosiddette ADSL LITE o da connessioni wireless non performanti a causa della saturazione della banda erogabile.

Allo stato attuale è in corso di predisposizione la notifica da presentare alla Commissione. L'attuazione della linea di intervento dovrà quindi attenersi alle specifiche individuate nel provvedimento di autorizzazione del regime di aiuto.

Soggetti beneficiari

- Regione Lombardia e/o operatori del settore delle telecomunicazioni.

Copertura geografica

Aree affette da digital divide infrastrutturale di lungo periodo.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: da definire sulla base del provvedimento di autorizzazione del regime di aiuto.

Criteri di selezione delle operazioni

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- coerenza con la programmazione regionale, comunitaria, con gli strumenti di programmazione locale e sovracomunale;
- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- assenza di impedimenti (vincoli tecnici e giuridici) che possono compromettere la realizzazione nei tempi e nei costi previsti dell'intervento;
- capacità tecnica, gestionale e finanziaria del proponente;
- verifica del fallimento del mercato;
- rispetto del criterio di neutralità tecnologica.

Criteri di valutazione

- valutazione della qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- utenza potenziale (famiglie/imprese);
- livello di servizio correlato all'operazione;
- grado di cofinanziamento richiesto;
- agevolazione dell'accesso ai servizi da parte delle fasce più deboli della popolazione, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà riferimento al provvedimento di autorizzazione del regime di aiuto.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi e analisi) fino ad un massimo del 12% delle spese totali ammissibili al finanziamento;
- opere civili ed impiantistiche;
- attrezzature;
- acquisto di componenti software e hardware;
- oneri per la sicurezza;
- opere di servizio e di sistemazione spazi esterni alle strutture funzionali all'attività;
- spese di assistenza relative al monitoraggio della redditività da affidare ad un terzo indipendente.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: da definire sulla base del provvedimento di autorizzazione del regime di aiuto.

Intensità di aiuto

Regime di aiuto in corso di notifica.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Regolazione del mercato della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Progetti Integrati della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

Normativa di riferimento

- D.lgs. n. 259 del 1 agosto 2003 “ Codice delle comunicazioni elettroniche”.
- D.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 “ Codice della pubblica amministrazione digitale”.

Scheda di sintesi

ASSE 1		INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA
Obiettivo specifico 1.2		Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza. Intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema.
Obiettivo operativo 1.2.2		Sostegno alla società dell'informazione in aree affette da digital divide.
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 1.2.2.1		Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale.
		Linea di intervento finalizzata all'estensione del servizio a banda larga nelle aree affette dal digital divide infrastrutturale.
Categorie di spese ammissibili		10
Tipologia di spese ammissibili ⁷		Spese tecniche (progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi e analisi) fino ad un massimo del 12% delle spese totali ammissibili al finanziamento. Opere civili ed impiantistiche. Attrezzature. Acquisto di componenti software e hardware. Oneri per la sicurezza. Opere di servizio e di sistemazione spazi esterni alle strutture funzionali all'attività. Spese di assistenza relative al monitoraggio della redditività da affidare ad un terzo indipendente.
Soggetti beneficiari		Regione Lombardia e/o operatori del settore delle telecomunicazioni.
Localizzazione		Aree affette da digital divide infrastrutturale di lungo periodo.
Tipologia dell'agevolazione		Regime di aiuto in corso di notifica.
Entità dell'agevolazione		Regime di aiuto in corso di notifica.
Responsabile di Asse		Dirigente pro-tempore della Struttura Regolazione del mercato della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.
Responsabile dell'attuazione della linea di intervento		Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Progetti Integrati della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione		Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari a titolarità.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Da definire sulla base del provvedimento di autorizzazione del regime di aiuto.

⁷ Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al regime di aiuto.

4. ASSE 2 – ENERGIA

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.1

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 2 – Energia
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
2.1 Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
2.1.1 Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione
Fondo strutturale interessato
FESR

Linea di Intervento 2.1.1.1

“Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento”

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea d'intervento si propone di incentivare la realizzazione o l'estensione di reti di distribuzione di calore per il teleriscaldamento di edifici residenziali o destinati a servizi. In ragione delle diverse esigenze e specificità del territorio, in termini di disponibilità di risorse energetiche locali e di tutela dell'ambiente, la linea troverà attuazione attraverso due distinte azioni:

- Azione A: incentivi per la realizzazione o l'estensione di reti di teleriscaldamento alimentate con l'uso di risorse energetiche locali rinnovabili.
- Azione B: incentivi per la realizzazione o l'estensione di reti di teleriscaldamento.

AZIONE A

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione e/o l'estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili.

L'alimentazione energetica di tali reti deve essere ricavata per una quota non inferiore al 60% (in termini di energia primaria) da biomasse vegetali vergini.

Tale quota dovrà provenire dallo stesso bacino imbrifero in cui si inserisce la rete oppure in un raggio lineare di 40 km dall'impianto stesso.

È ammesso un apporto da fonte non rinnovabile non superiore al 15% del fabbisogno energetico su base annua.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali”;
- Imprese o Società pubbliche o private.

In ossequio all'applicazione della giurisprudenza Deggendorf e in coerenza con le indicazioni della Commissione, i soggetti già destinatari di aiuti illeciti, ed incompatibili nel quadro dei regimi di aiuto elencati di seguito che non abbiano provveduto alla restituzione di quanto indebitamente percepito non potranno essere ammessi ai benefici economici previsti dalla linea di intervento:

- Misure relative all'occupazione (caso CR 49/98).
- Misure a favore di aziende municipalizzate (caso CR 27/99).
- Tremonti Bis (caso CR 57/03).
- Misure urgenti per l'occupazione (caso CR 62/03).

Copertura geografica

L'intero territorio regionale, ad eccezione degli ambiti territoriali ricompresi in zone A1 ai sensi della d.g.r. 8/5290 del 2 agosto 2007 (ambiti classificati come aree critiche ai sensi della d.g.r. 7/6501 del 19 ottobre 2001 e successive modifiche).

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, con correlata documentazione richiesta.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L’attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura dell’Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall’avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell’istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l’aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l’accettazione dell’aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce dell’aiuto finanziario la riassegnazione dell’importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d’appalto, alla consegna e all’inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall’avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d’appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l’eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. Sulla base di tale comunicazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto, viene disposta la formale determinazione e conferma dell’aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell’appalto (considerando i ribassi d’asta). Contestualmente il Dirigente regionale preposto autorizza Finlombarda, in qualità di gestore di un Fondo predisposto appositamente dalla Regione, ad attivare la procedura per la stipula del contratto di finanziamento.

Fase 6 – Stipula del contratto ed erogazione della quota a titolo di anticipazione. A seguito della rideterminazione dell’aiuto finanziario si procede alla stipula del contratto tra il soggetto Beneficiario ed il soggetto gestore del Fondo e viene erogata la prima quota dell’aiuto finanziario a titolo di anticipazione. Per i soggetti diversi dagli enti pubblici l’erogazione dell’anticipazione è subordinata all’acquisizione della garanzia fidejussoria bancaria o polizza assicurativa.

Fase 7 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all’esecuzione dei lavori, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d’appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all’avvenuta esecuzione di opere e all’avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell’aiuto finanziario concesso.

Fase 8 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L’erogazione del saldo, compreso nel limite dell’aiuto finanziario concesso avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell’operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto delle normative comunitarie, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- localizzazione dell’operazione nelle aree ammissibili;
- prevalente provenienza locale ed effettiva disponibilità delle biomasse impiegate;
- impiego prevalente, quale fonte energetica, di biomassa vegetale vergine;
- livello minimo di progettualità richiesto.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell’operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);

- utilizzo del calore anche per raffreddamento (trigenerazione);
- riduzione delle emissioni di polveri, NOx, CO, SO2 per tipologia di combustibile e di impianto di produzione;
- parametri quantitativi: indicatori di valenza energetica, ambientale ed economica (parametro RAI; REI, IRR);
- coerenza con le previsioni dei Piani Urbani Generali dei Servizi del Sottosuolo approvati dalle Amministrazioni;
- intervento in area urbana non ancora interessata da reti di teleriscaldamento;
- valutazione dell'impatto ambientale (minore impatto ambientale) e dell'efficienza;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed impiantistiche;
- attrezzature, macchinari, impianti e materiali;
- oneri per la sicurezza;
- imprevisti fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

L'aiuto finanziario previsto è fino al 40% dei costi ammessi ed erogato sottoforma di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato:

- fino al 20% di contributo a fondo perduto;
- fino al 20% di finanziamento agevolato durata 10 anni, comprensiva del periodo di preammortamento pari a 5 anni.

L'aiuto finanziario massimo per singolo Beneficiario è pari a 1.500.000,00 euro, indipendentemente dal numero di interventi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Regolazione del mercato.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti, Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Regime di aiuto notificato: Approvazione della Commissione Europea C(2007)2103 dell'8 maggio 2007;
- Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente.

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da d.lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e d.lgs. n. 113 del 31 luglio 2007.
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni”.
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994”. Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 “Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale”.

AZIONE B

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione e/o l'estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili.

Sono escluse le reti la cui alimentazione energetica viene ricavata dalla combustione di biomasse vegetali vergini.

Sono ammesse tutte le altre forme energetiche di approvvigionamento energetico, comprese le risorse energetiche locali rinnovabili diverse dalle biomasse vegetali vergini.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento delle autonomie locali”;
- Imprese o Società pubbliche o private.

In ossequio all’applicazione della giurisprudenza Deggendorf e in coerenza con le indicazioni della Commissione, i soggetti già destinatari di aiuti illeciti, ed incompatibili nel quadro dei regimi di aiuto elencati di seguito che non abbiano provveduto alla restituzione di quanto indebitamente percepito non potranno essere ammessi ai benefici economici previsti dalla linea di intervento:

- Misure relative all’occupazione (caso CR 49/98).
- Misure a favore di aziende municipalizzate (caso CR 27/99).
- Tremonti Bis (caso CR 57/03).
- Misure urgenti per l’occupazione (caso CR 62/03).

Copertura geografica

L’intero territorio regionale, ad eccezione degli ambiti territoriali classificati come di categoria “F” dal d.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L’avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile. Inoltre, l’avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L’avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l’integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, con correlata documentazione richiesta.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L’attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura dell’Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall’avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell’istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l’aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l’accettazione dell’aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce dell’aiuto finanziario la riassegnazione dell’importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d’appalto, alla consegna e all’inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall’avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d’appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l’eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. Sulla base di tale comunicazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto, viene disposta la formale determinazione e conferma dell’aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell’appalto (considerando i ribassi d’asta). Contestualmente il Dirigente regionale preposto autorizza Finlombarda, in qualità di gestore di un Fondo predisposto appositamente dalla Regione, ad attivare la procedura per la stipula del contratto di finanziamento.

Fase 6 – Stipula del contratto ed erogazione della quota a titolo di anticipazione. A seguito della rideterminazione dell’aiuto finanziario si procede alla stipula del contratto tra il soggetto Beneficiario ed il soggetto gestore del Fondo e viene erogata la prima quota dell’aiuto finanziario a titolo di anticipazione. Per i soggetti diversi dagli enti pubblici l’erogazione dell’anticipazione è subordinata all’acquisizione della garanzia fidejussoria bancaria o polizza assicurativa.

Fase 7 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all’esecuzione dei lavori, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d’appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all’avvenuta esecuzione di opere e all’avvenuta liquidazione d’

corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 8 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- impiego delle restanti fonti e vettori energetici compatibili con la pianificazione energetica e di qualità dell'aria regionali;
- livello minimo di progettualità richiesto.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);
- utilizzo del calore anche per raffreddamento (trigenerazione);
- riduzione delle emissioni di polveri, NOx, CO, SO2 per tipologia di combustibile e di impianto di produzione;
- parametri quantitativi: indicatori di valenza energetica, ambientale ed economica (parametro RAI; REI, IRR);
- coerenza con le previsioni dei Piani Urbani Generali dei Servizi del Sottosuolo approvati dalle Amministrazioni;
- intervento in area urbana non ancora interessata da reti di teleriscaldamento;
- valutazione dell'impatto ambientale (minore impatto ambientale) e dell'efficienza;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed impiantistiche;
- attrezzature, macchinari, impianti e materiali;
- oneri per la sicurezza;
- imprevisti fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

L'aiuto finanziario previsto è fino al 30% dei costi ammessi ed erogato sottoforma di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato:

- fino al 15% di contributo a fondo perduto;
- fino al 15% di finanziamento agevolato durata 10 anni, comprensiva del periodo di preammortamento pari a 5 anni.

L'aiuto finanziario massimo per singolo Beneficiario è pari a 750.000,00 euro, indipendentemente dal numero di interventi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Regolazione del mercato.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti, Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

Normativa di riferimento**Aiuti di Stato**

- Regime di aiuto notificato: Approvazione della Commissione Europea C(2007)2103 dell'8 maggio 2007;
- Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente.

Principali normative nazionali e regionali di riferimento**Lavori pubblici e contratti**

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da d.lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e d.lgs. n. 113 del 31 luglio 2007.
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni”.
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994”. Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 “Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale”.

Scheda di sintesi

ASSE 2		ENERGIA
Obiettivo specifico 2.1		Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica
Obiettivo operativo 2.1.1		Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 2.1.1.1		Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento
Azione A		Interventi volti alla realizzazione e/o estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili. L'alimentazione energetica di tali reti deve essere ricavata per una quota non inferiore al 60% (in termini di energia primaria) da biomasse vegetali vergini.
Azione B		Interventi volti alla realizzazione e/o estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili. Sono escluse le reti la cui alimentazione energetica viene ricavata dalla combustione di biomasse vegetali vergini.
Categorie di spese ammissibili		42, 43
Tipologia di spese ammissibili		Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Opere civili ed impiantistiche. Attrezzature, macchinari, impianti e materiali. Oneri per la sicurezza. Imprevisti fino ad un massimo dell'5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.
Soggetti beneficiari		Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del d.lgs 18.08.2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali”. Imprese o Società pubbliche o private.
Localizzazione	Azione A	Intero territorio regionale ad eccezione degli ambiti territoriali ricompresi in zone A1 ai sensi della DGR VIII/5290 del 02/08/2007 (ambiti classificati come aree critiche ai sensi della DGR VII/6501 del 19/10/2001 e successive modifiche).
	Azione B	Intero territorio regionale, ad eccezione degli ambiti territoriali classificati come categoria “F” dal DPR n° 412 del 26/08/1993.
Tipologia dell'agevolazione	Azione A	Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato della durata di 10 anni, comprensiva del periodo di preammortamento pari a 5 anni.
	Azione B	Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato della durata di 10 anni, comprensiva del periodo di preammortamento pari a 5 anni.

ASSE 2		ENERGIA
Entità dell'agevolazione	Azione A	Fino al 20% dei costi ammessi, erogato sottoforma di contributo a fondo perduto. Fino al 20% dei costi ammessi, erogato sottoforma di finanziamento agevolato.
	Azione B	Fino al 15% dei costi ammessi, erogato sottoforma di contributo a fondo perduto. Fino al 15% dei costi ammessi, erogato sottoforma di finanziamento agevolato.
Responsabile di Asse		Dirigente pro-tempore della Struttura Regolazione del mercato.
Responsabile dell'attuazione della linea di intervento		Dirigente pro-tempore della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti, Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione		Realizzazione di opere pubbliche a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

Linea di Intervento 2.1.1.2

“Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore”

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea di intervento si propone di finanziare la realizzazione e l'implementazione di impianti di produzione di energia sul reticolo idrico superficiale destinato agli usi irrigui ovvero ad altri usi. Gli schemi impiantistici oggetto della misura consentono la produzione di energia rinnovabile attraverso l'uso plurimo della risorsa idrica, senza mutare l'assetto ideologico esistente. Le iniziative supportate non dovranno comportare, come conseguenza della attivazione degli impianti sussidiati, aumenti delle portate idriche rispetto a quanto concesso per gli usi originari. Gli interventi dovranno avere una valenza dimostrativa in campo energetico finalizzate alla diminuzione della dipendenza da combustibile fossile.

La linea di intervento è distinta in due diverse azioni:

- Azione A: incentivi per la realizzazione di progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente.
- Azione B: incentivi per la realizzazione di progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale.

AZIONE A

Finanzia progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente. Interventi di EELL e enti pubblici coerenti col criterio della produzione di energia per autoconsumo. L'energia prodotta dovrà in questi casi essere utilizzata per autoconsumo.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento delle autonomie locali”.

Copertura geografica

Tutto il territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisp

proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall'avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto delle normative comunitarie, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- livello minimo di progettualità richiesto;
- mantenimento del deflusso minimo vitale.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);
- analisi delle prestazioni energetiche in relazione al costo dell'investimento;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- attrezzature, macchinari, impianti e materiali;
- opere murarie ed assimilabili;
- imprevisti fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili;
- oneri di urbanizzazione.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 60% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Regolazione del mercato.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti, Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente.

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da d.lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e d.lgs. n. 113 del 31 luglio 2007.
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni”.
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994”. Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 “Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale”.

Utilizzazione delle acque pubbliche

- R.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 “Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e s.m.i..
- L.r. n. 26, 12 dicembre 2003, “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” e s.m.i..

AZIONE B

Finanzia progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale attraverso un apposito regime di aiuto. Interventi su impianti irrigui dei soggetti titolari di concessione di derivazione. Gli impianti realizzati dovranno essere coerenti col criterio del mantenimento invariato della portata idrica rispetto a quanto concesso per gli usi originari. Il titolo di concessione deve essere coerente con l'uso promiscuo della risorsa idrica. L'intervento non deve comportare l'incremento della concessione.

Soggetti beneficiari

- Imprese titolari di concessioni di derivazione.

Copertura geografica

Tutto il territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- livello minimo di progettualità richiesto;
- mantenimento del deflusso minimo vitale;
- coerenza degli impianti con il criterio del mantenimento invariato dell'intensità delle portate idriche rispetto a quanto concesso per gli usi originari.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);
- analisi delle prestazioni energetiche in relazione al costo dell'investimento;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazio

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- attrezzature, macchinari, impianti e materiali;
- opere murarie ed assimilabili.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 30% dei costi ammessi e comunque non superiore a euro 200.000,00, conformemente alla regola *de minimis*.

L'aiuto di Stato accordato è conforme alla regola *de minimis*, in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n. L379 del 28 dicembre 2006).

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Regolazione del mercato.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti, Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

Normativa di riferimento

Aiuti di Stato

- Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»),
- Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente.

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da d.lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e d.lgs. n. 113 del 31 luglio 2007.
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni”.
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994”. Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 “Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale”.

Utilizzazione delle acque pubbliche

- R.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 “Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e s.m.i..
- L.r. n. 26, 12 dicembre 2003, “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” e s.m.i..
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 “Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) delle leggi regionali 12 dicembre 2003, n. 26”.
- D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i..

Scheda di sintesi

ASSE 2		ENERGIA
Obiettivo specifico 2.1		Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica
Obiettivo operativo 2.1.1		Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 2.1.1.2		Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore
Azione A		Interventi volti a finanziare progetti di micro centrali idroelettriche su acquedotti di montagna per poter utilizzare l'energia potenziale esistente.
Azione B		Interventi volti a finanziare progetti per impianti di produzione energetica sul reticolo idrico superficiale.
Categorie di spese ammissibili		42, 43

ASSE 2		ENERGIA
Tipologia di spese ammissibili	Azione A	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
		Attrezzature, macchinari, impianti e materiali.
		Opere murarie ed assimilabili.
		Imprevisti fino ad un massimo del 5% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.
	Azione B	Oneri di urbanizzazione.
		Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali) fino ad un massimo dell'8% dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
		Attrezzature, macchinari, impianti e materiali.
		Opere murarie ed assimilabili.
Soggetti beneficiari	Azione A	Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".
	Azione B	Imprese titolari di concessioni di derivazione.
Localizzazione	Azione A-B	Tutto il territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione	Azione A-B	Contributo a fondo perduto
Entità dell'agevolazione	Azione A	Fino al 60% dei costi ammessi.
	Azione B	Fino al 30% dei costi ammessi.
Responsabile di Asse		Dirigente pro-tempore della Struttura Regolazione del mercato.
Responsabile dell'attuazione della linea di intervento		Dirigente pro-tempore della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti, Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione	Azione A	Realizzazione di opere pubbliche a regia.
	Azione B	Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari a titolarità.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

OBIETTIVO OPERATIVO: 2.1.2

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 2 – Energia
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
2.1 Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
2.1.2 Riduzione dei consumi energetici
Fondo strutturale interessato
FESR

Linea di Intervento 2.1.2.1

"Interventi innovativi, anche a valenza dimostrativa, per ridurre i consumi energetici e implementare la certificazione energetica degli edifici pubblici"

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea di intervento si propone di promuovere interventi innovativi di diagnosi e di progettazione per la riqualificazione energetica degli edifici, con riferimento alle componenti sia edilizie sia impiantistiche degli edifici pubblici esistenti, privilegiando quelli che hanno un significativo livello di visibilità e di utilizzo, al fine di ottenere una riduzione del consumo di energia e di emissioni in atmosfera. Tali interventi saranno diversificati a seconda della vocazione funzionale e delle opportunità connesse alla loro morfologia e alla loro localizzazione. La diagnosi energetica realizzata indicherà gli interventi più opportuni, sia sotto il profilo energetico sia sotto il profilo economico. Dalla diffusione di interventi su edifici di proprietà pubblica significativi anche per la riduzione dei costi di gestione energetica, si attende un effetto trainante sul complesso delle attività di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato.

In questa linea d'intervento potrà, tra l'altro, trovare spazio anche il sostegno alle tecnologie per l'impiego dell'energia solare o di altre fonti rinnovabili.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento delle autonomie locali”;
- Enti pubblici.

Copertura geografica

Comuni capoluogo e ambiti ricompresi in zone A1 ai sensi della d.g.r. 8/5290 del 2 agosto 2007 (Allegato 1).

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L’avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile. Inoltre, l’avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L’avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l’integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall’avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L’attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall’avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell’istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente della U.O. (Responsabile di Asse) con Decreto provvederà ad approvare la graduatoria ed ad assegnare l’aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito delle Direzioni Generali competenti.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l’accettazione dell’aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all’aiuto finanziario la riassegnazione dell’importo si effettua mediante lo scorimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell’aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, i soggetti Beneficiari provvedono ad avviare la realizzazione del progetto mediante l’acquisizione dei beni e servizi e ad indire ed espletare l’eventuale gara di appalto con conseguenti consegna e inizio della fornitura in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta. Nei termini previsti, all’avvenuto avvio delle attività, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto di fornitura di beni e servizi, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell’affidamento del contratto e l’eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l’aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell’affidamento considerando i ribassi d’asta. I ribassi d’asta non costituiscono spesa ammessa.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l’importo dell’aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell’accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell’aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell’affidamento e dispone l’erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all’esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto di fornitura di beni e servizi. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all’avvenuta esecuzione delle attività e all’avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell’aiuto finanziario concesso.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L’erogazione del saldo, compreso nel limite dell’aiuto finanziario concesso avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività di progetto, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a ca-

Modalità di applicazione: Procedura “concertativa-negoziale”.

Selezione

Fase 1 – Individuazione dei progetti da attivare con strumenti di programmazione negoziata. La Regione Lombardia, tenendo conto delle possibili sinergie con altre finalità o interventi, valuta i progetti proposti dagli enti locali da coinvolgere, in un accordo ampio, che prevede anche la progettazione di interventi per la riqualificazione energetica di edifici pubblici. L'accordo raggiunto deve individuare, tra l'altro, gli edifici coinvolti, i criteri a cui devono attenersi le attività di diagnosi e di progettazione, l'eventuale finanziamento per la realizzazione degli interventi, i tempi di attuazione, le attività in capo a ciascuno dei soggetti firmatari.

Attuazione

Fase 2 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, i soggetti Beneficiari provvedono ad avviare la realizzazione del progetto mediante l'acquisizione dei beni e servizi e ad indire ed espletare l'eventuale gara di appalto con conseguenti consegna e inizio della fornitura in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta. Nei termini previsti, all'avvenuto avvio delle attività, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto di fornitura di beni e servizi, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento del contratto e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'affidamento considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammisible.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'affidamento e dispone l'erogazione della prima tranne a titolo di anticipazione.

Fase 3 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto di fornitura di beni e servizi. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto delle normative comunitarie, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- l'operazione deve riguardare edifici di proprietà pubblica, che rientrano nelle tipologie indicate;
- gli interventi proposti devono consentire di ottenere un fabbisogno di energia primaria inferiore al limite previsto dalla normativa regionale di almeno il 10%.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- livello di innovazione del modello proposto;
- operazioni inserite nei contratti di quartiere;
- entità dei risparmi energetici ottenibili a seguito dell'intervento;
- livello di comfort termico conseguibile;
- ulteriori miglioramenti sotto il profilo dell'impatto ambientale (es. risparmio idrico, gestione rifiuti, ecc.);
- stima del risparmio di emissioni di anidride carbonica conseguibile;
- replicabilità e visibilità della proposta;
- numero di utenti coinvolti;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazio

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- acquisizione di servizi per indagini, rilievi, studi e analisi, diagnosi, progettazione;
- spese per pubblicità (art. 80 d.lgs. 163/06).

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino all'80% dei costi ammessi.

Il contributo massimo per singolo Beneficiario è pari a 400.000,00 euro.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Regolazione del mercato.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* della Unità Organizzativa Progetti Integrati.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

- D.lgs. 19 agosto 2005 n.192 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia”;
- D.M. 22 dicembre 2006 “Approvazione del programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche, ai sensi dell’art. 13 del D.M. 20 luglio 2004 del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 5018 del 26 giugno 2007 “Disposizioni inerenti all’efficienza energetica in edilizia”.

Lavori pubblici e contratti

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da d.lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e d.lgs. n. 113 del 31 luglio 2007.
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 “Regolamento recante il capitolato generale d’appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell’articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni”.
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell’11 febbraio 1994”. Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall’articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.

Scheda di sintesi

ASSE 2		ENERGIA
Obiettivo specifico 2.1		Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica.
Obiettivo operativo 2.1.2		Riduzione dei consumi energetici.
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 2.1.2.1		Interventi innovativi, anche a valenza dimostrativa, per ridurre i consumi energetici e implementare la certificazione energetica degli edifici pubblici.
		Interventi innovativi di diagnosi e di progettazione per la riqualificazione energetica degli edifici, con riferimento alle componenti sia edilizie sia impiantistiche degli edifici pubblici esistenti, privilegiando quelli che hanno un significativo livello di visibilità e di utilizzo, al fine di ottenere una riduzione del consumo di energia e di emissioni in atmosfera.
Categorie di spese ammissibili		40, 43, 47
Tipologia di spese ammissibili		Acquisizione di servizi per indagini, rilievi, studi e analisi, diagnosi, progettazione. Spese per pubblicità (art. 80 d.lgs 163/06).
Soggetti beneficiari		Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.lgs 18.08.2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento delle autonomie locali”. Enti pubblici.
Localizzazione		Comuni capoluogo e ambiti ricompresi in zone A1 ai sensi della DGR VIII/5290 del 02/08/2007 (Allegato 1).
Tipologia dell’agevolazione		Contributo a fondo perduto.
Entità dell’agevolazione		Fino all'80% dei costi ammessi. Il contributo massimo per singolo Beneficiario è pari a € 400.000,00.
Responsabile di Asse		Dirigente <i>pro-tempore</i> della Struttura Regolazione del mercato.
Responsabile dell'attuazione della linea di intervento		Dirigente <i>pro-tempore</i> della Unità Organizzativa Progetti Integrati.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione		Acquisizione di beni e servizi a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”. Procedura “concertativa-negoziata”.

Linea di Intervento 2.1.2.2

“Interventi per il miglioramento dell’efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica”

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea di intervento è finalizzata all’uso razionale dell’energia elettrica nell’illuminazione pubblica esterna, sia attraverso l’adeguamento strutturale degli impianti esistenti, sia con la realizzazione di nuovi tratti, così da conseguire un’effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali e l’abbattimento dell’inquinamento luminoso. Obiettivo è di pervenire all’adozione di soluzioni che consentano di conseguire sia la riduzione numerica dei punti luce e l’installazione di lampade a bassa potenza, sia un miglioramento dell’illuminazione media a terra e riduzione dei consumi energetici e dei costi gestionali.

L’azione opera nell’ambito degli standard obbligatori introdotti dalla l.r. 17/2000 “Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all’inquinamento luminoso” puntando a massimizzare gli effetti virtuosi relativi al risparmio energetico e a creare effetti aggiuntivi e implementativi rispetto alle potenzialità minime della legge stessa.

In particolare le tipologie di intervento previste sono:

- rifacimento/adeguamento di impianti di illuminazione pubblica esterna esistenti o di tratti degli stessi già di proprietà dell’ente locale ovvero acquisiti all’atto dell’intervento;
- realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica esterna.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento delle autonomie locali”.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L’avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile. Inoltre, l’avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L’avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l’integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall’avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L’attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall’avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell’istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l’aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l’accettazione dell’aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all’aiuto finanziario la riassegnazione dell’importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell’aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad indire ed espletare la gara d’appalto, alla consegna e all’inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall’avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d’appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l’eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l’aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell’appalto considerando i ribassi d’asta. I ribassi d’asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranne a titolo di anticipazione.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- proprietà pubblica dell'impianto;
- livello minimo di progettualità richiesto;
- adozione del piano illuminazione comunale.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, coerenza dei costi con il piano finanziario);
- operazioni che coinvolgono nella realizzazione soggetti appartenenti alla categoria dei piccoli comuni e contratti di quartiere;
- utilizzo di sistemi integrati ed innovativi volti a migliorare l'efficienza energetica;
- operazione sinergica con interventi di recupero urbano;
- operazione presentata da Comuni in forma aggregata;
- intervento ricadente nelle fasce di rispetto degli osservatori astronomici ed astrofisica;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari;
- entità dei risparmi energetici ottenibili a seguito dell'intervento.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche: oneri di progettazione, direzione lavori e collaudo, fino ad un massimo del 10% dell'importo appaltato;
- opere civili ed impiantistiche;
- attrezzature e materiali;
- allacciamenti e pubblici servizi;
- imprevisti fino ad un massimo dell'8% dell'importo delle opere e forniture appaltate.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Non saranno finanziati interventi che comportano una spesa ammissibile di importo inferiore a € 50.000,00.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino all'80% dei costi ammessi.

Il contributo massimo per singolo Beneficiario è pari a 500.000,00 euro, indipendentemente

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Regolazione del mercato.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti, Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

Normativa di riferimento**Principali normative nazionali e regionali di riferimento**

- L.r. n. 17 del 27 marzo 2000 (testo coordinato) “Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso”.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 2611 dell’11 dicembre 2000 “Aggiornamento dell’elenco degli Osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto”.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 6162 del 20 settembre 2001 “Criteri di applicazione della legge regionale n.17 del 2000”.
- Deliberazione di Giunta regionale n. 3720 del 5 dicembre 2006 (aggiornamento Osservatori- Cernusco sul Naviglio).
- Decreto del Direttore Generale n. 8950 del 3 agosto 2007 “Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali dell’illuminazione”.
- L.r. n. 38 del 21 dicembre 2004 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 27 marzo 2000, n. 17 (Misure urgenti in materia di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso) ed ulteriori disposizioni”.
- D.lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 “Nuovo codice della strada”.

Lavori pubblici e contratti

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da d.lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e d.lgs. n. 113 del 31 luglio 2007.
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 “Regolamento recante il capitolato generale d’appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell’articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni”.
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell’11 febbraio 1994”. Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall’articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 “Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale”.

Scheda di sintesi

ASSE 2	ENERGIA
Obiettivo specifico 2.1	Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica.
Obiettivo operativo 2.1.2	Riduzione dei consumi energetici.
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 2.1.2.2	Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica.
	Interventi volti all’uso razionale dell’energia elettrica nell’illuminazione pubblica esterna, sia attraverso l’adeguamento strutturale degli impianti esistenti, sia con la realizzazione di nuovi tratti: <ul style="list-style-type: none"> • rifacimento/adeguamento di impianti di illuminazione pubblica esterna esistenti o di tratti degli stessi già di proprietà dell’ente locale ovvero acquisiti all’atto dell’intervento; • realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica esterna.
Categorie di spese ammissibili	43
Tipologia di spese ammissibili	Spese tecniche: oneri di progettazione, direzione lavori, collaudo, fino ad un massimo del 10% dell’importo appaltato. Opere civili ed impiantistiche. Attrezzature e materiali. Allacciamenti e pubblici servizi. Imprevisti fino ad un massimo dell’8% dell’importo delle opere e forniture appaltate.
Soggetti beneficiari	Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del d.lgs 18.08.2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento delle autonomie locali”.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Tipologia dell’agevolazione	Contributo a fondo perduto.
Entità dell’agevolazione	Fino all’80% dei costi ammessi. Il contributo massimo per singolo Beneficiario è pari a € 500.000,00.
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Struttura Regolazione del mercato.
Responsabile dell’attuazione della linea di intervento	Dirigente pro-tempore della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti, Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile.

SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Realizzazione di opere pubbliche a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo.

5. ASSE 3 – MOBILITÀ SOSTENIBILE

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.1.1

Numer o e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 3 – Mobilità sostenibile
Numer o e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
3.1 Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci
Numer o e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
3.1.1 Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale
Fondo strutturale interessato
FESR

Linea di Intervento 3.1.1.1

“Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri”

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea di intervento si propone l'obiettivo di sviluppare e potenziare sistemi e nodi di interscambio modale passeggeri ferro-gomma al fine di una diminuzione delle ricadute negative in termini ambientali del traffico nei centri abitati in coerenza e coordinamento con i programmi e progetti di riqualificazione e potenziamento delle reti ferroviarie afferenti alle principali aree metropolitane lombarde. L'obiettivo potrà essere raggiunto tramite:

- la riqualificazione o la realizzazione di nuove stazioni/fermate ai fini dell'incremento della capillarità, dell'accessibilità e dell'offerta del servizio ferroviario;
- la realizzazione o la riqualificazione dei servizi, degli spazi, delle infrastrutture e delle attrezzature per l'interscambio modale e l'integrazione tariffaria, in corrispondenza delle stazioni/fermate del servizio ferroviario;
- lo sviluppo delle stazioni/fermate del servizio ferroviario come centri di mobilità anche attraverso l'integrazione fra servizi infrastrutturali e servizi urbani complessi.

In questa linea di intervento le tipologie di operazioni ammissibili prevedono le opere di seguito indicate, finalizzate ad una organica razionalizzazione e articolazione del territorio e delle aree interessate per consentire l'accessibilità e la migliore attrazione/fruizione delle stazioni/fermate ferroviarie:

- **1 a) impianti ferroviari:** realizzazione di nuove fermate o stazioni del servizio ferroviario regionale, o riqualificazione di quelle esistenti;
- **1 b) opere connesse:** realizzazione di nuove aree di interscambio e/o riqualificazione e potenziamento di quelle esistenti (aree di sosta, parcheggi, fermate TPL), di opere di collegamento/innesto/raccordo dalla viabilità esistente alle aree d'interscambio, di percorsi ciclo-pedonali all'interno dell'area di interscambio.

Sono in ogni caso esclusi dall'ambito di intervento di cui sopra:

- la realizzazione di nuove linee o di nuove tratte ferroviarie;
- il potenziamento, l'ammodernamento e la riqualificazione delle linee/tratte ferroviarie esistenti;
- l'acquisto di materiale rotabile;
- le strutture terziario-commerciali non strettamente connesse all'intervento.

Il livello minimo di progettualità richiesto è il progetto preliminare come definito dal d.lgs n. 163/2006.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali”;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- Ferrovie Nord S.p.A..

Copertura geografica

Le stazioni/fermate che vengono scelte per il potenziamento del nodo d'interscambio sono ubicate nei territori dei comuni rientranti nella zonizzazione di mobilità critica prevista nel POR, caratterizzata da elevati carichi veicolari e contraddistinti da livelli critici per la qualità dell'aria (Allegato 2).

Le aree geografiche ove verranno realizzati gli interventi rispondono alle condizioni che qui di seguito sono richiamate:

- ambiti d'area sui quali gli interventi presentano, al fine di incrementare l'attrattività dei collegamenti alternativi alla gomma (specie quelli di potenziamento dell'accessibilità al Servizio Ferroviario Regionale) alle grandi polarità urbane, maggiori efficacia ed efficienza per la soluzione delle situazioni di emergenza trasportistica e ambientale rilevate;
- ambiti d'area dove gli obiettivi della programmazione regionale del servizio ferroviario (d.g.r. n. 17170 del 16 aprile 2004), mirano alla creazione di un sistema di trasporto efficiente ed efficace attraverso l'integrazione e la sinergia tra le diverse modalità di trasporto e individuano nel servizio ferroviario regionale l'elemento portante del sistema di trasporto pubblico;
- ambiti d'area di comuni dell'area metropolitana milanese interessati dallo sviluppo dei servizi ferroviari suburbani;
- ambiti d'area di ulteriori comuni interessati dalla rete ferroviaria regionale per le tratte da Treviglio a Bergamo e da Saronno a Como, Varese, Malpensa e Novara, che costituiscono importanti direttrici di traffico sulle quali oggi si concentra una domanda significativa di trasporto, stante l'elevata densità insediativa che le caratterizza.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Manifestazione di interesse

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’invito a presentare manifestazione di interesse sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L’invito è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l’invito viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L’invito ha finalità di tipo ricognitivo.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle manifestazioni di interesse. Le manifestazioni di interesse vengono presentate via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Fase 3 – Analisi delle manifestazioni di interesse. La Struttura responsabile analizza le manifestazioni di interesse ricevute al fine di fare una ricognizione delle progettualità presenti sul territorio.

Selezione

Fase 4 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L’avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l’avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L’avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l’integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 5 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall’avviso pubblico.

Fase 6 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L’attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall’avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 7 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell’istruttoria di cui alla fase 6 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente della U.O. (Responsabile di Asse) con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l’aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l’accettazione dell’aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinuncia all’aiuto finanziario la riassegnazione dell’importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 8 – Sviluppo progettuale. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede a redigere, approvare e ad inoltrare alla Struttura responsabile i progetti a base di gara per la verifica di coerenza rispetto al progetto ammesso e la conferma dell’aiuto finanziario. Per gli interventi già avviati e per i progetti presentati all’atto della domanda non modificati e confermati per l’appalto, devono essere trasmessi i soli atti amministrativi conseguenti l’assegnazione dell’aiuto finanziario. Verificata la coerenza del progetto con la proposta originaria e con i criteri di valutazione dell’iniziativa, il Dirigente regionale preposto provvede alla conferma dell’aiuto finanziario, ridefinendo il quadro economico del progetto relativamente alle spese ammissibili ed eventualmente i termini per le successive fasi di appalto e avvio dei lavori. L’aiuto finanziario confermato non può comunque essere superiore al valore assoluto dell’aiuto finanziario approvato in fase di istruttoria e lo stesso è rideterminato a seguito dell’appalto.

Fase 9 – Appalto e avvio dei lavori. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione o, qualora modificati, dalla conferma dell’aiuto finanziario, il soggetto Beneficiario provvede nei termini previsti ad indire ed espletare la gara d’appalto, alla consegna e all’inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta.

Fase 10 – Rideterminazione dell’aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Ad avvenuta consegna ed inizio dei lavori, nei termini previsti, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d’appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l’eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l’aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell’appalto considerando i ribassi d’asta. I ribassi d’asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l’importo dell’aiuto finanziario rideterminato.

L'ammontare dell'aiuto finanziario rideterminato non può essere superiore a quello confermato al termine della fase 8.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranches a titolo di anticipazione.

Fase 11 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 12 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di Stato, concorrenza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- livello minimo di progettualità richiesto;
- dimensione minima del progetto;
- contributo massimo richiesto;
- coerenza con la programmazione regionale e comunitaria.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- valutazione dell'utenza potenziale anche in termini di incremento dell'utenza del servizio ferroviario e riduzione dell'utilizzo dal mezzo privato;
- contesto infrastrutturale di riferimento;
- contesto socio-economico di riferimento (sistema delle attività e dei servizi interno all'area di riferimento);
- incremento dell'accessibilità ciclopedenale e attraverso mezzi pubblici/collettivi alle stazioni;
- grado di efficacia dell'operazione in relazione all'aumento della capacità di interscambio passeggeri lombarda;
- contributo alla sicurezza dell'accessibilità;
- sostenibilità ambientale (contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti, grado di attenzione al mantenimento delle funzionalità del suolo, contributo alla valorizzazione e riqualificazione dei contesti, messa in atto di accorgimenti per la prevenzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico, sostenibilità ambientale dei materiali da costruzione);
- grado di cantierabilità;
- grado di cofinanziamento richiesto anche in termini di finanziamento da parte di privati;
- integrazione con azioni di trasformazione e valorizzazione urbana, con particolare attenzione al recupero delle aree dimesse;
- utilizzo di materiali, tecnologie (anche informatiche, quali ITS, applicazioni per l'infomobilità), processi innovativi;
- attenzione alle fasce più deboli dell'utenza in coerenza con le politiche di inclusione sociale, con particolare attenzione ai soggetti diversamente abili;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari;
- inserimento dell'operazione nell'ambito di un contesto programmatico locale o sovralocale (con particolare riferimento agli atti di programmazione negoziata statale o regionale);
- grado di condivisione territoriale;
- strategicità dell'operazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi di PRS e alle politiche di settore.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE

n. L 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del d.lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed impiantistiche;
- oneri per la sicurezza;
- acquisto di terreni non edificati alle seguenti condizioni: la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione non può superare il 10%, la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene;
- imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto. Gli imprevisti possono essere utilizzabili solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- spese per pubblicità (art. 80 d.lgs. 163/06).

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Le spese ammissibili sono in ogni caso tutte quelle necessarie alla realizzazione delle opere di cui ai punti 1 a) e 1 b), compresi gli eventuali costi di bonifica e messa in sicurezza dei terreni, fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni in materia di risarcimento dei danni ambientali.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentata dalla vita utile dell'infrastruttura.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 50% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Direttore Vicario, Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Rete ferroviaria della Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da d.lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e d.lgs. n. 113 del 31 luglio 2007.
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni".
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale".

Urbanistica e valutazione di impatto

- D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate in particolare da d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.
- D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità".
- D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia".
- Legge n. 1150 del 17 agosto 1942 "Legge urbanistica".
- L.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio".
- L'art 104 comma 1 lettera a), di questa legge ha abrogato la l.r. n. 51 del 15 aprile 1975.
- L.r. n. 20 del 3 settembre 1999 "Norme in materia di impatto ambientale".

Siti di interesse comunitario/Zone di protezione speciale

- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate dal d.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.
- D.M. del 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- D.g.r. n. 7/14106 dell'8 agosto 2003.
- D.g.r. n. 7/18453 del 30 luglio 2004.

Rischio idrogeologico e fasce fluviali

- D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale".
- D.P.C.M. del 24 maggio 2001 "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI)".
- L.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio".
- D.g.r. n. 8/7374 del 28 maggio 2008.
- D.g.r. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005.
- D.g.r. n. 7/7365 dell'11 dicembre 2001.

Scheda di sintesi

ASSE 3		Mobilità sostenibile
Obiettivo specifico 3.1		Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci.
Obiettivo operativo 3.1.1		Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale.
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 3.1.1.1		Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri.
		Interventi volti allo sviluppo e potenziamento dei sistemi e dei nodi di interscambio modale passeggeri ferro -gomma al fine di una diminuzione delle ricadute negative in termini ambientali del traffico nei centri abitati: <ul style="list-style-type: none"> • la riqualificazione o la realizzazione di nuove stazioni/fermate ai fini dell'incremento della capillarità, dell'accessibilità e dell'offerta del servizio ferroviario; • realizzazione o riqualificazione dei servizi, degli spazi, delle infrastrutture e delle attrezzature per l'interscambio modale e l'integrazione tariffaria, in corrispondenza delle stazioni/fermate del servizio ferroviario; • sviluppo delle stazioni /fermate del servizio ferroviario come centri di mobilità anche attraverso l'integrazione fra servizi infrastrutturali e servizi urbani complessi.
Categorie di spese ammissibili		16, 26, 28, 52
Tipologia di spese ammissibili		Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Opere civili ed impiantistiche. Oneri per la sicurezza. Acquisto di terreni non edificati alle condizioni previste dai regolamenti relativi all'ammissibilità delle spese. Imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto. Allacciamenti ai pubblici servizi. Spese per pubblicità (art.80 D. lgs 163/2006).
Soggetti beneficiari		Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.lgs 18.08.2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali". Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Ferrovie Nord S.p.A.
Localizzazione		Le stazioni/fermate che vengono scelte per il potenziamento del nodo d'interscambio sono ubicate nei territori dei comuni rientranti nella zonizzazione di mobilità critica prevista nel POR, caratterizzata da elevati carichi veicolari e contraddistinti da livelli critici per la qualità dell'aria (Allegato 2).
Tipologia dell'agevolazione		Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione		Fino al 50% dei costi ammessi.
Responsabile di Asse		Direttore Vicario, Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.
Responsabile dell'attuazione della linea di intervento		Dirigente pro-tempore della Struttura Rete ferroviaria dell'Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione		Realizzazione di opere pubbliche a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo preceduta da manifestazione di interesse

Linea di Intervento 3.1.1.2

“Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana”

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea d'intervento intende promuovere e cofinanziare proposte progettuali di regolamentazione della mobilità che prevedano la realizzazione di insiemi integrati di azioni finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali negli ambiti urbani e metropolitani caratterizzati da fenomeni di congestione: si tratta, in sintesi, oltre ai capoluoghi di Provincia, degli ambiti delle zone A1 per la qualità dell'aria e dei Comuni interessati dallo sviluppo dei servizi ferroviari suburbani e regionali.

Le azioni proposte interverranno sul sistema della mobilità, merci e passeggeri, pubblica e privata, in termini di:

- razionalizzazione dell'utilizzo dei diversi mezzi di trasporto;
- sviluppo di forme di mobilità alternativa;
- promozione dell'integrazione modale e tariffaria;
- miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del trasporto pubblico.

La linea di intervento sarà attuata in coerenza con la normativa regionale per la qualità dell'aria (l.r. 24/2006) e con il Piano regionale per lo sviluppo della mobilità intelligente in Lombardia (d.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6411).

Le tipologie di operazioni previste sono le seguenti:

- a) sistemi di regolamentazione degli accessi alle aree urbane, di gestione delle priorità semaforiche e delle corsie riservate al trasporto pubblico e collettivo e altri mezzi autorizzati (compreso l'attrezzaggio delle stesse);
- b) servizi di informazione per le persone in movimento;
- c) gestione efficiente del trasporto pubblico, anche attraverso modalità flessibili e innovative (es. servizi a chiamata);
- d) sviluppo di sistemi a supporto dell'integrazione tariffaria;
- e) organizzazione di servizi di *car pooling* e *car sharing* (per quest'ultimo solo relativamente a misure complementari, di promozione e diffusione dell'uso del servizio);
- f) gestione efficiente del trasporto merci in ambito urbano (sistemi di *fleet e freight management*), attraverso lo sviluppo di progetti di *city logistic*;
- g) sviluppo di strumenti integrati per la gestione della mobilità (es. centrale urbana della mobilità);
- h) servizi di *bike-sharing*, in connessione con il servizio di trasporto pubblico;
- i) altri servizi innovativi di mobilità eco-compatibile.

Per le operazioni sopra citate, la presente linea di intervento intende in particolare cofinanziare:

- l'adozione di soluzioni di Intelligent Transport Systems (ITS), intesi come l'insieme delle procedure, dei sistemi e dei dispositivi che consentono, attraverso la raccolta dati, la loro elaborazione e la distribuzione di informazioni, di sviluppare ed erogare servizi finalizzati a incrementare la conoscenza dell'offerta di trasporto pubblico, a migliorare la qualità, l'efficienza e l'impatto della mobilità delle persone, dei veicoli e delle merci, ivi compreso lo sviluppo di strumenti a supporto dell'integrazione tariffaria;
- lo studio e l'attuazione di misure, anche infrastrutturali, di supporto, promozione e diffusione delle forme di mobilità ecocompatibili, nell'ambito delle voci di spesa ammissibili richiamate al paragrafo II.3.

Caratteri distintivi delle proposte progettuali saranno:

- l'integrazione ed il coordinamento tra le azioni proposte, che agiranno sia sulla domanda, sia sull'offerta di mobilità;
- lo sviluppo di interventi di sistema che interessino contesti territoriali estesi a più Comuni con problematiche di mobilità condivise;
- l'elevata capacità di ridurre gli impatti ambientali del sistema di mobilità, con particolare attenzione alle emissioni atmosferiche.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali” per proposte progettuali inerenti tutte le tipologie di intervento;
- Soggetti pubblici/privati titolari di contratti di servizio o concessioni per la gestione di servizi di Trasporto Pubblico Locale, esclusivamente per proposte progettuali inerenti le tipologie di intervento b, c, d⁸;
- Soggetti pubblici/privati, esclusivamente per le tipologie di intervento: b, g, h, i, purché siano titolari della gestione dei servizi di mobilità oggetto della proposta, tramite concessione e/o contratti.

Nel caso di proposte progettuali presentate da soggetti in forma associata deve essere individuato un soggetto capofila quale referente del partenariato.

Copertura geografica

- Capoluoghi di provincia;
- Zone A1 per la qualità dell'aria, definite all'interno della d.g.r. 2 agosto 2007, n. 8/5290;
- Ambiti d'area finalizzati al potenziamento dell'accessibilità al Servizio Ferroviario Regionale.

Per l'individuazione dell'area geografica e per l'elenco dei Comuni interessati si rinvia all'Allegato 2.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Manifestazione di interesse

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'invito a presentare manifestazione di interesse sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'invito è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità e della

⁸ Incluse le società di cui al comma 3.1 dell'art. 20 della l.r. 22/98.

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente. Inoltre, l'invito viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'invito ha finalità di tipo ricognitivo.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle manifestazioni di interesse. Le manifestazioni di interesse vanno presentate via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Fase 3 – Analisi delle manifestazioni di interesse. La Struttura responsabile analizza le manifestazioni di interesse ricevute al fine di fare una ricognizione delle progettualità presenti sul territorio.

Selezione

Fase 4 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità e della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 5 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 6 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 7 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 6 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente della U.O. (Responsabile di Asse) con Decreto provvede ad approvare la graduatoria ed ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito delle Direzioni Generali competenti.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 8 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, i soggetti Beneficiari provvedono ad avviare la realizzazione del progetto mediante l'acquisizione dei beni e servizi e/o lo svolgimento dei lavori previsti, e ad indire ed espletare l'eventuale gara di appalto con conseguenti consegna e inizio della fornitura e/o dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta. Nei termini previsti, all'avvenuto avvio delle attività, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto di fornitura di beni e servizi e/o di esecuzione dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento del contratto, e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'affidamento considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'affidamento e dispone l'erogazione della prima tranches a titolo di anticipazione.

Fase 9 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto di fornitura di beni e servizi e/o esecuzione dei lavori. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate, a titolo di acconto, le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 10 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività di progetto, il collaudo delle opere e/o dei servizi forniti (o certificato di regolare esecuzione e/o fornitura), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

La linea di intervento può attivare anche operazioni di acquisizione di beni e servizi a titolarità pubblica.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di Stato, concorrenza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- coerenza con la programmazione regionale e comunitaria;
- livello minimo di progettualità richiesto.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- utenza potenziale;
- confronto tra domanda di accessibilità ed offerta di accessibilità;
- efficacia ed efficienza dell'operazione rispetto alla riduzione dell'utilizzo dal mezzo privato a favore di sistemi di mobilità collettiva nelle sue varie forme e di mobilità ciclopedenale;
- grado di condivisione territoriale;
- sostenibilità ambientale (contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti);
- utilizzo di materiali, tecnologie (anche informatiche, quali ITS, applicazioni per l'infomobilità), processi innovativi;
- strategicità dell'operazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi di PRS e alle politiche di settore.

Criteri di premialità

- contributo alla fluidificazione e alla sicurezza della circolazione;
- grado di cantierabilità;
- coerenza ed integrazione delle operazioni previste con le previsioni dei Piani dei Tempi e degli Orari approvati dalle amministrazioni;
- livello di integrazione dell'operazione con interventi di riqualificazione/potenziamento del sistema ferroviario o, nel caso di progetti di *city logistic*, integrazione con interventi di sviluppo delle piattaforme intermodali;
- grado di cofinanziamento richiesto anche in termini di finanziamento da parte di privati;
- inserimento dell'operazione nell'ambito di un contesto programmatico locale o sovralocale (con particolare riferimento agli atti di programmazione regionale e/o provinciale in materia di trasporti e mobilità e a strumenti di programmazione negoziata);
- utilizzo di attrezzature e mezzi alimentati da fonti di energia rinnovabile e di modalità ad alta efficienza energetica;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari;
- attenzione alle fasce più deboli dell'utenza in coerenza con le politiche di inclusione sociale, con particolare attenzione ai soggetti diversamente abili.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del d.lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- acquisto di componenti software (anche in licenza d'uso) e hardware relativi alla realizzazione di piattaforme informatiche e di centrali operative;
- acquisto e installazione di apparati periferici di rilevazione, controllo e diffusione delle informazioni;
- acquisto di servizi informatici e telematici;
- acquisto e installazione di attrezzature funzionali alla realizzazione degli interventi;
- acquisto di biciclette da adibire ai progetti di *bike-sharing*;
- opere edili e stradali purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- predisposizione di materiale informativo (stampe, pubblicazioni, ...);
- imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto delle opere ammesse in fase di sviluppo progettuale. Gli imprevisti possono essere utilizzabili solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- spese per pubblicità (art. 80 d.lgs. 163/06).

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Non è ammissibile l'acquisto o la locazione di veicoli, ad eccezione delle biciclette per il *bike-sharing*.

Non sono ammissibili a finanziamento le spese per la realizzazione o completamento dei percorsi ciclo-pedonali, se non per brevi tratti strettamente funzionali a progetti ricadenti nelle tipologie di intervento individuate, per la connessione con la rete ciclabile esistente.

Non sono ammissibili a finanziamento le spese di gestione dei servizi realizzati, che saranno a carico del Beneficiario.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate, nonché per alcune voci riferite alle tipologie di spesa (forniture di beni e servizi, opere edili e stradali).

Non saranno finanziati interventi che comportano una spesa ammissibile di importo inferiore a € 500.000,00.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentata dalla vita utile dell'infrastruttura.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 50% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Direttore Vicario, Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Programmazione e Regolazione del Trasporto Pubblico della U/O Trasporto Pubblico Locale Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da d.lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e d.lgs. n. 113 del 31 luglio 2007.
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni”.
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994”. Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 “Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale”.
- Decreto Interministeriale “Mobilità sostenibile nelle aree urbane”, 27 marzo 1998.
- Ministero dei Trasporti, “Linee guida del Piano generale della mobilità”, ottobre 2007.
- Legge Regionale 29 ottobre 1998, n. 22 “Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia” e s.m.i..
- Legge Regionale 12 gennaio 2002, n. 1 “Interventi per lo sviluppo del trasporto pubblico regionale e locale”.
- Legge Regionale 11 dicembre 2006, n. 24 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente”.
- D.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6411 “Piano regionale per lo sviluppo della mobilità intelligente in Lombardia (Infomobilità)”.
- D.g.r. 2 agosto 2007, n.8/5290 “Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (l.r. 24/2006, articoli 2, c. 2 e 30, c. 2) - Revoca degli allegati a), b) e d) alla d.g.r. 6501/01 e della d.g.r. 11485/02”.
- Libro Verde della Commissione Europea “Verso una nuova cultura della mobilità urbana”, COM(2007) 551.

Scheda di sintesi

ASSE 3	Mobilità sostenibile
Obiettivo specifico 3.1	Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci.
Obiettivo operativo 3.1.1	Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale.
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 3.1.1.2	Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana e interurbana. <p>Interventi volti a promuovere e cofinanziare proposte progettuali di regolamentazione della mobilità che prevedano la realizzazione di insiemi integrati di azioni finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali negli ambiti urbani e metropolitani caratterizzati da fenomeni di congestione: si tratta, in sintesi, oltre ai capoluoghi di Provincia, degli ambiti delle zone A1 per la qualità dell'aria e dei Comuni interessati dallo sviluppo dei servizi ferroviari suburbani e regionali.</p> <p>Le azioni proposte interverranno sul sistema della mobilità, merci e passeggeri, pubblica e privata, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • razionalizzazione dell'utilizzo dei diversi mezzi di trasporto; • sviluppo di forme di mobilità alternativa; • promozione dell'integrazione modale e tariffaria; • miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza

ASSE 3	Mobilità sostenibile
Categorie di spese ammissibili	16, 26, 28, 52
Tipologia di spese ammissibili	<p>Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.</p> <p>Acquisto di componenti software (anche in licenza d'uso) e hardware relativi alla realizzazione di piattaforme informatiche e di centrali operative.</p> <p>Acquisto e installazione di apparati periferici di rilevazione, controllo e diffusione delle informazioni.</p> <p>Acquisto di servizi informatici e telematici.</p> <p>Acquisto e installazione di attrezzature funzionali alla realizzazione degli interventi.</p> <p>Acquisto di biciclette da adibire ai progetti di bike-sharing.</p> <p>Opere edili e stradali purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione</p> <p>Predisposizione di materiale informativo (stampe, pubblicazioni...).</p> <p>Imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto delle opere ammesse in fase di sviluppo progettuale.</p> <p>Spese per pubblicità (art. 80 d.Lgs 163/06).</p>
Soggetti beneficiari	<p>Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del D.lgs 18.08.2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".</p> <p>Soggetti pubblici/privati titolari di contratti di servizio o concessioni per la gestione di servizi di Trasporto Pubblico Locale, esclusivamente per proposte progettuali inerenti le tipologie di intervento b, c, d⁹</p> <p>Soggetti pubblici/privati, esclusivamente per le tipologie di intervento: b, g, h, i, purché siano titolari della gestione dei servizi di mobilità oggetto della proposta, tramite concessione e/o contratti.</p>
Localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Capoluoghi di provincia; • Zone A1 per la qualità dell'aria, definite all'interno della d.g.r. 2 agosto 2007, n.8/5290; • Ambiti d'area finalizzati al potenziamento dell'accessibilità al Servizio Ferroviario Regionale. <p>Per l'individuazione dell'area geografica e per l'elenco dei Comuni interessati si rinvia all'Allegato 2.</p>
Tipologia dell'agevolazione	Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Fino al 50% dei costi ammessi.
Responsabile di Asse	Direttore Vicario, Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità
Responsabile dell'attuazione della linea di intervento	Dirigente pro-tempore della Struttura Programmazione e Regolazione del Trasporto Pubblico dell'Unità Organizzativa Trasposto Pubblico Locale della Direzione Generale Infrastrutture e mobilità.
SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Acquisizione di beni e servizi a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo preceduta da manifestazione di interesse. Procedura a titolarità regionale.

OBIETTIVO OPERATIVO: 3.1.2

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 3 – Mobilità sostenibile
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
3.1 Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
3.1.2 Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile
Fondo strutturale interessato
FESR

Linea di Intervento 3.1.2.1

“Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci”

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea di intervento si propone di incentivare il potenziamento di infrastrutture per l'accessibilità a terminal di interscambio modale delle merci (scali merci, aree portuali raccordate, impianti intermodali) e a Poli industriali attraverso la riqualificazione e la

⁹ Incluse le società di cui al comma 3.1 dell'art. 20 della l.r. 22/98.

realizzazione *ex novo* di opere. Si considerano interventi di tipo stradale, ferroviario e idroviario. Non si agisce sulle aree direttamente funzionali all'esercizio dell'attività intermodale (solo accessibilità), ma sugli elementi che ne incrementano l'accessibilità e che consentono di conseguenza un aumento di capacità operativa dell'impianto servito (con effetti di maggiore utilizzo della ferrovia, meno traffico stradale, meno inquinamento, meno spreco energetico, maggiore competitività del sistema economico). Si interviene in particolare sul sistema viario di entrata/uscita e sui binari esterni che condizionano l'operatività degli impianti merci (binari di precedenza, di presa e consegna, e di scalo, raddoppi di linea in prossimità dello scalo).

Il livello minimo di progettualità richiesto è il progetto preliminare come definito dal d.lgs n. 163/2006.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento delle autonomie locali”;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- Ferrovie Nord S.p.A.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Manifestazione di interesse

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’invito a presentare manifestazione di interesse sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L’invito è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l’invito viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L’invito ha finalità di tipo ricognitivo.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle manifestazioni di interesse. Le manifestazioni di interesse vengono presentate via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Fase 3 – Analisi delle manifestazioni di interesse. La Struttura responsabile analizza le manifestazioni di interesse ricevute al fine di fare una ricognizione delle progettualità presenti sul territorio.

Selezione

Fase 4 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L’avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l’avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L’avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l’integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 5 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall’avviso pubblico.

Fase 6 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L’attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall’avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 7 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell’istruttoria di cui alla fase 6 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente della U.O. (Responsabile di Asse) con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l’aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l’accettazione dell’aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all’aiuto finanziario la riassegnazione dell’importo si effettua mediante lo scorimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 8 – Sviluppo progettuale. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede a redigere, approvare e ad inoltrare alla Struttura responsabile i progetti a base di gara per la verifica di coerenza rispetto al progetto ammesso e la conferma dell’aiuto finanziario. Per gli interventi già avviati e per i progetti presentati all’atto della domanda non modificati e confermati per l’appalto, devono essere trasmessi i soli atti amministrativi conseguenti l’assegnazione dell’aiuto finanziario. Verificata la coerenza del progetto con la proposta originaria e con i

Dirigente regionale preposto provvede alla conferma dell'aiuto finanziario, ridefinendo il quadro economico del progetto relativamente alle spese ammissibili ed eventualmente i termini per le successive fasi di appalto e avvio dei lavori. L'aiuto finanziario confermato non può comunque essere superiore al valore assoluto dell'aiuto finanziario approvato in fase di istruttoria e lo stesso è rideterminato a seguito dell'appalto.

Fase 9 – Appalto e avvio dei lavori. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione o, qualora modificati, dalla conferma dell'aiuto finanziario, il soggetto Beneficiario provvede nei termini previsti ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta.

Fase 10 – Rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Ad avvenuta consegna ed inizio dei lavori, nei termini previsti, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

L'ammontare dell'aiuto finanziario rideterminato non può essere superiore a quello confermato al termine della fase 8.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranches a titolo di anticipazione.

Fase 11 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 12 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di Stato, concorrenza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- livello minimo di progettualità richiesto;
- contributo massimo richiesto;
- coerenza con la programmazione regionale e comunitaria.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- incremento annuale delle merci movimentate con tecnica intermodale con riferimento al centro oggetto dell'operazione;
- grado di efficacia dell'operazione in relazione all'aumento della capacità di interscambio modale merci lombarda;
- sostenibilità ambientale (contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti, grado di attenzione al mantenimento delle funzionalità del suolo, contributo alla valorizzazione e riqualificazione dei contesti, messa in atto di accorgimenti per la prevenzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico, sostenibilità ambientale dei materiali da costruzione);
- grado di cantierabilità;
- integrazione con progetti di *city logistic*;
- integrazione con azioni di trasformazione e valorizzazione territoriale, con particolare attenzione al recupero delle aree dimesse;
- grado di cofinanziamento richiesto anche in termini di finanziamento da parte di privati;
- utilizzo di materiali, tecnologie, processi innovativi;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari;
- inserimento dell'operazione nell'ambito di un contesto programmatico locale o sovraccollato (con particolare riferimento agli atti di programmazione negoziata);

- grado di condivisione territoriale;
- strategicità dell'operazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi di PRS e alle politiche di settore.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del d.lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed impiantistiche;
- oneri per la sicurezza;
- acquisto di terreni non edificati alle seguenti condizioni: la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione non può superare il 10%, la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene;
- imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto. Gli imprevisti possono essere utilizzabili solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- spese per pubblicità (art. 80 d.lgs. 163/06).

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentata dalla vita utile dell'infrastruttura.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 50% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Direttore Vicario, Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Sistema della navigazione e delle merci della Unità Organizzativa Reti e sistemi per la mobilità della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da d.lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e d.lgs. n. 113 del 31 luglio 2007.
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni".
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994". Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 "Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale".

Urbanistica e valutazione di impatto

- D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate in particolare da d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.
- D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità".
- D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia".
- Legge n. 1150 del 17 agosto 1942 "Legge urbanistica".
- L.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio".
- L'art 104 comma 1 lettera a), di questa legge ha abrogato la l.r. n. 51 del 15 aprile 1975.

- L.r. n. 20 del 3 settembre 1999 “Norme in materia di impatto ambientale”.

Siti di interesse comunitario/Zone di protezione speciale

- D.P.R. n. 357 dell’8 settembre 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate dal d.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.
- D.M. del 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- D.g.r. n. 7/14106 dell’8 agosto 2003.
- D.g.r. n. 7/18453 del 30 luglio 2004.

Rischio idrogeologico e fasce fluviali

- D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”.
- D.P.C.M. del 24 maggio 2001 “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del fiume Po (PAI)”.
- L.r. n. 12 dell’11 marzo 2005 “Legge per il governo del territorio”.
- D.g.r. n. 8/7374 del 28 maggio 2008.
- D.g.r. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005.
- D.g.r. n. 7/7365 dell’11 dicembre 2001.

Scheda di sintesi

ASSE 3	Mobilità sostenibile
Obiettivo specifico 3.1	Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci.
Obiettivo operativo 3.1.2	Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile.
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento 3.1.2.1	<p>Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell’ intermodalità merci.</p> <p>Interventi volti ad incentivare il potenziamento di infrastrutture per l’accessibilità a terminal di interscambio modale delle merci (scali merci, aree portuali raccordate, impianti intermodali) e a Poli industriali attraverso la riqualificazione e la realizzazione ex novo di opere.</p>
Categorie di spese ammissibili	16, 22, 23, 26, 30, 31
Tipologia di spese ammissibili	<p>Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell’importo a base d’appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all’operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.</p> <p>Opere civili ed impiantistiche.</p> <p>Oneri per la sicurezza.</p> <p>Acquisto di terreni non edificati alle condizioni previste dai regolamenti relativi all’ammissibilità delle spese.</p> <p>Imprevisti fino ad un massimo del 7% dell’importo a base d’appalto.</p> <p>Allacciamenti ai pubblici servizi.</p> <p>Spese per pubblicità (art.80 d.lgs 163/06).</p>
Soggetti beneficiari	<p>Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del d.lgs 18.08.2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento delle autonomie locali”.</p> <p>Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.</p> <p>Ferrovie Nord S.p.A.</p>
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Tipologia dell’agevolazione	Contributo a fondo perduto.
Entità dell’agevolazione	Fino al 50% dei costi ammessi.
Responsabile di Asse	Direttore Vicario, Dirigente pro-tempore dell’Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.
Responsabile dell’attuazione della linea di intervento	Dirigente pro-tempore della Struttura Sistema della navigazione e delle merci dell’Unità Organizzativa Reti e sistemi per la mobilità della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.
SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Realizzazione di opere pubbliche a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo preceduta da manifestazione di interesse.

Linea di Intervento 3.1.2.2

“Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)“

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea di intervento si propone di incentivare interventi di adeguamento e potenziamento della rete stradale secondaria che migliorino l’accessibilità alla rete primaria.

L'obiettivo potrà essere raggiunto tramite la riduzione dei tempi di percorrenza, l'alleggerimento del traffico, in particolare dei mezzi pesanti, nei centri abitati, la riduzione degli impatti sull'ambiente (inquinamento atmosferico ed acustico, luminoso ed idrico) con interventi attenti alla valorizzazione e riqualificazione dei contesti, ed agli aspetti ambientali.

Sono ammissibili gli interventi di potenziamento delle connessioni stradali attraverso la riqualificazione dell'esistente (assi ed intersezioni) e la realizzazione di nuovi interventi stradali (assi ed intersezioni). Sono ammessi interventi di varianti agli abitati solo se finalizzati al miglioramento dell'accessibilità alla rete primaria; non sono ammessi interventi di manutenzione.

Il livello minimo di progettualità richiesto è il progetto preliminare come definito dal d.lgs n. 163/2006.

Soggetti beneficiari

- Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali”;
- ANAS.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Manifestazione di interesse

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'invito a presentare manifestazione di interesse sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'invito è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l'invito viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

L'invito ha finalità di tipo ricognitivo.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle manifestazioni di interesse. Le manifestazioni di interesse vengono presentate via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Fase 3 – Analisi delle manifestazioni di interesse. La Struttura responsabile analizza le manifestazioni di interesse ricevute al fine di fare una ricognizione delle progettualità presenti sul territorio.

Selezione

Fase 4 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 5 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 6 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 7 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 6 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente della U.O. (Responsabile di Asse) con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito della Direzione Generale competente.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione il soggetto Beneficiario deve confermare ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinuncia all'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 8 – Sviluppo progettuale. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede a redigere, approvare e ad inoltrare alla Struttura responsabile i progetti a base di gara per la verifica di coerenza rispetto al progetto ammesso e la conferma dell'aiuto finanziario. Per gli interventi già avviati e per i progetti presentati all'atto della domanda non modificati e confermati per l'appalto, devono essere trasmessi i soli atti amministrativi conseguenti l'assegnazione dell'aiuto finanziario. Verificata la coerenza del progetto con la proposta originaria e con i criteri di valutazione dell'iniziativa il Dirigente regionale preposto provvede alla conferma dell'aiuto finanziario, ridefinendo il quadro economico del progetto.

eventualmente i termini per le successive fasi di appalto e avvio dei lavori. L'aiuto finanziario confermato non può comunque essere superiore al valore assoluto dell'aiuto finanziario approvato in fase di istruttoria e lo stesso è rideterminato a seguito dell'appalto.

Fase 9 – Appalto e avvio dei lavori. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione o, qualora modificati, dalla conferma dell'aiuto finanziario, il soggetto Beneficiario provvede nei termini previsti ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. I termini contrattuali devono prevedere modalità e tempi di realizzazione coerenti con quanto dichiarato in sede di proposta.

Fase 10 – Rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Ad avvenuta consegna ed inizio dei lavori, nei termini previsti, il soggetto Beneficiario trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammissibile.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare al soggetto Beneficiario l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

L'ammontare dell'aiuto finanziario rideterminato non può essere superiore a quello confermato al termine della fase 8.

A seguito dell'accettazione formale da parte del soggetto Beneficiario, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranche a titolo di anticipazione.

Fase 11 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario, per il tramite dei soggetti attuatori, procede all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione di opere e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta del Beneficiario, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 12 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di Stato, concorrenza e appalti pubblici;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

- livello minimo di progettualità richiesto;
- dimensione minima del progetto;
- contributo massimo richiesto;
- coerenza con la programmazione regionale e comunitaria.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- alleggerimento del traffico, in particolare dei mezzi pesanti, nei centri abitati anche in termini di popolazione esposta;
- grado di efficacia dell'operazione in relazione all'aumento dell'accessibilità alle reti TEN¹⁰;
- contributo alla sicurezza della circolazione;
- sostenibilità ambientale (contributo alla riduzione delle emissioni climateranti e inquinanti, grado di attenzione al mantenimento delle funzionalità del suolo, contributo alla valorizzazione e riqualificazione dei contesti, messa in atto di accorgimenti per la prevenzione dell'inquinamento acustico, luminoso e idrico, sostenibilità ambientale dei materiali da costruzione);
- grado di cantierabilità;
- grado di cofinanziamento richiesto anche in termini di finanziamento da parte di privati;
- utilizzo di materiali, tecnologie, processi innovativi;
- sinergia con operazioni finanziate a valere su altri/e assi/linee d'azione del POR, altri Piani e Programmi regionali (anche della Programmazione 2000-2006), nazionali o comunitari;
- inserimento dell'operazione nell'ambito di un contesto programmatico locale o sovralocale (con particolare riferimento agli atti di programmazione negoziata ed alle priorità regionali riconosciute attraverso la stipula di specifici atti);
- grado di condivisione territoriale;
- strategicità dell'operazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi di PRS e alle politiche di settore.

¹⁰ Tale criterio è in fase di modifica. Nell'avviso pubblico si provvederà a recepire il nuovo criterio così com'è.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed impiantistiche;
- oneri per la sicurezza;
- acquisto di terreni non edificati alle seguenti condizioni: la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione non può superare il 10%, la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene;
- imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto. Gli imprevisti possono essere utilizzabili solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;
- allacciamenti ai pubblici servizi;
- spese per pubblicità (art. 80 d.lgs 163/06).

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammissibile non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentata dalla vita utile dell'infrastruttura.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 50% dei costi ammessi.

Responsabile di Asse

Direttore Vicario, Dirigente *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Responsabile dell'attuazione della Linea di Intervento

Dirigente *pro-tempore* della Struttura Viabilità regionale della Unità Organizzativa Infrastrutture viarie della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

Lavori pubblici e contratti

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da d.lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e d.lgs. n. 113 del 31 luglio 2007.
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni”.
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994”. Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.
- L.r. n. 70 del 12 settembre 1983 “Norme sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale”.

Urbanistica e valutazione di impatto

- D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate in particolare da d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.
- D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità”.
- D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia”.
- Legge n. 1150 del 17 agosto 1942 “Legge urbanistica”.
- L.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 “Legge per il governo del territorio”.
- L'art 104 comma 1 lettera a), di questa legge ha abrogato la l.r. n. 51 del 15 aprile 1975.
- L.r. n. 20 del 3 settembre 1999 “Norme in materia di impatto ambientale”.

Siti di interesse comunitario/Zone di protezione speciale

- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate dal d.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.
- D.M. del 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- D.g.r. n. 7/14106 dell'8 agosto 2003.
- D.g.r. n. 7/18453 del 30 luglio 2004.

Rischio idrogeologico e fasce fluviali

- D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale".
- D.P.C.M. del 24 maggio 2001 "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI)".
- L.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio".
- D.g.r. n. 8/7374 del 28 maggio 2008.
- D.g.r. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005.
- D.g.r. n. 7/7365 dell'11 dicembre 2001.

Normativa specifica in materia di progettazione e costruzione delle strade

- D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade".
- Regolamento regionale n. 7 del 24 aprile 2006 "Norme tecniche per la costruzione delle strade".
- D.g.r. n. 8/3129 del 27 settembre 2006 "Elementi tecnici puntuali inerenti ai criteri per la determinazione delle caratteristiche funzionali e geometriche per la costruzione dei nuovi tronchi viari e per l'ammodernamento ed il potenziamento dei tronchi viari esistenti ex art. 4, r.r. 24 aprile 2006 n.7".
- D.M. 5 giugno 2001 "Sicurezza nelle gallerie stradali."
- D.M. 14 settembre 2005. "Norme di illuminazione delle gallerie stradali."
- D.lgs.vo 30 aprile 1992 n. 285 - Nuovo Codice della strada".

Scheda di sintesi

ASSE 3		Mobilità sostenibile
Obiettivo specifico 3.1		Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci.
Obiettivo operativo 3.1.2		Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile.
SEZIONE ANAGRAFICA		
Linea di intervento 3.1.2.2		Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T).
		Interventi volti all'adeguamento e potenziamento della rete stradale secondaria che migliorino l'accessibilità alla rete primaria.
Categorie di spese ammissibili		16, 22, 23, 26, 30, 31
Tipologia di spese ammissibili		Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 92 del D. Lgs 163/2006) fino ad un massimo del 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri per la sicurezza, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
		Opere civili ed impiantistiche.
		Oneri per la sicurezza.
		Acquisto di terreni non edificati alle condizioni previste dai regolamenti relativi all'ammissibilità delle spese.
		Imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base d'appalto.
		Allacciamenti ai pubblici servizi.
		Spese per pubblicità (art.80 d.lgs 163/06).
Soggetti beneficiari		Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II Capo V del d.lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".
		ANAS
Localizzazione		Intero territorio regionale.
Tipologia dell'agevolazione		Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione		Fino al 50% dei costi ammessi.
Responsabile di Asse		Direttore Vicario, Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.
Responsabile dell'attuazione della linea di intervento		Dirigente pro-tempore della Struttura Viabilità regionale della Unità Organizzativa Infrastrutture viarie della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.
SEZIONE PROCEDURE		
Tipologia di operazione		Realizzazione di opere pubbliche a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR		Procedura di evidenza pubblica di tipo valutativo preceduta da manifestazione di interesse.

6. ASSE 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE**OBIETTIVO OPERATIVO: 4.1.1**

Numero e titolo dell'Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
Numero e titolo dell'obiettivo specifico di riferimento
4.1 Promozione e cura del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile
Numero e titolo dell'obiettivo operativo di riferimento
4.1.1 Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualifichino le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica
Fondo strutturale interessato
FESR

Linea di Intervento 4.1.1.1

Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale

Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali

Identificazione e contenuto della linea di intervento

La linea di intervento si propone di sviluppare Progetti Integrati e multifunzionali che abbiano una connotazione sovraffunzionale, la cui finalità sia identificata nell'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica. In particolare, le operazioni progettuali sono mirate ad accrescere le potenzialità e la fruibilità turistica del territorio attraverso l'integrazione delle risorse storiche e culturali con il sistema dei valori e delle qualità ambientali di eccellenza che connotano le aree di elezione al finanziamento.

La linea di intervento prevede di sviluppare progetti che ricomprendono contestualmente tre componenti:

- la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-culturale, perseguitando strategie di sviluppo turistico sostenibile attraverso la riscoperta della cultura materiale e delle tradizioni locali e la loro promozione in circuiti più vasti, anche attraverso azioni di promozione e sensibilizzazione;
- realizzazione e riqualificazione di reti escursionistiche e di circuiti culturali e naturalistici **a supporto della fruizione sostenibile del territorio, anche attraverso la realizzazione di corridoi ecologici integrati al sistema principale di percorsi escursionistici, la riqualificazione di siti compromessi e degradati, il recupero del patrimonio storico-culturale;**
- la definizione e l'implementazione di strumenti e interventi di sostenibilità ambientale per l'innalzamento della qualità dell'esperienza di visita dei luoghi, ivi compresa l'Agenda 21 e la Carta europea del turismo sostenibile, i marchi di qualità ecologica ed i sistemi di gestione ambientale.

La linea di intervento viene attivata tramite lo strumento dei **Progetti Integrati d'Area (PIA)**.

I PIA sono progetti che prevedono in forma integrata e complementare più tipologie di operazioni, concentrate su una medesima area tale da prefigurarsi come distretto/unità omogenea e funzionale. Tali progetti possono consistere nel: restauro e risanamento conservativo, recupero strutturale e adeguamento funzionale di beni culturali, storico-artistici, ambientali in un ambito territoriale definito secondo il criterio sopraccitato. A tale tipologia di intervento dovrà risultare associato l'avviamento di azioni, preferibilmente su base sovraffunzionale, per la valorizzazione e promozione integrata dei luoghi in funzione dello sviluppo turistico sostenibile del territorio. I PIA dovranno essere presentati da un soggetto Capo Fila e saranno articolati in una serie di operazioni gestite dai partner del progetto da considerarsi i beneficiari finali della quota relativa di contributo. Dovrà comunque essere presente una strategia unitaria che riguardi la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e la sua fruizione e promozione turistica.

Il PIA potrà trovare attuazione tramite la realizzazione delle tipologie di operazioni ammissibili di seguito declinate:

- operazioni di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali. Eventuali interventi di riqualificazione delle aree pertinenziali, interventi di arredo urbano e acquisizione di beni immobili solo se direttamente funzionali alle attività oggetto di intervento;
- interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione ambientale e/o valorizzazione atte a ridurre/eliminare effetti ambientali e sanitari negativi nelle aree oggetto di intervento;
- recupero funzionale di aree di interesse naturale, realizzazione di infrastrutture ambientali quali la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Verde¹¹;
- operazioni volte a migliorare la fruizione dei percorsi: creazione, riqualificazione e messa in sicurezza di sentieristica (percorsi storico culturali, ambientali, etc.), di piste ciclabili, segnaletica, ed altri elementi identificativi del paesaggio;
- realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse culturale e naturale oggetto di intervento (beni culturali, luoghi visitabili, aree naturali, aree fluviali e lacuali);
- adozione e diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale come Agenda 21 locale, Carta Europea del Turismo Sostenibile, certificazione ambientale di singoli soggetti o territori;
- creazione di sistemi informativi che consentano la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita, il destination management ed in generale la fruizione delle risorse naturali e culturali oggetto di intervento.

¹¹ Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua nella Rete Ecologica Regionale – RER e nella Rete V₁ (PTR 7,10,14,17,19) infrastrutture strategiche prioritarie per il conseguimento degli obiettivi di piano.

Tutti gli interventi attinenti alla valorizzazione degli elementi identificativi del paesaggio dovranno essere progettati e realizzati in coerenza con le “Linee Guida del progetto LOTO” del Progetto Interreg III B 2000-2006.

Ciascun PIA deve prevedere azioni di sistema per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica della realtà oggetto di intervento. Le azioni sono volte all’organizzazione di eventi, la progettazione e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, di materiale informativo, didattico e specialistico. L’attuazione delle azioni trasversali qui descritte deve essere prevista sia in corso di attuazione, sia a conclusione dello stesso.

È in ogni caso esclusa dall’ambito di intervento di cui sopra la realizzazione di strutture ricettive.

La linea di intervento potrà trovare attuazione anche tramite la realizzazione di Progetti Integrati di Sistema (PIS), le cui modalità attuative saranno delineate con successive disposizioni.

Soggetti beneficiari

- Enti Locali anche in forma associata di cui al d.lgs 267/2000 e successive modificazioni.
- Organismi di diritto pubblico ai sensi dell’articolo 3, comma 26 del d.lgs.163/06 aventi nell’atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.
- Soggetti privati senza scopo di lucro (a titolo esemplificativo: associazioni ed enti di promozione sociale, culturale, turistica o sportiva, enti ecclesiastici) aventi i requisiti di seguito specificati:
 - essere legalmente costituiti o registrati ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione dell’avviso pubblico;
 - avere nell’atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.
- Fondazioni aventi i requisiti di seguito specificati:
 - essere legalmente costituite o registrate ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione dell’avviso pubblico;
 - avere nell’atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.

Il numero minimo di soggetti Beneficiari partecipanti al PIA non può essere inferiore a 3.

Nell’ambito di ciascun PIA dovrà essere individuato un soggetto capofila (designato con protocollo d’intesa, lettera degli enti o altro atto negoziale previsto dalle vigenti disposizioni normative) che assumerà il ruolo di unico referente nei confronti di Regione Lombardia.

Il soggetto capofila del PIA deve essere necessariamente individuato tra i seguenti soggetti: Enti Locali anche in forma associata di cui al d.lgs 267/2000 e successive modificazioni, Enti gestori di parchi.

Copertura geografica

Le operazioni previste nell’ambito del PIA devono essere localizzate nei Comuni appartenenti alle aree classificate come ammissibili dal POR Competitività 2007-2013 per l’Asse 4 e riportati nell’Allegato 3, anche così come eventualmente modificato a seguito di variazioni autorizzate dal Comitato di Sorveglianza.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento

Modalità di applicazione: Procedura di evidenza pubblica di tipo “valutativo”.

Selezione

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell’avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L’invito è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, della Direzione Generale Qualità dell’Ambiente, della Direzione Generale Giovani, Sport e promozione attività turistica, e della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia. Inoltre, l’avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione del PIA e delle relative operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione delle proposte e la realizzazione del PIA e delle operazioni da parte dei Beneficiari. L’avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel Programma, con le priorità regionali e con l’integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari, per il tramite del Capofila, sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall’avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L’attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione nominata con apposito Decreto. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall’avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell’istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione dei finanziamenti. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l’aiuto finanziario. La graduatoria verrà pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale e sul sito delle Direzioni Generali competenti.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati. A seguito di tale comunicazione i soggetti Beneficiari, per il tramite del Capofila, devono confermare ufficialmente l’accettazione dell’aiuto finanziario assegnato.

In caso di rinunce all’aiuto finanziario la riassegnazione dell’importo si effettua mediante lo scorrimento della graduatoria.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti, rideterminazione dell'aiuto finanziario e atto di definitiva accettazione. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, i soggetti Beneficiari, nel caso in cui le operazioni riguardino la realizzazione di opere, provvedono ad indire ed espletare la gara d'appalto, alla consegna e all'inizio dei lavori in conformità con le normative comunitarie nazionali e regionali vigenti. Nei termini previsti, dall'avvenuta consegna ed inizio dei lavori, il soggetto Beneficiario, per il tramite del Capofila, trasmette al Dirigente regionale preposto copia del contratto d'appalto, verbali di consegna ed inizio dei lavori, il nuovo quadro economico aggiornato a seguito della stessa gara e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dalle linee guida di rendicontazione. A seguito di tale comunicazione, il Dirigente regionale preposto provvede a rideterminare l'aiuto finanziario sulla base delle risultanze dell'appalto considerando i ribassi d'asta. I ribassi d'asta non costituiscono spesa ammisible.

Il Dirigente regionale preposto provvede quindi a comunicare ai soggetti Beneficiari l'importo dell'aiuto finanziario rideterminato.

A seguito dell'accettazione formale da parte dei soggetti Beneficiari, per il tramite del Capofila, il Dirigente regionale preposto, con Decreto, dispone la formale determinazione e conferma dell'aiuto finanziario con impegno di spesa rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto e dispone l'erogazione della prima tranches a titolo di anticipazione.

Per i soggetti diversi dagli enti pubblici l'erogazione dell'anticipazione è subordinata all'acquisizione della garanzia fidejussoria bancaria o polizza assicurativa.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. I soggetti Beneficiari, per il tramite dei soggetti attuatori, procedono all'esecuzione del progetto, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal contratto d'appalto. Al raggiungimento delle quote definite nelle linee guida di rendicontazione con riferimento all'avvenuta esecuzione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, su richiesta dei Beneficiari, per il tramite del Capofila, corredata della documentazione prevista nelle linee guida di rendicontazione, con Decreto del Dirigente regionale preposto vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta dei Beneficiari, per il tramite del Capofila, corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori, il collaudo tecnico/amministrativo delle opere (o certificato di regolare esecuzione), la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico dei soggetti Beneficiari.

Possono altresì accedere alle risorse dell'Asse 4 anche PIA costituiti sulla base di interventi coerenti con le finalità e i contenuti dell'Asse stesso già compresi in strumenti negoziali approvati in attuazione delle strategie programmatiche e di sviluppo regionali.

Criteri di selezione delle operazioni

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- conformità con le disposizioni vigenti in materia ambientale, di appalti pubblici e di legislazione del settore;
- rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi.

Criteri di ammissibilità specifici

Con riferimento ai Progetti Integrati (PI):

- taglio dimensionale del progetto (minimo e massimo);
- sviluppo in forma integrata di tutti e 3 gli aspetti di merito (ambiente, cultura, turismo sostenibile) dell'Asse;
- numero di operazioni presentate nell'ambito del PI (numero minimo e numero massimo);
- documentazione (atto formale tra le parti) attestante l'interesse e la volontà di tutti i soggetti coinvolti alla realizzazione del PI;
- per le Aree Natura 2000 coerenza con gli strumenti di gestione approvati;

Con riferimento alle singole operazioni del PI:

- localizzazione dell'operazione nelle aree ammissibili;
- livello minimo di progettualità richiesto;
- coerenza dell'intervento con gli strumenti di gestione delle Aree Natura 2000.

Criteri di valutazione

Con riferimento al PI:

- composizione del PI (tipologia dei soggetti coinvolti e grado di rappresentatività di tutti gli interessi potenzialmente coinvolti);
- qualità progettuale del PI (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione, qualità del team di coordinamento del PI);
- sviluppo di forme di collaborazione strutturale tra i soggetti promotori del PI;
- congruità e coerenza del PI con le priorità espresse negli strumenti di programmazione regionale e locale relativi ai settori oggetto di intervento;
- impatto sui settori di interesse;
- valore aggiunto in termini di acquisizione e consolidamento delle competenze;
- valutazione di come il PI risponda alle criticità/opportunità ambientali dell'area di riferimento;
- misurabilità dei risultati attesi.

Con riferimento alle singole operazioni del PI:

- qualità progettuale dell'intervento;
- congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti;
- congruità dei costi e dei tempi di realizzazione;
- sostenibilità amministrativa, tecnica, finanziaria e gestionale, anche attraverso attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi;
- sostenibilità ambientale (uso sostenibile delle risorse naturali, uso di tecnologie/modalità per la prevenzione dell'inquinamento, assorbimento di CO₂ e riduzione delle emissioni climalteranti, accessibilità e mobilità sostenibile, non compromissione delle componenti paesistiche e di biodiversità).

Criteri di premialitàCon riferimento al PI:

- percentuale di cofinanziamento richiesto;
- operazione che pone particolare attenzione alle fasce più deboli dell'utenza in coerenza con le politiche di inclusione sociale (premialità a progetti che includano la realizzazione e/o adeguamento e incremento delle strutture esistenti finalizzati a renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili, servizi di informazione circa l'offerta e la fruibilità, dei servizi alle persone e alle famiglie);
- operazione che pone particolare attenzione alle politiche delle pari opportunità (coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di residenti non italiani, di lavoratori disabili);
- operazione che prevede l'utilizzo di materiali, tecnologie (anche informatiche), processi e modalità organizzative innovative;
- interventi attuativi derivanti da un piano d'azione relativo a strumenti di sostenibilità ambientale (Agenda 21, Carta Europea del Turismo Sostenibile) e/o piani di gestione e/o piani di settore delle aree protette;
- interventi presentati da soggetti che hanno ottenuto una certificazione EMAS/ISO14001;
- sinergia con operazioni a valere sulla programmazione regionale, nazionale e comunitaria (anche quella relativa al 2000-2006).

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31 luglio 2006), al Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 (GUE n. L 210 del 31 luglio 2006), ai Regolamenti nazionali e comunitari, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

- spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo a base d'appalto purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali, ed opere impiantistiche connesse, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi;
- oneri per la sicurezza;
- spese per pubblicità (art. 80 d.lgs 163/06);
- imprevisti fino ad un massimo del 8% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili;
- spese per atti notarili ed imposta di registro se afferenti l'operazione;
- spese di personale per il coordinamento del PIA (max. 3% del totale dei costi ammissibili, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 120.000,00);
- acquisizione di servizi, se strettamente legati all'operazione;
- opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale;
- acquisto e installazione attrezzature, impianti e mezzi per le destinazioni specifiche di utilizzo e per la gestione dei servizi;
- spese di personale interno (max. 3% dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 30.000,00, al netto delle spese di personale interno per la realizzazione di spese tecniche);
- arredi funzionali al progetto;
- acquisto di terreni non edificati alle seguenti condizioni: la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione, la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione non può superare il 10%, la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene;
- acquisto di edifici già costruiti alle seguenti condizioni: la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene, nonché la conformità alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario; che l'immobile non abbia fruito nel corso dei dieci anni precedenti di un finanziamento nazionale o comunitario; che l'immobile sia utilizzato per la destinazione per il periodo stabiliti dall'autorità di gestione; che l'edificio sia utilizzato solo conformemente alle finalità dell'operazione. In particolare l'edificio è destinato ad ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo quando tale uso è conforme alle attività ammissibili. L'acquisto di edifici già costruiti costituisce una spesa ammissibile nei limiti dell'importo indicato nell'avviso pubblico;
- acquisto di attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile nelle aree di riferimento del progetto;
- cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario;
- materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni.

L'I.V.A. è ritenuta spesa ammissibile qualora non sia recuperabile.

Non sono riconosciute le spese per l'acquisto o la locazione di beni mobili registrati.

Al fine dell'ammissibilità della spesa attribuibile alle azioni di sistema volte alla valorizzazione ed alla promozione del patrimonio culturale e ambientale, le stesse non possono superare il 3% delle spese ammissibili per il PIA nel suo complesso.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative sopra richiamate.

L'investimento minimo per ciascun PIA deve essere pari a 2.000.000,00 euro.

Qualora l'operazione generi un ritorno economico (progetto generatore di entrate ai sensi del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento n. 1083/2006) derivante dall'applicazione di tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita e la locazione di terreni o immobili, o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, la spesa ammisible non potrà superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento rappresentata dalla vita utile dell'infrastruttura.

Decorrenza dell'ammisibilità delle spese: 1 gennaio 2007 per progetti avviati a partire da tale data e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto fino al 50% dei costi ammessi per ogni singola operazione.

Il contributo massimo per ciascun PIA non può essere maggiore di 5.500.000,00 euro.

Responsabile di Asse

Dirigente *pro-tempore* della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Normativa di riferimento

Principali normative nazionali e regionali di riferimento

- D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”.
- L.r. n.86 del 30 novembre del 1983 “Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”.

Lavori pubblici e contratti

- D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate da d.lgs. n. 6 del 26 gennaio 2007 e d.lgs. n. 113 del 31 luglio 2007.
- D.M. n. 145 del 19 aprile 2000 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio, n. 109 e successive modificazioni”.
- D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n. 109 dell'11 febbraio 1994”. Quando entrerà in vigore il nuovo regolamento generale previsto dall'articolo 5 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 il presente d.P.R. sarà abrogato.

Urbanistica e valutazione di impatto

- D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate in particolare da d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.
- L.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 “Legge per il governo del territorio”.
- L.r. n. 20 del 3 settembre 1999 “Norme in materia di impatto ambientale”.

Siti di interesse comunitario/Zone di protezione speciale

- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”. Questo Decreto ha subito delle modifiche ed integrazioni apportate dal d.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.
- D.M. del 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.
- D.g.r. n. 7/14106 dell'8 agosto 2003.
- D.g.r. n. 7/18453 del 30 luglio 2004.

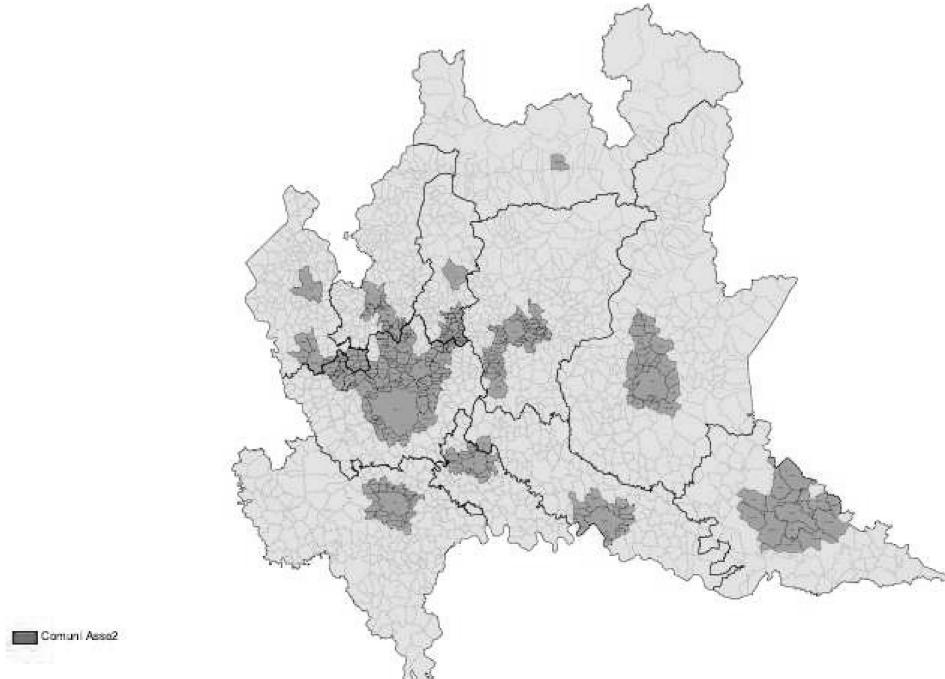
Rischio idrogeologico e fasce fluviali

- D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”.
- D.P.C.M. del 24 maggio 2001 “Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI)”.
- L.r. n. 12 dell'11 marzo 2005 “Legge per il governo del territorio”.
- D.g.r. n. 8/7374 del 28 maggio 2008.
- D.g.r. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005.
- D.g.r. n. 7/7365 dell'11 dicembre 2001.

Scheda di sintesi

ASSE 4	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
Obiettivo specifico 4.1	Promozione e cura del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.
Obiettivo operativo 4.1.1	Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualifichino le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscono la messa in rete in funzione della fruizione turistica.
SEZIONE ANAGRAFICA	
Linea di intervento	Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle Aree Protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali

ASSE 4	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
	La linea di intervento si propone di sviluppare Progetti Integrati e multifunzionali che abbiano una connotazione sovracomunale, la cui finalità sia identificata nell'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica.
Categorie di spese ammissibili	24, 31, 55, 56, 57, 58, 60
	Spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, collaudi, studi di fattibilità economico finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino ad un massimo del 5% dell'importo a base d'appalto purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione.
	Opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali, ed opere impiantistiche connesse, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi.
	Oneri per la sicurezza.
	Spese per pubblicità (art. 80 d.lgs 163/06).
	Imprevisti fino ad un massimo del 8% dell'importo delle opere e forniture aggiudicate ritenute ammissibili.
	Spese per atti notarili ed imposta di registro, se afferenti l'operazione.
	Spese di personale per il coordinamento del PIA (max. 3% del totale dei costi ammissibili, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 120.000,00).
	Acquisizione di servizi, se strettamente legati all'operazione.
	Opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale.
	Acquisto e installazione attrezzature, impianti e mezzi per le destinazioni specifiche di utilizzo e per la gestione dei servizi.
	Spese di personale interno (max. 3% dei costi ammissibili per singola operazione, così come rideterminati a seguito dell'espletamento di eventuali gare di appalto, fino ad un massimo di Euro 30.000,00, al netto delle spese di personale interno per la realizzazione di spese tecniche).
	Arredi funzionali al progetto.
	Acquisto di terreni non edificati alle condizioni previste dai regolamenti relativi all'ammissibilità delle spese.
	Acquisto di attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile nelle aree di riferimento del progetto.
	Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario.
	Materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni.
	Enti Locali anche in forma associata di cui al D. Lgs 267/2000 e successive modificazioni.
	Organismi di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 26 del d.lgs.163/06 aventi nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.
	Soggetti privati senza scopo di lucro (a titolo esemplificativo: associazioni ed enti di promozione sociale, culturale, turistica o sportiva, enti ecclesiastici) aventi i requisiti di seguito specificati: <ul style="list-style-type: none"> • essere legalmente costituiti o registrati ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico; • avere nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.
	Fondazioni aventi i requisiti di seguito specificati: <ul style="list-style-type: none"> • essere legalmente costituite o registrate ed in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico; • avere nell'atto costitutivo e/o nello statuto la finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo.
Localizzazione	Le proposte progettuali devono essere localizzate nei Comuni appartenenti alle aree classificate come ammissibili dal POR Competitività 2007-2013 per l'Asse 4 (Allegato 3).
Tipologia dell'agevolazione	Contributo a fondo perduto.
Entità dell'agevolazione	Fino al 50% dei costi ammessi per ogni singola operazione. Il contributo massimo per ciascun PIA non può essere maggiore di 5.500.000,00 euro.
Responsabile di Asse	Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.
SEZIONE PROCEDURE	
Tipologia di operazione	Realizzazione di opere pubbliche a regia e acquisizione di beni e servizi a regia.
Modalità di accesso ai finanziamenti FESR	Procedura di evidenza pubblica di tipo "valutativo".

7. ALLEGATI**ALLEGATO 1****Cartografia**
 **RegioneLombardia**
POR FESR 2007-2013: ZONIZZAZIONE ASSE 2 linea di intervento 2.1.2.1

Elenco dei Comuni capoluogo e ambiti ricompresi in zone A1 ai sensi della d.g.r. 8/5290 del 2 agosto 2007.

	PV	CODICE ISTAT	COMUNE
1.	BG	16003	ALBANO SANT'ALESSANDRO
2.	BG	16008	ALZANO LOMBARDO
3.	BG	16011	ARCENE
4.	BG	16016	AZZANO SAN PAOLO
5.	BG	16024	BERGAMO
6.	BG	16029	BOLTIERE
7.	BG	16037	BREMBATE
8.	BG	16042	BRUSAPORTO
9.	BG	16049	CANONICA D'ADDA
10.	BG	16075	CISERANO
11.	BG	16089	CURNO
12.	BG	16091	DALMINE
13.	BG	16098	FILAGO
14.	BG	16115	GORLE
15.	BG	16117	GRASSOBIO
16.	BG	16123	LALLIO
17.	BG	16139	MONTELLO
18.	BG	16143	MOZZO
19.	BG	16144	NEMBRO
20.	BG	16150	ORIO AL SERIO
21.	BG	16152	OSIO SOPRA
22.	BG	16153	OSIO SOTTO
23.	BG	16160	PEDRENGO
24.	BG	16170	PONTE SAN PIETRO
25.	BG	16169	PONTERANICA
26.	BG	16172	PONTIROLO NUOVO
27.	BG	16178	RANICA
28.	BG	16189	SAN PAOLO D'ARGON

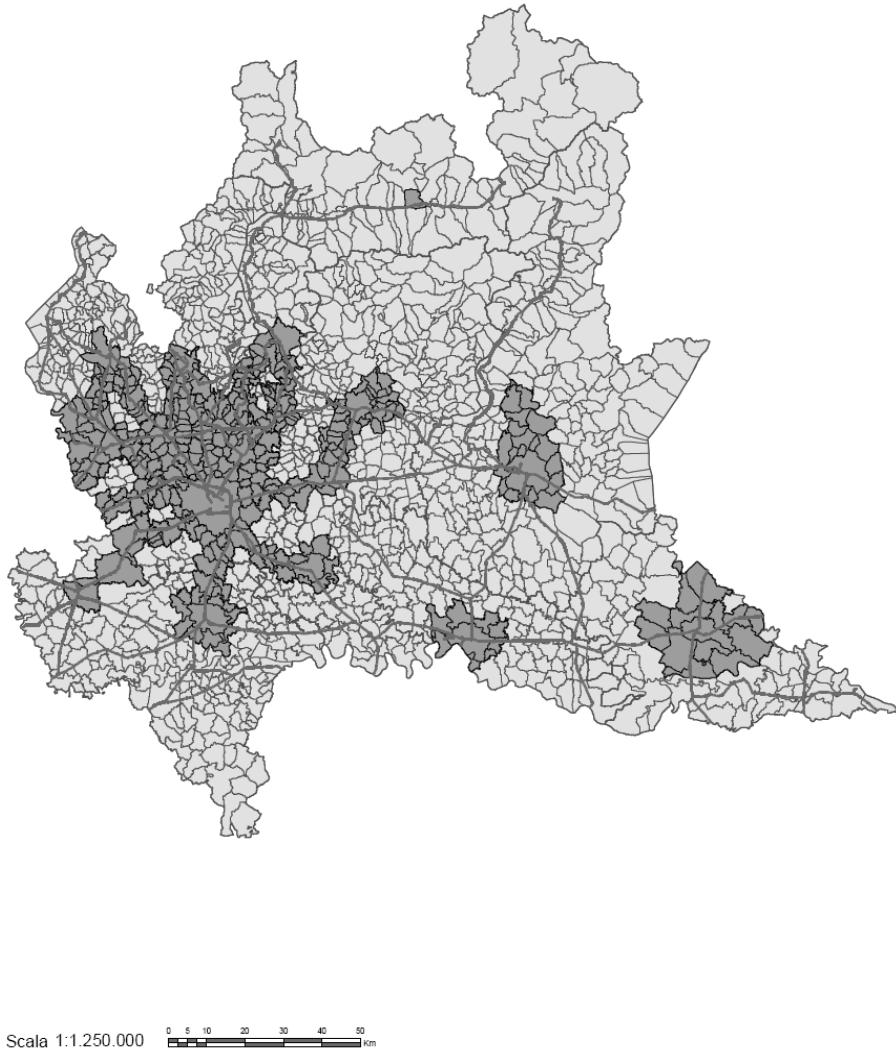
PV	CODICE ISTAT	COMUNE
29.	BG	16194 SCANZOROSCIATE
30.	BG	16198 SERIATE
31.	BG	16214 TORRE BOLDONE
32.	BG	16216 TORRE DE' ROVERI
33.	BG	16219 TREVIGLIO
34.	BG	16220 TREVIOLI
35.	BG	16232 VERDELLINO
36.	BG	16240 VILLA DI SERIO
37.	BS	17021 BORGOSATOLLO
38.	BS	17023 BOTTICINO
39.	BS	17025 BOVEZZO
40.	BS	17029 BRESCIA
41.	BS	17042 CASTEL MELLA
42.	BS	17043 CASTENEDOLO
43.	BS	17048 CELLATICA
44.	BS	17057 COLLEBEATO
45.	BS	17061 CONCESIO
46.	BS	17072 FLERO
47.	BS	17075 GARDONE VALTROMPIA
48.	BS	17081 GUSSAGO
49.	BS	17096 LUMEZZANE
50.	BS	17104 MARCHENO
51.	BS	17117 NAVE
52.	BS	17161 REZZATO
53.	BS	17165 RONCADELLE
54.	BS	17173 SAN ZENO NAVIGLIO
55.	BS	17174 SAREZZO
56.	BS	17199 VILLA CARCINA
57.	CO	13012 AROSIO
58.	CO	13035 CABIADE
59.	CO	13041 CANTÙ
60.	CO	13043 CAPIAGO INTIMIANO
61.	CO	13048 CARUGO
62.	CO	13053 CASNATE CON BERNATE
63.	CO	13075 COMO
64.	CO	13101 FIGINO SERENZA
65.	CO	13102 FINO MORNASCO
66.	CO	13110 GRANDATE
67.	CO	13129 LIPOMO
68.	CO	13143 MARIANO COMENSE
69.	CO	13163 NOVEDRATE
70.	CO	13212 SENNA COMASCO
71.	CR	19006 BONEMERSE
72.	CR	19026 CASTELVERDE
73.	CR	19036 CREMONA
74.	CR	19041 DOVERA
75.	CR	19046 GADESCO PIEVE DELMONA
76.	CR	19048 GERRE DE' CAPRIOLI
77.	CR	19056 MALAGNINO
78.	CR	19068 PERSICO DOSIMO
79.	CR	19095 SESTO ED UNITI
80.	CR	19100 SPINADESCO
81.	LC	97002 AIRUNO
82.	LC	97010 BRIVIO
83.	LC	97012 CALCO
84.	LC	97020 CERNUSCO LOMBARDONE
85.	LC	97039 IMBERSAGO
86.	LC	97042 LECCO
87.	LC	97044 LOMAGNA
88.	LC	97048 MERATE
89.	LC	97053 MONTEVECCHIA
90.	LC	97058 OLGIASTE MOLGORI
91.	LC	97061 OSNAGO
92.	LC	97062 PADERNO D'ADDA
93.	LC	97071 ROBBIALE
94.	LC	97074 SANTA MARIA HOE'

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
95.	LC 97087	VERDERIO INFERIORE
96.	LC 97088	VERDERIO SUPERIORE
97.	LO 98003	BOFFALORA D'ADDA
98.	LO 98021	CORNEGLIANO LAUDENSE
99.	LO 98024	CORTE PALASIO
100.	LO 98031	LODI
101.	LO 98032	LODI VECCHIO
102.	LO 98040	MONTANASO LOMBARDO
103.	LO 98048	SAN MARTINO IN STRADA
104.	LO 98056	TAVAZZANO CON VILLAVESCO
105.	MI (MB) 15003	AGRATE BRIANZA
106.	MI (MB) 15008	ARCORE
107.	MI 15009	ARESE
108.	MI 15011	ASSAGO
109.	MI 15250	BARANZATE
110.	MI (MB) 15013	BARLASSINA
111.	MI (MB) 15018	BERNAREGGIO
112.	MI 15027	BOLLATE
113.	MI (MB) 15030	BOVISIO MASCIAGO
114.	MI 15032	BRESSO
115.	MI (MB) 15034	BRUGHERIO
116.	MI 15036	BUCCINASCO
117.	MI 15046	CANEGRATE
118.	MI 15047	CAPONAGO
119.	MI (MB) 15048	CARATE BRIANZA
120.	MI (MB) 15049	CARNATE
121.	MI 15051	CARUGATE
122.	MI 15070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
123.	MI 15072	CERRO MAGGIORE
124.	MI 15074	CESANO BOSCONI
125.	MI (MB) 15075	CESANO MADERNO
126.	MI 15076	CESATE
127.	MI 15077	CINISELLO BALSAMO
128.	MI 15081	COLOGNO MONZESE
129.	MI (MB) 15084	CONCOREZZO
130.	MI 15086	CORMANO
131.	MI 15093	CORSICO
132.	MI 15098	CUSANO MILANINO
133.	MI (MB) 15100	DESIO
134.	MI 15105	GARBAGNATE MILANESE
135.	MI (MB) 15107	GIUSSANO
136.	MI 15116	LAINATE
137.	MI 15118	LEGNANO
138.	MI 15119	LENTATE SUL SEVESO
139.	MI (MB) 15121	LIMBIATE
140.	MI (MB) 15123	LISSONE
141.	MI (MB) 15138	MEDA
142.	MI 15146	MILANO
143.	MI (MB) 15149	MONZA
144.	MI (MB) 15152	MUGGIO'
145.	MI 15154	NERVIANO
146.	MI (MB) 15156	NOVA MILANESE
147.	MI 15157	NOVATE MILANESE
148.	MI 15159	OPERA
149.	MI 15166	PADERNO DUGNANO
150.	MI 15168	PARABIAGO
151.	MI 15170	PERO
152.	MI 15171	PESCHIERA BORROMEO
153.	MI 15175	PIOLTELLO
154.	MI 15176	POGLIANO MILANESE
155.	MI 15181	RESCALDINA
156.	MI 15182	RHO
157.	MI (MB) 15187	RONCO BRIANTINO
158.	MI 15189	ROZZANO
159.	MI 15192	SAN DONATO MILANESE
160.	MI 15194	SAN GIORGIO SU LEGNANO

PV		CODICE ISTAT	COMUNE
161.	MI	15201	SAN VITTORE OLONA
162.	MI	15205	SEGRATE
163.	MI	15206	SENAGO
164.	MI (MB)	15208	SEREGNO
165.	MI	15209	SESTO SAN GIOVANNI
166.	MI	15211	SETTIMO MILANESE
167.	MI (MB)	15212	SEVESO
168.	MI (MB)	15227	USMATE VELATE
169.	MI (MB)	15231	VAREDO
170.	MI (MB)	15232	VEDANO AL LAMBRO
171.	MI (MB)	15234	VERANO BRIANZA
172.	MI (MB)	15239	VILLASANTA
173.	MI (MB)	15241	VIMERCATE
174.	MI	15242	VIMODRONE
175.	MN	20003	BAGNOLO SAN VITO
176.	MN	20004	BIGARELLO
177.	MN	20005	BORGOFORTE
178.	MN	20014	CASTEL D'ARIO
179.	MN	20016	CASTELLUCCHIO
180.	MN	20021	CURTATONE
181.	MN	20030	MANTOVA
182.	MN	20033	MARMIROLA
183.	MN	20045	PORTO MANTOVANO
184.	MN	20051	RODIGO
185.	MN	20052	RONCOFERRARO
186.	MN	20053	ROVERBELLA
187.	MN	20057	SAN GIORGIO DI MANTOVA
188.	MN	20069	VIRGILIO
189.	PV	18015	BORGARELLO
190.	PV	18030	CARBONARA AL TICINO
191.	PV	18046	CERTOSA DI PAVIA
192.	PV	18060	CURA CARPIGNANO
193.	PV	18086	MARCIGNAGO
194.	PV	18092	MEZZANINO
195.	PV	18110	PAVIA
196.	PV	18135	SAN GENESIO ED UNITI
197.	PV	18137	SAN MARTINO SICCOMARIO
198.	PV	18141	SANT'ALESSIO CON VIALONE
199.	PV	18159	TORRE D'ISOLA
200.	PV	18162	TRAVACO' SICCOMARIO
201.	PV	18169	VALLE SALIMBENE
202.	SO	14061	SONDrio
203.	VA	12026	BUSTO ARSIZIO
204.	VA	12034	CARONNO PERTUSELLA
205.	VA	12040	CASSANO MAGNAGO
206.	VA	12042	CASTELLanza
207.	VA	12070	GALLARATE
208.	VA	12075	GERENZANO
209.	VA	12109	ORIGGIO
210.	VA	12118	SAMARATE
211.	VA	12119	SARONNO
212.	VA	12130	UBOLDO
213.	VA	12133	VARESE

ALLEGATO 2**Cartografia dell'ambito di mobilità critica**
 **RegioneLombardia**

POR FESR 2007-2013
ZONIZZAZIONE ASSE 3
Linea di intervento 3.1.1.1 e 3.1.1.2

**Elenco dei Comuni appartenenti all'ambito di mobilità critica (in grassetto sono evidenziati i Comuni sedi, esistenti o programmate, di stazione/fermata ferroviaria)**

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
1. BG	16003	ALBANO SANT'ALESSANDRO
2. BG	16008	ALZANO LOMBARDO
3. BG	16011	ARCENE
4. BG	16016	AZZANO SAN PAOLO
5. BG	16024	BERGAMO
6. BG	16029	BOLTIERE
7. BG	16037	BREMBATE
8. BG	16042	BRUSAPORTO
9. BG	16049	CANONICA D'ADDA
10. BG	16059	CASIRATE D'ADDA
11. BG	16075	CISERANO
12. BG	16089	CURNO
13. BG	16091	DALMINE
14. BG	16096	FARA GERA D'ADDA
15. BG	16098	FILAGO
16. BG	16115	GORLE
17. BG	16117	GRASSOBBIO

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
18.	BG 16123	LALLIO
19.	BG 16126	LEVATE
20.	BG 16139	MONTELLO
21.	BG 16143	MOZZO
22.	BG 16144	NEMBRO
23.	BG 16150	ORIO AL SERIO
24.	BG 16152	OSIO SOPRA
25.	BG 16153	OSIO SOTTO
26.	BG 16160	PEDRENGO
27.	BG 16170	PONTE SAN PIETRO
28.	BG 16169	PONTERANICA
29.	BG 16172	PONTIROLO NUOVO
30.	BG 16178	RANICA
31.	BG 16189	SAN PAOLO D'ARGON
32.	BG 16194	SCANZOROSCIATE
33.	BG 16198	SERIATE
34.	BG 16207	STEZZANO
35.	BG 16214	TORRE BOLDONE
36.	BG 16216	TORRE DE' ROVERI
37.	BG 16219	TREVIGLIO
38.	BG 16220	TREVIOLI
39.	BG 16232	VERDELLINO
40.	BG 16233	VERDELLO
41.	BG 16240	VILLA DI SERIO
42.	BS 17021	BORGOSATOLLO
43.	BS 17023	BOTTICINO
44.	BS 17025	BOVEZZO
45.	BS 17029	BRESCIA
46.	BS 17042	CASTEL MELLA
47.	BS 17043	CASTENEDOLO
48.	BS 17048	CELLATICA
49.	BS 17057	COLLEBEATO
50.	BS 17061	CONCESIO
51.	BS 17072	FLEDO
52.	BS 17075	GARDONE VALTROMPIA
53.	BS 17081	GUSSAGO
54.	BS 17096	LUMEZZANE
55.	BS 17104	MARCHENO
56.	BS 17117	NAVE
57.	BS 17161	REZZATO
58.	BS 17165	RONCADELLE
59.	BS 17173	SAN ZENO NAVIGLIO
60.	BS 17174	SAREZZO
61.	BS 17199	VILLA CARCINA
62.	CO 13012	AROSIO
63.	CO 13023	BINAGO
64.	CO 13028	BREGNANO
65.	CO 13035	CABIALE
66.	CO 13036	CADORAGO
67.	CO 13041	CANTÙ
68.	CO 13043	CAPIAGO INTIMIANO
69.	CO 13045	CARBONATE
70.	CO 13046	CARIMATE
71.	CO 13048	CARUGO
72.	CO 13053	CASNATE CON BERNATE
73.	CO 13055	CASSINA RIZZARDI
74.	CO 13061	CAVALLASCA
75.	CO 13064	CERMENATE
76.	CO 13075	COMO
77.	CO 13084	CUCCIAGO
78.	CO 13101	FIGINO SERENZA
79.	CO 13102	FINO MORNASCO
80.	CO 13110	GRANDATE
81.	CO 13129	LIPOMO
82.	CO 13131	LOCATE VARESINO
83.	CO 13133	LOMAZZO
84.	CO 13135	LUISAGO
85.	CO 13143	MARIANO COMENSE
86.	CO 13154	MONTANO LUCINO
87.	CO 13159	MOZZATE
88.	CO 13163	NOVEDRATE

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
89.	CO 13201	ROVELLASCA
90.	CO 13202	ROVELLO PORRO
91.	CO 13206	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
92.	CO 13212	SENNA COMASCO
93.	CO 13227	TURATE
94.	CO 13242	VERTEMATE CON MINOPRIO
95.	CO 13245	VILLA GUARDIA
96.	CR 19006	BONEMERSE
97.	CR 19026	CASTELVERDE
98.	CR 19036	CREMONA
99.	CR 19041	DOVERA
100.	CR 19046	GADESCO PIEVE DELMONA
101.	CR 19048	GERRE DE'CAPRIOLI
102.	CR 19056	MALAGNINO
103.	CR 19068	PERSICO DOSIMO
104.	CR 19095	SESTO ED UNITI
105.	CR 19100	SPINADESCO
106.	LC 97002	AIRUNO
107.	LC 97003	ANNONE DI BRIANZA
108.	LC 97005	BARZAGO
109.	LC 97009	BOSISIO PARINI
110.	LC 97010	BRIVIO
111.	LC 97011	BULCIAGO
112.	LC 97012	CALCO
113.	LC 97013	CALOLZIOCORTE
114.	LC 97016	CASATENOVO
115.	LC 97017	CASSAGO BRIANZA
116.	LC 97020	CERNUSCO LOMBARDONE
117.	LC 97022	CIVATE
118.	LC 97026	COSTA MASNAGA
119.	LC 97036	GALBIATE
120.	LC 97037	GARBAGNATE MONASTERO
121.	LC 97038	GARLATE
122.	LC 97039	IMBERSAGO
123.	LC 97042	LECCO
124.	LC 97044	LOMAGNA
125.	LC 97045	MALGRATE
126.	LC 97048	MERATE
127.	LC 97051	MOLTENO
128.	LC 97053	MONTEVECCHIA
129.	LC 97054	MONTICELLO BRIANZA
130.	LC 97056	NIBIONNO
131.	LC 97057	OGGIONO
132.	LC 97058	OLGIATE MOLGORÀ
133.	LC 97059	OLGINATE
134.	LC 97061	OSNAGO
135.	LC 97062	PADERNO D'ADDA
136.	LC 97066	PEREGO
137.	LC 97068	PESCATE
138.	LC 97071	ROBBIALE
139.	LC 97072	ROGENO
140.	LC 97073	ROVAGNATE
141.	LC 97074	SANTA MARIA HOE'
142.	LC 97075	SIRONE
143.	LC 97078	SUELLO
144.	LC 97082	VALGREGHENTINO
145.	LC 97083	VALMADRERA
146.	LC 97086	VERCURAGO
147.	LC 97087	VERDERIO INFERIORE
148.	LC 97088	VERDERIO SUPERIORE
149.	LO 98003	BOFFALORA D'ADDA
150.	LO 98009	CASALMAIOCCO
151.	LO 98021	CORNEGLIANO LAUDENSE
152.	LO 98024	CORTE PALASIO
153.	LO 98031	LODI
154.	LO 98032	LODI VECCHIO
155.	LO 98040	MONTANASO LOMBARDO
156.	LO 98048	SAN MARTINO IN STRADA
157.	LO 98055	SORDIO
158.	LO 98056	TAVAZZANO CON VILLAVESCO
159.	MI 15002	ABBIATEGRASSO

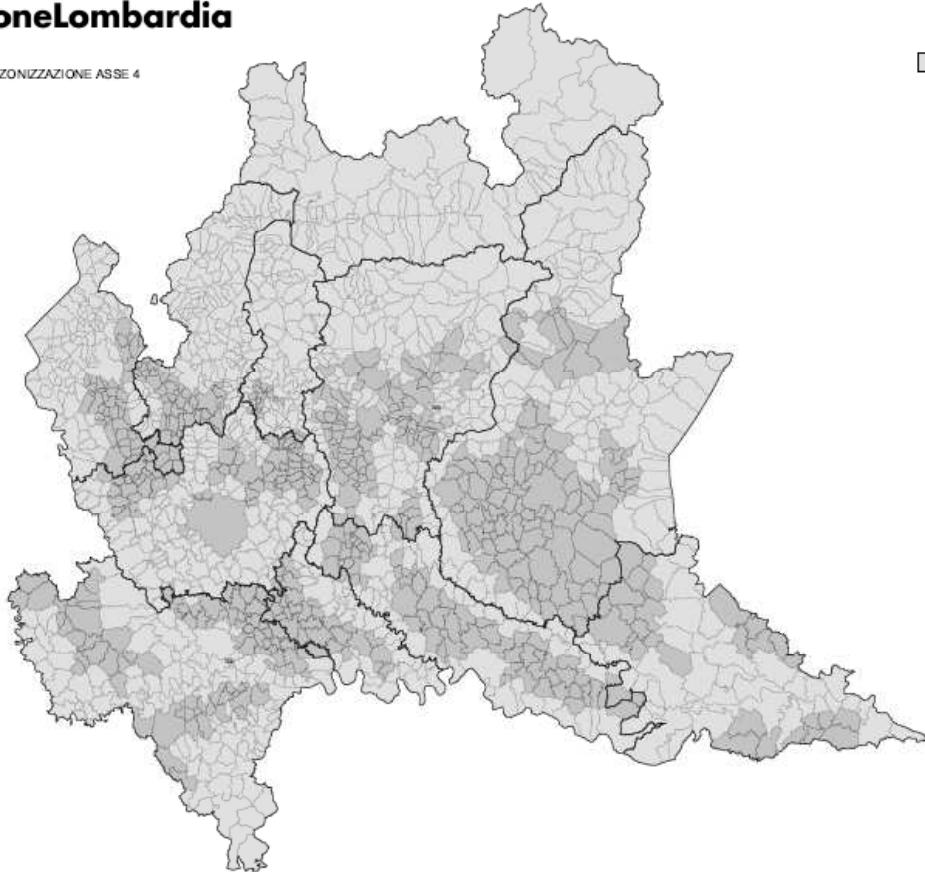
PV	CODICE ISTAT	COMUNE
160.	MI (MB) 15003	AGRATE BRIANZA
161.	MI 15005	ALBAIRATE
162.	MI (MB) 15006	ALBIATE
163.	MI (MB) 15008	ARCORE
164.	MI 15009	ARESE
165.	MI 15010	ARLUNO
166.	MI 15011	ASSAGO
167.	MI 15250	BARANZATE
168.	MI 15012	BAREGGIO
169.	MI (MB) 15013	BARLASSINA
170.	MI 15015	BASIGLIO
171.	MI (MB) 15018	BERNAREGGIO
172.	MI 15019	BERNATE TICINO
173.	MI (MB) 15021	BESANA IN BRIANZA
174.	MI (MB) 15023	BIASSONO
175.	MI 15026	BOFFALORA SOPRA TICINO
176.	MI 15027	BOLLATE
177.	MI (MB) 15030	BOVISIO MASCIAGO
178.	MI 15032	BRESSO
179.	MI (MB) 15033	BRIOSCO
180.	MI (MB) 15034	BRUGHERIO
181.	MI 15036	BUCCINASCO
182.	MI 15038	BUSCATE
183.	MI (MB) 15045	CAMPARADA
184.	MI 15046	CANEGRATE
185.	MI 15047	CAPONAGO
186.	MI (MB) 15048	CARATE BRIANZA
187.	MI (MB) 15049	CARNATE
188.	MI 15051	CARUGATE
189.	MI 15059	CASSANO D'ADDA
190.	MI 15060	CASSINA DE PECCHI
191.	MI 15062	CASTANO PRIMO
192.	MI (MB) 15069	CERIANO LAGHETTO
193.	MI 15070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
194.	MI 15071	CERRO AL LAMBRO
195.	MI 15072	CERRO MAGGIORE
196.	MI 15074	CESANO BOSCONE
197.	MI (MB) 15075	CESANO MADERNO
198.	MI 15076	CESATE
199.	MI 15077	CINISELLO BALSAMO
200.	MI (MB) 15080	COGLIATE
201.	MI 15081	COLOGNO MONZESE
202.	MI (MB) 15084	CONCOREZZO
203.	MI 15085	CORBETTA
204.	MI 15086	CORMANO
205.	MI 15087	CORNAREDO
206.	MI (MB) 15092	CORREZZANA
207.	MI 15093	CORSICO
208.	MI 15098	CUSANO MILANINO
209.	MI (MB) 15100	DESIO
210.	MI 15103	GAGGIANO
211.	MI 15105	GARBAGNATE MILANESE
212.	MI (MB) 15107	GIUSSANO
213.	MI 15112	GUDÒ VISCONTI
214.	MI 15115	LACCHIARELLA
215.	MI 15116	LAINATE
216.	MI (MB) 15117	LAZZATE
217.	MI 15118	LEGNANO
218.	MI 15119	LENTATE SUL SEVESO
219.	MI (MB) 15120	LESMO
220.	MI (MB) 15121	LIMBIATE
221.	MI 15122	LISCATE
222.	MI (MB) 15123	LISSONE
223.	MI 15125	LOCATE DI TRIULZI
224.	MI (MB) 15129	MACHERIO
225.	MI 15130	MAGENTA
226.	MI 15131	MAGNAGO
227.	MI 15134	MARCALLO CON CASONE
228.	MI (MB) 15138	MEDA
229.	MI 15140	MELEGnano
230.	MI 15142	MELZO

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
231.	MI 15146	MILANO
232.	MI (MB) 15147	MISINTO
233.	MI (MB) 15149	MONZA
234.	MI (MB) 15152	MUGGIÒ
235.	MI 15154	NERVIANO
236.	MI 15155	NOSATE
237.	MI (MB) 15156	NOVA MILANESE
238.	MI 15157	NOVATE MILANESE
239.	MI 15159	OPERA
240.	MI 15165	OZZERO
241.	MI 15166	PADERNO DUGNANO
242.	MI 15168	PARABIAGO
243.	MI 15170	PERO
244.	MI 15171	PESCHIERA BORROMEO
245.	MI 15173	PIEVE EMANUELE
246.	MI 15175	PIOLTELLO
247.	MI 15176	POGLIANO MILANESE
248.	MI 15178	POZZUOLO MARTESANA
249.	MI 15179	PREGNANA MILANESE
250.	MI (MB) 15180	RENATE
251.	MI 15181	RESCALDINA
252.	MI 15182	RHO
253.	MI 15183	ROBECCHETTO CON INDUNO
254.	MI 15185	RODANO
255.	MI (MB) 15187	RONCO BRIANTINO
256.	MI 15189	ROZZANO
257.	MI 15192	SAN DONATO MILANESE
258.	MI 15194	SAN GIORGIO SU LEGNANO
259.	MI 15195	SAN GIULIANO MILANESE
260.	MI 15201	SAN VITTORE OLONA
261.	MI 15202	SAN ZENONE AL LAMBRO
262.	MI 15200	SANTO STEFANO TICINO
263.	MI 15204	SEDRIANO
264.	MI 15205	SEGRATE
265.	MI 15206	SENAGO
266.	MI (MB) 15208	SEREGNO
267.	MI 15209	SESTO SAN GIOVANNI
268.	MI 15211	SETTIMO MILANESE
269.	MI (MB) 15212	SEVESO
270.	MI 15213	SOLARO
271.	MI (MB) 15216	SOVICO
272.	MI 15220	TREZZANO SUL NAVIGLIO
273.	MI (MB) 15223	TRIUGGIO
274.	MI 15224	TRUCCAZZANO
275.	MI 15226	TURBIGO
276.	MI (MB) 15227	USMATE VELATE
277.	MI 15249	VANZAGHELLO
278.	MI 15229	VANZAGO
279.	MI (MB) 15231	VAREDO
280.	MI (MB) 15232	VEDANO AL LAMBRO
281.	MI (MB) 15233	VEDUGGIO CON COLZANO
282.	MI (MB) 15234	VERANO BRIANZA
283.	MI 15235	VERMEZZO
284.	MI 15237	VIGNATE
285.	MI (MB) 15239	VILLASANTA
286.	MI (MB) 15241	VIMERCATE
287.	MI 15242	VIMODRONE
288.	MI 15243	VITTUONE
289.	MI 15244	VIZZOLO PREDABISSI
290.	MI 15246	ZELO SURRIGONE
291.	MN 20003	BAGNOLO SAN VITO
292.	MN 20004	BIGARELLO
293.	MN 20005	BORGOFORTE
294.	MN 20014	CASTEL D'ARIO
295.	MN 20016	CASTELLUCCHIO
296.	MN 20021	CURTATONE
297.	MN 20030	MANTOVA
298.	MN 20033	MARMIROLA
299.	MN 20045	PORTO MANTOVANO
300.	MN 20051	RODIGO
301.	MN 20052	RONCOFERRARO

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
302.	MN 20053	ROVERBELLA
303.	MN 20057	SAN GIORGIO DI MANTOVA
304.	MN 20069	VIRGILIO
305.	PV 18015	BORGARELLO
306.	PV 18019	BORNASCO
307.	PV 18030	CARBONARA AL TICINO
308.	PV 18046	CERTOSA DI PAVIA
309.	PV 18060	CURA CARPIGNANO
310.	PV 18072	GIUSSAGO
311.	PV 18086	MARCIGNAGO
312.	PV 18092	MEZZANINO
313.	PV 18102	MORTARA
314.	PV 18109	PARONA
315.	PV 18110	PAVIA
316.	PV 18135	SAN GENESIO ED UNITI
317.	PV 18137	SAN MARTINO SICCOMARIO
318.	PV 18141	SANT'ALESSIO CON VIALONE
319.	PV 18150	SIZIANO
320.	PV 18159	TORRE D'ISOLA
321.	PV 18162	TRAVACÒ SICCOMARIO
322.	PV 18169	VALLE SALIMBENE
323.	PV 18177	VIGEVANO
324.	PV 18185	ZECCONE
325.	SO 14061	SONDRIO
326.	VA 12002	ALBIZZATE
327.	VA 12005	ARSAGO SEPPIO
328.	VA 12006	AZZATE
329.	VA 12012	BESNATE
330.	VA 12023	BRUNELLO
331.	VA 12025	BUGUGLIATE
332.	VA 12026	BUSTO ARSIZIO
333.	VA 12032	CARDANO AL CAMPO
334.	VA 12034	CARONNO PERTUSELLA
335.	VA 12035	CARONNO VARESINO
336.	VA 12039	CASORATE SEMPIONE
337.	VA 12040	CASSANO MAGNAGO
338.	VA 12042	CASTELLANZA
339.	VA 12046	CASTIGLIONE OLONA
340.	VA 12047	CASTRONNO
341.	VA 12048	CAVARIA CON PREMEZZO
342.	VA 12050	CISLAGO
343.	VA 12068	FERNO
344.	VA 12070	GALLARATE
345.	VA 12073	GAZZADA SCHIANDO
346.	VA 12075	GERENZANO
347.	VA 12080	GORNATE OLONA
348.	VA 12085	JERAGO CON ORAGO
349.	VA 12089	LONATE CEPPINO
350.	VA 12090	LONATE POZZOLO
351.	VA 12091	LOZZA
352.	VA 12096	MALNATE
353.	VA 12098	MARNATE
354.	VA 12105	MORAZZONE
355.	VA 12107	OGGIONA CON SANTO STEFANO
356.	VA 12108	OLGIATE OLONA
357.	VA 12109	ORIGGIO
358.	VA 12118	SAMARATE
359.	VA 12119	SARONNO
360.	VA 12121	SOLBIATE ARNO
361.	VA 12122	SOLBIATE OLONA
362.	VA 12123	SOMMA LOMBARDO
363.	VA 12124	SUMIRAGO
364.	VA 12127	TRADATE
365.	VA 12130	UBOLDI
366.	VA 12133	VARESE
367.	VA 12134	VEDANO OLONA
368.	VA 12136	VENEGONO INFERIORE
369.	VA 12137	VENEGONO SUPERIORE
370.	VA 12140	VIZZOLA TICINO

Allegato 3**Cartografia****Regione Lombardia**

POR FESR 2007-2013: ZONIZZAZIONE ASSE 4

 Comuni Asse 4**Elenco dei Comuni**

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
1.	BG 16001	ADRARA SAN MARTINO
2.	BG 16002	ADRARA SAN ROCCO
3.	BG 16248	ALGUA
4.	BG 16005	ALMÉ
5.	BG 16012	ARDESIO
6.	BG 16014	AVERARA
7.	BG 16015	AVIATICO
8.	BG 16017	AZZONE
9.	BG 16020	BARIANO
10.	BG 16021	BARZANA
11.	BG 16022	BEDULITA
12.	BG 16023	BERBENNO
13.	BG 16025	BERZO SAN FERMO
14.	BG 16026	BIANZANO
15.	BG 16027	BLELLO
16.	BG 16032	BORGO DI TERZO
17.	BG 16033	BOSSICO
18.	BG 16034	BOTTANUCO
19.	BG 16035	BRACCA
20.	BG 16036	BRANZI
21.	BG 16041	BRUMANO
22.	BG 16043	CALCINATE
23.	BG 16044	CALCIO
24.	BG 16046	CALUSCO D'ADDA
25.	BG 16048	CAMERATA CORNELLO
26.	BG 16049	CANONICA D'ADDA
27.	BG 16050	CAPIZZONE
28.	BG 16051	CAPRIATE SAN GERVASO

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
29.	BG 16053	CARAVAGGIO
30.	BG 16056	CARONA
31.	BG 16058	CASAZZA
32.	BG 16059	CASIRATE D'ADDA
33.	BG 16061	CASSIGLIO
34.	BG 16062	CASTELLI CALEPIO
35.	BG 16064	CASTIONE DELLA PRESOLANA
36.	BG 16065	CASTRO
37.	BG 16066	CAVERNAGO
38.	BG 16067	CAZZANO SANT'ANDREA
39.	BG 16068	CENATE SOPRA
40.	BG 16071	CERETE
41.	BG 16074	CISANO BERGAMASCO
42.	BG 16076	CIVIDATE AL PIANO
43.	BG 16078	COЛЕRE
44.	BG 16079	COLOGNO AL SERIO
45.	BG 16080	COLZATE
46.	BG 16082	CORNA IMAGNA
47.	BG 16249	CORNALBA
48.	BG 16247	COSTA DI SERINA
49.	BG 16085	COSTA VALLE IMAGNA
50.	BG 16086	COSTA VOLPINO
51.	BG 16088	CREDARO
52.	BG 16090	CUSIO
53.	BG 16092	DOSSENA
54.	BG 16094	ENTRATICO
55.	BG 16096	FARA GERA D'ADDA
56.	BG 16097	FARA OLIVANA CON SOLA
57.	BG 16099	FINO DEL MONTE
58.	BG 16102	FONTENO
59.	BG 16103	FOPPOLO
60.	BG 16105	FORNOVO SAN GIOVANNI
61.	BG 16106	FUIPIANO VALLE IMAGNA
62.	BG 16107	GANDELLINO
63.	BG 16109	GANDOSSO
64.	BG 16110	GAVERINA TERME
65.	BG 16112	GEROSA
66.	BG 16113	GHISALBA
67.	BG 16116	GORNO
68.	BG 16117	GRASSOBBIO
69.	BG 16118	GROMO
70.	BG 16119	GRONE
71.	BG 16121	ISOLA DI FONDRA
72.	BG 16125	LENNA
73.	BG 16127	LOCATELLO
74.	BG 16128	LOVERE
75.	BG 16130	LUZZANA
76.	BG 16133	MARTINENGO
77.	BG 16250	MEDOLAGO
78.	BG 16134	MEZZOLDO
79.	BG 16136	MOIO DE' CALVI
80.	BG 16137	MONASTEROLO DEL CASTELLO
81.	BG 16140	MORENGO
82.	BG 16141	MORNICO AL SERIO
83.	BG 16142	MOZZANICA
84.	BG 16143	MOZZO
85.	BG 16145	OLMO AL BREMBO
86.	BG 16146	OLTRE IL COLLE
87.	BG 16147	OLTRESSENDA ALTA
88.	BG 16148	ONETA
89.	BG 16149	ONORE
90.	BG 16151	ORNICA
91.	BG 16155	PALADINA
92.	BG 16157	PALOSCO
93.	BG 16158	PARRE
94.	BG 16159	PARZANICA
95.	BG 16161	PEIA
96.	BG 16162	PIANICO

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
97.	BG 16163	PIARIO
98.	BG 16164	PIAZZA BREMBANA
99.	BG 16165	PIAZZATORRE
100.	BG 16166	PIAZZOLO
101.	BG 16169	PONTERANICA
102.	BG 16171	PONTIDA
103.	BG 16174	PREDORE
104.	BG 16175	PREMOLO
105.	BG 16177	PUMENENGO
106.	BG 16178	RANICA
107.	BG 16179	RANZANICO
108.	BG 16180	RIVA DI SOLTO
109.	BG 16183	ROMANO DI LOMBARDIA
110.	BG 16184	RONCOBELLO
111.	BG 16185	RONCOLA
112.	BG 16186	ROTA D'IMAGNA
113.	BG 16187	ROVETTA
114.	BG 16188	SAN GIOVANNI BIANCO
115.	BG 16191	SANTA BRIGIDA
116.	BG 16193	SARNICO
117.	BG 16195	SCHILPARIO
118.	BG 16198	SERIATE
119.	BG 16199	SERINA
120.	BG 16200	SOLTO COLLINA
121.	BG 16251	SOLZA
122.	BG 16201	SONGAVAZZO
123.	BG 16202	SORISOLE
124.	BG 16205	SPINONE AL LAGO
125.	BG 16208	STROZZA
126.	BG 16209	SUISIO
127.	BG 16210	TALEGGIO
128.	BG 16211	TAVERNOLA BERGAMASCA
129.	BG 16214	TORRE BOLDONE
130.	BG 16217	TORRE PALLAVICINA
131.	BG 16221	UBIALE CLANEZZO
132.	BG 16222	URGNANO
133.	BG 16223	VALBONDIONE
134.	BG 16224	VALBREMBO
135.	BG 16225	VALGOGLIO
136.	BG 16226	VALLEV
137.	BG 17193	VALLIO
138.	BG 16227	VALNEGRA
139.	BG 16228	VALSECCA
140.	BG 16229	VALTORTA
141.	BG 16230	VEDESETA
142.	BG 16235	VIADANICA
143.	BG 16236	VIGANO SAN MARTINO
144.	BG 16237	VIGOLO
145.	BG 16238	VILLA D'ADDÀ
146.	BG 16239	VILLA D'ALMÈ
147.	BG 16241	VILLA D'OGNA
148.	BG 16242	VILLONGO
149.	BG 16243	VILMINORE DI SCALVE
150.	BG 16245	ZANICA
151.	BS 17003	AGNOSINE
152.	BS 17004	ALFIANELLO
153.	BS 17005	ANFO
154.	BS 17012	BARGHE
155.	BS 17016	BERZO DEMO
156.	BS 17019	BIONE
157.	BS 17020	BORGOSAN GIACOMO
158.	BS 17022	BORNO
159.	BS 17027	BRAONE
160.	BS 17028	BRENO
161.	BS 17030	BRIONE
162.	BS 17031	CAINO
163.	BS 17035	CAPO DI PONTE
164.	BS 17036	CAPOVALLE

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
165.	BS 17038	CAPRIOLLO
166.	BS 17044	CASTO
167.	BS 17047	CEDEGOLO
168.	BS 17049	CERVENO
169.	BS 17050	CETO
170.	BS 17051	CEVO
171.	BS 17054	CIMBERGO
172.	BS 17062	CORTE FRANCA
173.	BS 17063	CORTENO GOLGI
174.	BS 17065	DARFO BOARIO TERME
175.	BS 17067	DESENZANO DEL GARDA
176.	BS 17068	EDOLO
177.	BS 17074	GARDONE RIVIERA
178.	BS 17076	GARGNANO
179.	BS 17079	GIANICO
180.	BS 17082	IDRO
181.	BS 17083	INCUDINE
182.	BS 17084	IRMA
183.	BS 17085	ISEO
184.	BS 17087	LAVENONE
185.	BS 17089	LIMONE SUL GARDA
186.	BS 17090	LODRINO
187.	BS 17092	LONATO
188.	BS 17094	LOSINE
189.	BS 17095	LOZIO
190.	BS 17098	MAGASA
191.	BS 17101	MALONNO
192.	BS 17102	MANERBA DEL GARDA
193.	BS 17105	MARMENTINO
194.	BS 17106	MARONE
195.	BS 17109	MONIGA DEL GARDA
196.	BS 17110	MONNO
197.	BS 17111	MONTE ISOLA
198.	BS 17115	MURA
199.	BS 17118	NIARDO
200.	BS 17121	ODOLO
201.	BS 17124	ONO SAN PIETRO
202.	BS 17125	ORZINUOVI
203.	BS 17128	OSSIMO
204.	BS 17129	PADENGHE SUL GARDA
205.	BS 17131	PAISCO LOVENO
206.	BS 17132	PAITONE
207.	BS 17133	PALAZZOLO SULL'OGLIO
208.	BS 17134	PARATICO
209.	BS 17135	PASPARDO
210.	BS 17139	PERTICA ALTA
211.	BS 17140	PERTICA BASSA
212.	BS 17141	PEZZAZE
213.	BS 17143	PISOGNE
214.	BS 17148	PONTE DI LEGNO
215.	BS 17149	PONTEVICO
216.	BS 17150	PONTOGLIO
217.	BS 17151	POZZOLENGO
218.	BS 17153	PRESEGLIE
219.	BS 17154	PRESTINE
220.	BS 17155	PREVALLE
221.	BS 17156	PROVAGLIO D'ISEO
222.	BS 17157	PROVAGLIO VAL SABBIA
223.	BS 17159	QUINZANO D'OGLIO
224.	BS 17162	ROCCAFRANCA
225.	BS 17167	RUDIANO
226.	BS 17169	SALE MARASINO
227.	BS 17170	SALÇ
228.	BS 17171	SAN FELICE DEL BENACO
229.	BS 17175	SAVIORE DELL'ADAMELLO
230.	BS 17176	SELLERO
231.	BS 17177	SENIGA
232.	BS 17178	SERLE

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
233.	BS 17179	SIRMIONE
234.	BS 17181	SONICO
235.	BS 17182	SULZANO
236.	BS 17183	TAVERNOLE SUL MELLA
237.	BS 17184	TEMÙ
238.	BS 17185	TIGNALE
239.	BS 17187	TOSCOLANO MADERNO
240.	BS 17189	TREMOSINE
241.	BS 17191	TREVISO BRESCIANO
242.	BS 17192	URAGO D'OGLIO
243.	BS 17194	VALVESTINO
244.	BS 17196	VEROLAVECCHIA
245.	BS 17197	VESTONE
246.	BS 17198	VEZZA D'OGLIO
247.	BS 17200	VILLACHIARA
248.	BS 17202	VIONE
249.	BS 17204	VOBARNO
250.	BS 17205	ZONE
251.	CO 13003	ALBAVILLA
252.	CO 13004	ALBESE CON CASSANO
253.	CO 13006	ALSERIO
254.	CO 13009	ANZANO DEL PARCO
255.	CO 13010	APPIANO GENTILE
256.	CO 13011	ARGEGLIO
257.	CO 13012	AROSIO
258.	CO 13013	ASSO
259.	CO 13015	BARNI
260.	CO 13019	BELLAGIO
261.	CO 13021	BENE LARIO
262.	CO 13022	BEREGAZZO CON FIGLIARO
263.	CO 13023	BINAGO
264.	CO 13025	BLESSAGNO
265.	CO 13026	BLEVIO
266.	CO 13030	BRIENNO
267.	CO 13032	BRUNATE
268.	CO 13037	CAGLIO
269.	CO 13040	CAMPIONE D'ITALIA
270.	CO 13042	CANZO
271.	CO 13043	CAPIAGO INTIMIANO
272.	CO 13044	CARATE UARIO
273.	CO 13045	CARBONATE
274.	CO 13047	CARLAZZO
275.	CO 13048	CARUGO
276.	CO 13050	CASASCO D'INTELVI
277.	CO 13052	CASLINO D'ERBA
278.	CO 13058	CASTELMARTE
279.	CO 13059	CASTELNUOVO BOZZENTE
280.	CO 13060	CASTIGLIONE D'INTELVI
281.	CO 13061	CAVALLASCA
282.	CO 13062	CAVARGNA
283.	CO 13063	CERANO INTELVI
284.	CO 13065	CERNOBBIO
285.	CO 13070	CIVENNA
286.	CO 13071	CLAINO CON OSTENO
287.	CO 13074	COLONNO
288.	CO 13075	COMO
289.	CO 13076	CONSIGLIO DI RUMO
290.	CO 13077	CORRIDO
291.	CO 13083	CREMIA
292.	CO 13085	CUSINO
293.	CO 13087	DIZZASCO
294.	CO 13089	DOMASO
295.	CO 13090	DONGO
296.	CO 13092	DOSSO DEL LIRO
297.	CO 13093	DREZZO
298.	CO 13095	ERBA
299.	CO 13097	EUPILIO
300.	CO 13098	FAGGETO LARIO

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
301.	CO 13106	GARZENO
302.	CO 13107	GERA LARIO
303.	CO 13108	GERMASINO
304.	CO 13111	GRANDOLA ED UNITI
305.	CO 13112	GRAVEDONA
306.	CO 13113	GRIANTE
307.	CO 13118	INVERIGO
308.	CO 13119	LAGLIO
309.	CO 13120	LAINO
310.	CO 13121	LAMBRUGO
311.	CO 13122	LANZO D'INTELVI
312.	CO 13123	LASNIGO
313.	CO 13125	LENNO
314.	CO 13126	LEZZENO
315.	CO 13128	LIMIDO COMASCO
316.	CO 13129	LIPOMO
317.	CO 13130	LIVO
318.	CO 13131	LOCATE VARESINO
319.	CO 13134	LONGONE AL SEGRINO
320.	CO 13136	LURAGO D'ERBA
321.	CO 13137	LURAGO MARINONE
322.	CO 13139	MAGREGLIO
323.	CO 13145	MENAGGIO
324.	CO 13147	MERONE
325.	CO 13148	MEZZEGRA
326.	CO 13152	MOLTRASIO
327.	CO 13153	MONGUZZO
328.	CO 13155	MONTEMEZZO
329.	CO 13157	MONTORFANO
330.	CO 13159	MOZZATE
331.	CO 13160	MUSSO
332.	CO 13161	NESSO
333.	CO 13169	OLTRONA DI SAN MAMETTE
334.	CO 13172	OSSUCCHIO
335.	CO 13175	PARÈ
336.	CO 13178	PEGLIO
337.	CO 13179	PELLIO INTELVI
338.	CO 13183	PIANELLO DEL LARIO
339.	CO 13184	PIGRA
340.	CO 13185	PLESIO
341.	CO 13186	POGNANA LARIO
342.	CO 13187	PONNA
343.	CO 13188	PONTE LAMBRO
344.	CO 13189	PORLEZZA
345.	CO 13192	PROSERPIO
346.	CO 13193	PUSIANO
347.	CO 13194	RAMPONIO VERRA
348.	CO 13195	REZZAGO
349.	CO 13203	SALA COMACINA
350.	CO 13204	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA
351.	CO 13205	SAN FEDELE INTELVI
352.	CO 13206	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
353.	CO 13207	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA
354.	CO 13248	SAN SIRO
355.	CO 13211	SCHIGNANO
356.	CO 13216	SORICO
357.	CO 13217	SORMANO
358.	CO 13218	STAZZONA
359.	CO 13222	TAVERNERIO
360.	CO 13223	TORNO
361.	CO 13225	TREMEZZO
362.	CO 13226	TREZZONE
363.	CO 13233	VAL REZZO
364.	CO 13229	VALBRONA
365.	CO 13234	VALSOLDA
366.	CO 13236	VELESO
367.	CO 13238	VENIANO
368.	CO 13239	VERCANA

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
369.	CO 13246	ZELBIO
370.	CR 19004	AZZANELLO
371.	CR 19007	BORDOLANO
372.	CR 19009	CALVATONE
373.	CR 19017	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO
374.	CR 19018	CASALETTO CEREDANO
375.	CR 19019	CASALETTO DI SOPRA
376.	CR 19021	CASALMAGGIORE
377.	CR 19024	CASTEL GABBIANO
378.	CR 19027	CASTELVISCONTI
379.	CR 19032	CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE
380.	CR 19033	CORTE DE' FRATI
381.	CR 19034	CREDERA RUBBIANO
382.	CR 19035	CREMA
383.	CR 19036	CREMONA
384.	CR 19038	CROTTA D'ADDA
385.	CR 19042	DRIZZONA
386.	CR 19044	FORMIGARA
387.	CR 19045	GABBIONETA BINANUOVA
388.	CR 19047	GENIVOLTA
389.	CR 19048	GERRE DE' CAPRIOLI
390.	CR 19049	GOMBITO
391.	CR 19052	GUSSOLA
392.	CR 19053	ISOLA DOVARESE
393.	CR 19055	MADIGNANO
394.	CR 19057	MARTIGNANA DI PO
395.	CR 19059	MONTODINE
396.	CR 19060	MOSCAZZANO
397.	CR 19061	MOTTA BALUFFI
398.	CR 19064	OSTIANO
399.	CR 19070	PESSINA CREMONESE
400.	CR 19071	PIADENA
401.	CR 19072	PIANENGO
402.	CR 19074	PIEVE D'OLMI
403.	CR 19076	PIZZIGHETTONE
404.	CR 19079	RICENGIO
405.	CR 19080	RIPALTA ARPINA
406.	CR 19081	RIPALTA CREMASCA
407.	CR 19082	RIPALTA GUERINA
408.	CR 19084	RIVOLTA D'ADDA
409.	CR 19085	ROBECCO D'OGLIO
410.	CR 19086	ROMANENGO
411.	CR 19089	SAN DANIELE PO
412.	CR 19093	SCANDOLARA RIPA D'OGLIO
413.	CR 19094	SERGNANO
414.	CR 19097	SONCINO
415.	CR 19100	SPINADESCO
416.	CR 19102	SPINO D'ADDA
417.	CR 19103	STAGNO LOMBARDO
418.	CR 19104	TICENGO
419.	CR 19108	TORRICELLA DEL PIZZO
420.	CR 19114	VOLONGO
421.	LC 97001	ABBADIA LARIANA
422.	LC 97002	AIRUNO
423.	LC 97003	ANNONE DI BRIANZA
424.	LC 97004	BALLABIO
425.	LC 97007	BARZIO
426.	LC 97008	BELLANO
427.	LC 97009	BOSISIO PARINI
428.	LC 97010	BRIVIO
429.	LC 97012	CALCO
430.	LC 97013	CALOLZIOCORTE
431.	LC 97014	CARENNO
432.	LC 97015	CASARGO
433.	LC 97016	CASATENOVO
434.	LC 97018	CASSINA VALSASSINA
435.	LC 97020	CERNUSCO LOMBARDONE
436.	LC 97021	CESANA BRIANZA

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
437.	LC 97022	CIVATE
438.	LC 97023	COLICO
439.	LC 97024	COLLE BRIANZA
440.	LC 97025	CORTENOVA
441.	LC 97026	COSTA MASNAGA
442.	LC 97027	CRANDOLA VALSASSINA
443.	LC 97029	CREMENO
444.	LC 97030	DERVIO
445.	LC 97032	DORIO
446.	LC 97033	ELLO
447.	LC 97034	ERVE
448.	LC 97035	ESINO LARIO
449.	LC 97036	GALBIATE
450.	LC 97038	GARLATE
451.	LC 97039	IMBERSAGO
452.	LC 97040	INTROBIO
453.	LC 97041	INTROZZO
454.	LC 97042	LECCO
455.	LC 97043	LIERNA
456.	LC 97044	LOMAGNA
457.	LC 97045	MALGRATE
458.	LC 97046	MANDELLO DEL LARIO
459.	LC 97047	MARGNO
460.	LC 97048	MERATE
461.	LC 97049	MISSAGLIA
462.	LC 97050	MOGGIO
463.	LC 97052	MONTE MARENZO
464.	LC 97053	MONTEVECCHIA
465.	LC 97055	MORTERONE
466.	LC 97056	NIBIONNO
467.	LC 97057	OGGIONO
468.	LC 97058	OLGIATE MOLGORA
469.	LC 97059	OLGINATE
470.	LC 97060	OLIVETO LARIO
471.	LC 97061	OSNAGO
472.	LC 97062	PADERNO D'ADDA
473.	LC 97063	PAGNONA
474.	LC 97064	PARLASCO
475.	LC 97065	PASTURO
476.	LC 97066	PEREGO
477.	LC 97067	PERLEDO
478.	LC 97068	PESCATE
479.	LC 97069	PREMANA
480.	LC 97070	PRIMALUNA
481.	LC 97071	ROBBIADE
482.	LC 97072	ROGENO
483.	LC 97073	ROVAGNATE
484.	LC 97076	SIRTORI
485.	LC 97077	SUEGLIO
486.	LC 97078	SUELLO
487.	LC 97079	TACENO
488.	LC 97080	TORRE DE' BUSI
489.	LC 97081	TREMENICO
490.	LC 97082	VALGREGHENTINO
491.	LC 97083	VALMADRERA
492.	LC 97084	VARENNNA
493.	LC 97085	VENDROGNO
494.	LC 97086	VERCURAGO
495.	LC 97089	VESTRENO
496.	LC 97090	VIGANÒ
497.	LO 98001	ABBADIA CERRETO
498.	LO 98002	BERTONICO
499.	LO 98003	BOFFALORA D'ADDA
500.	LO 98007	CAMAIRAGO
501.	LO 98011	CASELLE LANDI
502.	LO 98013	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA
503.	LO 98014	CASTIGLIONE D'ADDA
504.	LO 98016	CAVACURTA

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
505.	LO 98017	CAVENAGO D'ADDA
506.	LO 98018	CERVIGNANO D'ADDA
507.	LO 98020	COMAZZO
508.	LO 98022	CORNO GIOVINE
509.	LO 98023	CORNovecchio
510.	LO 98024	CORTE PALASIO
511.	LO 98027	GALGAGNANO
512.	LO 98029	GUARDAMIGLIO
513.	LO 98031	LODI
514.	LO 98033	MACCASTORNA
515.	LO 98034	MAIRAGO
516.	LO 98035	MALEO
517.	LO 98038	MELETI
518.	LO 98039	MERLINO
519.	LO 98040	MONTANASO LOMBARDO
520.	LO 98042	ORIO LITTA
521.	LO 98048	SAN MARTINO IN STRADA
522.	LO 98049	SAN ROCCO AL PORTO
523.	LO 98051	SANTO STEFANO LODIGIANO
524.	LO 98053	SENNA LODIGIANA
525.	LO 98054	SOMAGLIA
526.	LO 98058	TURANO LODIGIANO
527.	LO 98061	ZELO BUON PERSICO
528.	MN 20001	ACQUANEGRA SUL CHIESE
529.	MN 20003	BAGNOLO SAN VITO
530.	MN 20005	BORGOFORTE
531.	MN 20006	BORGOFRANCO SUL PO
532.	MN 20007	BOZZOLO
533.	MN 20008	CANNETO SULL'OGLIO
534.	MN 20009	CARBONARA DI PO
535.	MN 20012	CASALROMANO
536.	MN 20018	CAVRIANA
537.	MN 20020	COMMESSAGGIO
538.	MN 20021	CURTATONE
539.	MN 20022	DOSOLO
540.	MN 20023	FELONICA
541.	MN 20025	GAZZUOLO
542.	MN 20026	GOITO
543.	MN 20030	MANTOVA
544.	MN 20031	MARCARIA
545.	MN 20033	MARMIROLO
546.	MN 20036	MONZAMBANO
547.	MN 20037	MOTTEGGIANA
548.	MN 20038	OSTIGLIA
549.	MN 20040	PIEVE DI CORIANO
550.	MN 20043	POMPONESCO
551.	MN 20044	PONTI SUL MINCIO
552.	MN 20045	PORTO MANTOVANO
553.	MN 20046	QUINGENTOLE
554.	MN 20047	QUISTELLO
555.	MN 20049	REVERE
556.	MN 20051	RODIGO
557.	MN 20052	RONCOFERRARO
558.	MN 20054	SABBIONETA
559.	MN 20055	SAN BENEDETTO PO
560.	MN 20059	SAN MARTINO DALL'ARGINE
561.	MN 20061	SERMIDE
562.	MN 20062	SERRAVALLE A PO
563.	MN 20064	SUSTINENTE
564.	MN 20065	SUZZARA
565.	MN 20066	VIADANA
566.	MN 20069	VIRGILIO
567.	MN 20070	VOLTA MANTOVANA
568.	MI 15002	ABBIATEGRASSO
569.	MI 15005	ALBAIRATE
570.	MI (MB) 15006	ALBIATE
571.	MI (MB) 15008	ARCORE
572.	MI 15009	ARESE

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
573.	MI 15010	ARLUNO
574.	MI 15011	ASSAGO
575.	MI 15012	BAREGGIO
576.	MI (MB) 15013	BARLASSINA
577.	MI 15015	BASIGLIO
578.	MI 15019	BERNATE TICINO
579.	MI (MB) 15021	BESANA IN BRIANZA
580.	MI 15022	BESATE
581.	MI (MB) 15023	BIASSONO
582.	MI 15024	BINASCO
583.	MI 15026	BOFFALORA SOPRA TICINO
584.	MI 15027	BOLLATE
585.	MI (MB) 15030	BOVISIO MASCIAGO
586.	MI 15032	BRESSO
587.	MI (MB) 15033	BRIOSCO
588.	MI 15035	BUBBIANO
589.	MI 15036	BUCCINASCO
590.	MI 15038	BUSCATE
591.	MI (MB) 15048	CARATE BRIANZA
592.	MI 15050	CARPIANO
593.	MI 15055	CASARILE
594.	MI 15059	CASSANO D'ADDA
595.	MI 15060	CASSINA DE PECHI
596.	MI 15061	CASSINETTA DI LUGAGNANO
597.	MI 15062	CASTANO PRIMO
598.	MI (MB) 15069	CERIANO LAGHETTO
599.	MI 15070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
600.	MI 15071	CERRO AL LAMBRO
601.	MI 15074	CESANO BOSCONE
602.	MI (MB) 15075	CESANO MADERNO
603.	MI 15076	CESATE
604.	MI 15077	CINISELLO BALSAMO
605.	MI 15078	CISLIANO
606.	MI (MB) 15080	COGLIATE
607.	MI 15082	COLTURANO
608.	MI 15085	CORBETTA
609.	MI 15086	CORMANO
610.	MI 15087	CORNAREDO
611.	MI 15088	CORNATE D'ADDA
612.	MI (MB) 15092	CORREZZANA
613.	MI 15093	CORSICO
614.	MI 15096	CUGGIONO
615.	MI 15097	CUSAGO
616.	MI 15098	CUSANO MILANINO
617.	MI 15101	DRESANO
618.	MI 15103	GAGGIANO
619.	MI 15105	GARBAGNATE MILANESE
620.	MI (MB) 15107	GIUSSANO
621.	MI 15108	GORGONZOLA
622.	MI 15112	GUDO VISCONTI
623.	MI 15115	LACCHIARELLA
624.	MI (MB) 15117	LAZZATE
625.	MI 15119	LENTATE SUL SEVESO
626.	MI (MB) 15120	LESMO
627.	MI (MB) 15121	LIMBIATE
628.	MI 15122	LISCATE
629.	MI 15125	LOCATE DI TRIULZI
630.	MI (MB) 15129	MACHERIO
631.	MI 15130	MAGENTA
632.	MI (MB) 15138	MEDA
633.	MI 15139	MEDIGLIA
634.	MI 15140	MELEGNANO
635.	MI 15142	MELZO
636.	MI (MB) 15147	MISINTO
637.	MI 15150	MORIMONDO
638.	MI 15151	MOTTA VISCONTI
639.	MI 15155	NOSATE
640.	MI 15158	NOVIGLIO

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
641.	MI 15159	OPERA
642.	MI 15165	OZZERO
643.	MI 15167	PANTIGLIATE
644.	MI 15169	PAULLO
645.	MI 15170	PERO
646.	MI 15171	PESCHIERA BORROMEO
647.	MI 15173	PIEVE EMANUELE
648.	MI 15175	PIOLTELLO
649.	MI 15176	POGLIANO MILANESE
650.	MI 15179	PREGNANA MILANESE
651.	MI 15182	RHO
652.	MI 15183	ROBECCHETO CON INDUNO
653.	MI 15184	ROBECCO SUL NAVIGLIO
654.	MI 15185	RODANO
655.	MI 15188	ROSATE
656.	MI 15189	ROZZANO
657.	MI 15192	SAN DONATO MILANESE
658.	MI 15195	SAN GIULIANO MILANESE
659.	MI 15204	SEDRIANO
660.	MI 15205	SEGRATE
661.	MI 15206	SENAGO
662.	MI 15209	SESTO SAN GIOVANNI
663.	MI 15210	SETTALA
664.	MI 15211	SETTIMO MILANESE
665.	MI (MB) 15212	SEVESO
666.	MI 15213	SOLARO
667.	MI (MB) 15216	SOVICO
668.	MI 15220	TREZZANO SUL NAVIGLIO
669.	MI 15221	TREZZO SULL'ADDA
670.	MI 15222	TRIBIANO
671.	MI (MB) 15223	TRIUGGIO
672.	MI 15224	TRUCCAZZANO
673.	MI 15226	TURBIGO
674.	MI 15249	VANZAGHELLO
675.	MI 15229	VANZAGO
676.	MI 15230	VAPRIO D'ADDA
677.	MI (MB) 15232	VEDANO AL LAMBRO
678.	MI (MB) 15233	VEDUGGIO CON COLZANO
679.	MI (MB) 15234	VERANO BRIANZA
680.	MI 15235	VERMEZZO
681.	MI 15236	VERNATE
682.	MI 15237	VIGNATE
683.	MI (MB) 15239	VILLASANTA
684.	MI 15243	VITTUONE
685.	MI 15244	VIZZOLO PREDABISSI
686.	MI 15246	ZELO SURRIGONE
687.	MI 15247	ZIBIDO SAN GIACOMO
688.	PV 18002	ALBAREDO ARNABOLDI
689.	PV 18005	ARENA PO
690.	PV 18007	BAGNARIA
691.	PV 18010	BASTIDA DE' DOSSI
692.	PV 18011	BASTIDA PANCARANA
693.	PV 18013	BELGIOIOSO
694.	PV 18014	BEREGUARDO
695.	PV 18016	BORGOPRIOL
696.	PV 18018	BORGOSAN SIRO
697.	PV 18017	BORGORATTO MORMOROLO
698.	PV 18020	BOSNASCO
699.	PV 18021	BRALLO DI PREGOLA
700.	PV 18022	BREME
701.	PV 18023	BRESSANA BOTTARONE
702.	PV 18025	CALVIGNANO
703.	PV 18027	CANDIA LOMELLINA
704.	PV 18028	CANEVINO
705.	PV 18029	CANNETO PAVESE
706.	PV 18030	CARBONARA AL TICINO
707.	PV 18035	CASSOLNOVO
708.	PV 18036	CASTANA

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
709.	PV 18040	CASTELNOVETTO
710.	PV 18041	CAVA MANARA
711.	PV 18042	CECIMA
712.	PV 18047	CERVESINA
713.	PV 18048	CHIGNOLO PO
714.	PV 18051	CODEVILLA
715.	PV 18054	CORANA
716.	PV 18055	CORNALE
717.	PV 18057	CORVINO SAN QUIRICO
718.	PV 18059	COZZO
719.	PV 18064	FORTUNAGO
720.	PV 18065	FRASCAROLO
721.	PV 18066	GALLIAVOLA
722.	PV 18067	GAMBARANA
723.	PV 18068	GAMBOLÒ
724.	PV 18069	GARLASCO
725.	PV 18074	GOLFERENZO
726.	PV 18076	GROPELLO CAIROLI
727.	PV 18079	LANGOSCO
728.	PV 18081	LINAROLO
729.	PV 18082	LIRIO
730.	PV 18083	LOMELLO
731.	PV 18088	MEDE
732.	PV 18089	MENCONICO
733.	PV 18090	MEZZANA BIGLI
734.	PV 18091	MEZZANA RABATTONE
735.	PV 18092	MEZZANINO
736.	PV 18094	MONTALTO PAVESE
737.	PV 18096	MONTECALVO VERSIGGIA
738.	PV 18097	MONTESCANO
739.	PV 18098	MONTESEGALE
740.	PV 18099	MONTICELLI PAVESE
741.	PV 18100	MONTÙ BECCARIA
742.	PV 18101	MORNICO LOSANA
743.	PV 18105	OLIVA GESSI
744.	PV 18108	PANCARANA
745.	PV 18110	PAVIA
746.	PV 18111	PIETRA DE' GIORGI
747.	PV 18112	PIEVE ALBIGNOLA
748.	PV 18113	PIEVE DEL CAIRO
749.	PV 18114	PIEVE PORTO MORONE
750.	PV 18117	PONTE NIZZA
751.	PV 18119	REA
752.	PV 18120	REDAVALLE
753.	PV 18121	RETORBIDO
754.	PV 18125	ROCCA DE' GIORGI
755.	PV 18126	ROCCA SUSELLA
756.	PV 18127	ROGNANO
757.	PV 18128	ROMAGNESE
758.	PV 18130	ROSASCO
759.	PV 18131	ROVESCALA
760.	PV 18132	RUINO
761.	PV 18133	SAN CIPRIANO PO
762.	PV 18134	SAN DAMIANO AL COLLE
763.	PV 18135	SAN GENESIO ED UNITI
764.	PV 18137	SAN MARTINO SICCOMARIO
765.	PV 18145	SAN ZENONE AL PO
766.	PV 18138	SANNAZZARO DE' BURGONDI
767.	PV 18141	SANT'ALESSIO CON VIALONE
768.	PV 18144	SANT'ANGELO LOMELLINA
769.	PV 18142	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA
770.	PV 18143	SANTA MARIA DELLA VERSA
771.	PV 18146	SARTIRANA LOMELLINA
772.	PV 18147	SCALDASOLE
773.	PV 18149	SILVANO PIETRA
774.	PV 18151	SOMMO
775.	PV 18152	SPESSA
776.	PV 18154	SUARDI

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
777.	PV 18155	TORRAZZA COSTE
778.	PV 18156	TORRE BERETTI E CASTELLARO
779.	PV 18159	TORRE D'ISOLA
780.	PV 18161	TORRICELLA VERZATE
781.	PV 18162	TRAVACO' SICCOMARIO
782.	PV 18166	VAL DI NIZZA
783.	PV 18168	VALLE LOMELLINA
784.	PV 18169	VALLE SALIMBENE
785.	PV 18170	VALVERDE
786.	PV 18171	VARZI
787.	PV 18175	VERRUA PO
788.	PV 18177	VIGEVANO
789.	PV 18178	VILLA BISCOSSI
790.	PV 18179	VILLANOVA D'ARDENGHI
791.	PV 18183	VOLPARA
792.	PV 18184	ZAVATTARELLO
793.	PV 18186	ZEME
794.	PV 18187	ZENEVREDO
795.	PV 18188	ZERBO
796.	PV 18189	ZERBOLÒ
797.	PV 18190	ZINASCO
798.	SO 14001	ALBAREDO PER SAN MARCO
799.	SO 14002	ALBOSAGGIA
800.	SO 14003	ANDALO VALTELLINO
801.	SO 14004	APRICA
802.	SO 14005	ARDENNO
803.	SO 14006	BEMA
804.	SO 14007	BERBENNO DI VALTELLINA
805.	SO 14008	BIANZONE
806.	SO 14009	BORMIO
807.	SO 14010	BUGLIO IN MONTE
808.	SO 14011	CAIOLÒ
809.	SO 14012	CAMPODOLCINO
810.	SO 14013	CASPOGGIO
811.	SO 14014	CASTELLO DELL'ACQUA
812.	SO 14015	CASTIONE ANDEVENNO
813.	SO 14016	CEDRASCO
814.	SO 14017	CERCINO
815.	SO 14018	CHIAVENNA
816.	SO 14019	CHIESA IN VALMALENCO
817.	SO 14020	CHIURO
818.	SO 14021	CINO
819.	SO 14022	CIVO
820.	SO 14023	COLORINA
821.	SO 14024	COSIO VALTELLINO
822.	SO 14025	DAZIO
823.	SO 14026	DELEBIO
824.	SO 14027	DUBINO
825.	SO 14028	FAEDO VALTELLINO
826.	SO 14029	FORCOLA
827.	SO 14030	FUSINE
828.	SO 14031	GEROLA ALTA
829.	SO 14032	GORDONA
830.	SO 14033	GROSIO
831.	SO 14034	GROSOTTO
832.	SO 14036	LANZADA
833.	SO 14037	LIVIGNO
834.	SO 14038	LOVERO
835.	SO 14035	MADESIMO
836.	SO 14039	MANTELLO
837.	SO 14040	MAZZO DI VALTELLINA
838.	SO 14041	MELLO
839.	SO 14042	MENAROLA
840.	SO 14043	MESE
841.	SO 14044	MONTAGNA IN VALTELLINA
842.	SO 14045	MORBEGNO
843.	SO 14046	NOVATE MEZZOLA
844.	SO 14047	PEDESINA

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
845.	SO 14048	PIANTEDO
846.	SO 14049	PIATEDA
847.	SO 14050	PIURO
848.	SO 14051	POGGIRIDENTI
849.	SO 14052	PONTE IN VALTELLINA
850.	SO 14053	POSTALESIO
851.	SO 14054	PRATA CAMPORTACCIO
852.	SO 14055	RASURA
853.	SO 14056	ROGOLO
854.	SO 14057	SAMOLACO
855.	SO 14058	SAN GIACOMO FILIPPO
856.	SO 14059	SERNIO
857.	SO 14060	SONDALO
858.	SO 14061	SONDARIO
859.	SO 14062	SPRIANA
860.	SO 14063	TALAMONA
861.	SO 14064	TARTANO
862.	SO 14065	TEGLIO
863.	SO 14066	TIRANO
864.	SO 14067	TORRE DI SANTA MARIA
865.	SO 14068	TOVO DI SANT'AGATA
866.	SO 14069	TRAONA
867.	SO 14070	TRESIVIO
868.	SO 14071	VALDIDENTRO
869.	SO 14073	VALFURVA
870.	SO 14074	VAL MASINO
871.	SO 14072	VALDISOTTO
872.	SO 14075	VERCEIA
873.	SO 14076	VERVIO
874.	SO 14077	VILLA DI CHIAVENNA
875.	SO 14078	VILLA DI TIRANO
876.	VA 12001	AGRA
877.	VA 12003	ANGERÀ
878.	VA 12005	ARSAGO SEPPIO
879.	VA 12007	AZZIO
880.	VA 12008	BARASSO
881.	VA 12009	BARDELLO
882.	VA 12010	BEDERO VALCUVIA
883.	VA 12012	BESNATE
884.	VA 12013	BESOZZO
885.	VA 12014	BIANDRONNO
886.	VA 12017	BREBBIA
887.	VA 12018	BREGANO
888.	VA 12019	BRENTA
889.	VA 12020	BREZZO DI BEDERO
890.	VA 12021	BRINZIO
891.	VA 12022	BRISAGNO - VALTRAVAGLIA
892.	VA 12024	BRUSIMPIANO
893.	VA 12027	CADEGLIANO - VICONAGO
894.	VA 12028	CADREZZATE
895.	VA 12031	CARAVATE
896.	VA 12032	CARDANO AL CAMPO
897.	VA 12036	CASALE LITTA
898.	VA 12037	CASALZUIGNO
899.	VA 12038	CASCIAGO
900.	VA 12039	CASORATE SEMPIONE
901.	VA 12041	CASSANO VALCUVIA
902.	VA 12043	CASTELLO CABBIAGLIO
903.	VA 12045	CASTELVECCANA
904.	VA 12049	CAZZAGO BRABBIA
905.	VA 12051	CITTIGLIO
906.	VA 12052	CLIVIO
907.	VA 12053	COCCIO - TREVISAGO
908.	VA 12054	COMABBIO
909.	VA 12055	COMERIO
910.	VA 12056	CREMENAGA
911.	VA 12059	CUGLIATE - FABIASCO
912.	VA 12060	CUNARDO

PV	CODICE ISTAT	COMUNE
913.	VA 12061	CURIGLIA CON MONTEVIASCO
914.	VA 12062	CUVEGLIO
915.	VA 12063	CUVIO
916.	VA 12065	DUMENZA
917.	VA 12066	DUNO
918.	VA 12068	FERNO
919.	VA 12069	FERRERA DI VARESE
920.	VA 12070	GALLARATE
921.	VA 12072	GAVIRATE
922.	VA 12074	GEMONIO
923.	VA 12076	GERMIGNAGA
924.	VA 12077	GOLASECCA
925.	VA 12081	GRANTOLA
926.	VA 12082	INARZO
927.	VA 12083	INDUNO OLONA
928.	VA 12084	ISPRA
929.	VA 12086	LAVENA PONTE TRESA
930.	VA 12087	LAVENO - MOMBELLO
931.	VA 12088	LEGGIUNO
932.	VA 12090	LONATE POZZOLO
933.	VA 12092	LUINO
934.	VA 12093	LUVINATE
935.	VA 12094	MACCAGNO
936.	VA 12095	MALGESSO
937.	VA 12097	MARCHIROLO
938.	VA 12099	MARZIO
939.	VA 12100	MASCIAGO PRIMO
940.	VA 12101	MERCALLO
941.	VA 12102	MESENZANA
942.	VA 12103	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA
943.	VA 12104	MONVALLE
944.	VA 12110	ORINO
945.	VA 12111	OSMATE
946.	VA 12112	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE
947.	VA 12113	PORTO CERESIO
948.	VA 12114	PORTO VALTRAVAGLIA
949.	VA 12115	RANCIO VALCUVIA
950.	VA 12116	RANCO
951.	VA 12118	SAMARATE
952.	VA 12141	SANGIANO
953.	VA 12120	SESTO CALENDE
954.	VA 12123	SOMMA LOMBARDO
955.	VA 12125	TAINO
956.	VA 12126	TERNATE
957.	VA 12127	TRADATE
958.	VA 12128	TRAVEDONA - MONATE
959.	VA 12129	TRONZANO LAGO MAGGIORE
960.	VA 12131	VALGANNA
961.	VA 12132	VARANO BORGHI
962.	VA 12133	VARESE
963.	VA 12134	VEDANO OLONA
964.	VA 12135	VEDDASCA
965.	VA 12136	VENEGONO INFERIORE
966.	VA 12137	VENEGONO SUPERIORE
967.	VA 12138	VERGIATE
968.	VA 12140	VIZZOLA TICINO